

OPEN POWER FOR A BRIGHTER FUTURE.

WE EMPOWER SUSTAINABLE PROGRESS.

RELAZIONE E BILANCIO DI ESERCIZIO DI ENEL SPA
AL 31 DICEMBRE 2019



O

P

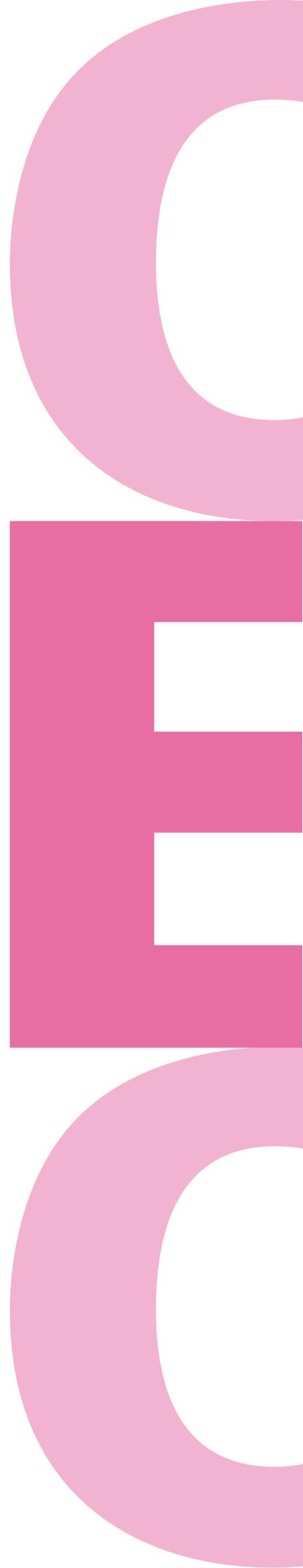
E

N

O

P

RELAZIONE
E BILANCIO
DI ESERCIZIO
DI ENEL SPA
AL 31 DICEMBRE 2019



Enel is Open Power

Posizionamento

Open Power

Purpose

Open power for
a brighter future.
We empower
sustainable progress.

Missione

- Apriamo l'accesso all'energia a più persone.
- Apriamo il mondo dell'energia alle nuove tecnologie.
- Ci apriamo a nuovi usi dell'energia.
- Ci apriamo a nuovi modi di gestire l'energia per la gente.
- Ci apriamo a nuove partnership.

Visione

Open Power per risolvere alcune tra le più grandi sfide del nostro mondo.

Valori

- Fiducia
- Proattività
- Responsabilità
- Innovazione

Comportamenti

- Prende decisioni nell'attività quotidiana e se ne assume le responsabilità.
- Condivide le informazioni mostrandosi collaborativo e aperto al contributo degli altri.
- Mantiene gli impegni presi, portando avanti le attività con determinazione e passione.
- Modifica velocemente le sue priorità se cambia il contesto.
- Porta i risultati puntando all'eccellenza.
- Adotta e promuove comportamenti sicuri e agisce proattivamente per migliorare le condizioni di salute, sicurezza e benessere.
- Si impegna per l'integrazione di tutti, riconoscendo e valorizzando le differenze individuali (cultura, genere, età, disabilità, personalità ecc.).
- Nel suo lavoro è attento ad assicurare la soddisfazione dei clienti e/o dei colleghi, agendo con efficacia e velocità.
- Propone nuove soluzioni e non si arrende di fronte a ostacoli o insuccessi.
- Riconosce il merito dei colleghi e dà feedback che ne migliorano il contributo.

Futuro: dalla visione
all'azione.



Cari azionisti, cari stakeholder,

il nostro modello industriale integra pienamente la sostenibilità nella strategia di business. Questo ci ha permesso anche nel 2019 di continuare un percorso di crescita, confermandoci leader nelle principali dimensioni della transizione energetica.

Siamo la più grande società privata al mondo di distribuzione di energia elettrica, con 73 milioni di utenti finali concentrati in alcune grandi aree urbane del pianeta e siamo il primo operatore privato nelle energie rinnovabili a livello globale, con 46 GW di capacità gestita ⁽¹⁾.

Anche nel retail abbiamo la più estesa customer base al mondo tra le società private, con circa 70 milioni di clienti, e siamo ben posizionati per beneficiare delle opportunità derivanti dal trend di elettrificazione.

Le solide performance, ottenute con continuità negli ultimi anni, rafforzano la fiducia del mercato nei nostri confronti. Nel corso dell'anno il titolo Enel ha registrato un incremento di valore del 40%, superando quota 7 euro, sovraperformando l'indice italiano (FTSE-MIB: +28%) e quello settoriale (Euro STOXX Utilities: +22%), ed è stato inoltre incluso nell'indice STOXX Europe 50, che raggruppa le cinquanta società a maggiore capitalizzazione in Europa.

Il contesto macroeconomico

Il contesto economico mondiale nel 2019 è stato piuttosto debole, perpetuando il rallentamento già iniziato nella seconda metà del 2018. Le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, unitamente a quelle geopolitiche e al persistente clima di incertezza circa l'esito dei negoziati della Brexit, hanno condizionato fino agli ultimi mesi dell'anno le scelte di investimento. A fronte del deterioramento del contesto globale, le banche centrali hanno rivisto la propria politica monetaria, con la Fed e la BCE che hanno tagliato aggressivamente i tassi di interesse e ripristinato il "Quantitative Easing". Il 2019 è stato altresì segnato dall'ulteriore rallentamento dell'economia cinese, mentre negli Stati Uniti l'economia è rimasta supportata da una domanda interna resiliente, con consumi privati ancora solidi.

Nell'Eurozona la crescita è stata modesta, attestandosi in media sul +1,2%. Tale performance è principalmente dovuta al calo della produzione riconducibile alla debolezza della domanda extra-europea, parzialmente compensata da un mercato domestico piuttosto in salute.

In America Latina il quadro economico del 2019 è stato più debole del 2018 ma eterogeneo, con Paesi, come la Colombia, che hanno mostrato solidità e altri che sono stati più esposti alla volatilità del contesto macroeconomico e politico, come l'Argentina. Il Brasile ha mostrato una forte ripresa dell'attività economica negli ultimi due trimestri del 2019, ma i rallentamenti dell'economia cinese e le pressioni sui prezzi delle commodity ne hanno limitato la crescita del PIL.

Durante il 2019 il mercato petrolifero si è mosso all'insegna della volatilità. Il Brent ha alternato movimenti di prezzo al rialzo e al ribasso. In generale i prezzi sono risultati inferiori rispetto ai livelli dello scorso anno, indicando una debolezza strutturale della domanda globale.

Il mercato del gas è stato caratterizzato da un surplus globale di domanda di GNL che ha contribuito a dirottare i flussi verso l'Europa provocando il massimo riempimento degli stoccaggi e un netto calo dei prezzi.

La diminuzione del prezzo del gas in combinazione con la tensione sul prezzo della CO₂, particolarmente volatile nel corso del 2019, ha determinato un indebolimento della competitività del carbone, specialmente in ambito di generazione termoelettrica, che si è riflessa in un calo di domanda e di prezzo del combustibile.

E proprio alla fine del 2019 si sono registrati a Wuhan (Cina) i primi casi dell'attuale pandemia da Coronavirus (COVID-19) che sta mettendo a dura prova in questi mesi i sistemi sociali ed economici di molti Paesi del mondo.

I risultati economici

Nel 2019 il Gruppo Enel ha proseguito il proprio percorso di crescita centrando tutti gli obiettivi fissati, nonostante il peggioramento della competitività della generazione convenzionale, che ha determinato la svalutazione contabile della quasi totalità del parco impianti a carbone del Gruppo, nonché il perdurare dell'instabilità di alcune economie dell'America Latina.

(1) Include, oltre alla capacità installata, anche quella riferita a società collegate o a controllo congiunto (circa 3,7 GW).

In particolare, il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un EBITDA ordinario pari a 17,9 miliardi di euro, in incremento del 10,8% rispetto ai 16,2 miliardi di euro del 2018 e superiore alle indicazioni fornite al mercato. L'utile netto ordinario, sul quale viene calcolato il dividendo, ha raggiunto i 4,8 miliardi di euro, in crescita del 17% rispetto all'anno precedente. Il dividendo per il 2019 ammonta a circa 33 centesimi per azione, in incremento del 17% rispetto ai 28 centesimi del 2018 e al dividendo minimo garantito agli azionisti. Il rapporto FFO su debito netto, indice del livello di solidità finanziaria, ha raggiunto a fine anno il 26%, migliorando il target prefissato per il 2019. Il debito netto è pari a 45,2 miliardi di euro, inferiore alle indicazioni fornite al mercato anche se in crescita rispetto all'anno precedente, a causa dell'applicazione di nuovi principi contabili, delle operazioni straordinarie concluse nel corso del periodo e dell'incremento degli investimenti destinati alla crescita.

Principali avvenimenti

Per quanto riguarda la generazione, Enel ha raggiunto nel 2019 un nuovo record, costruendo a livello globale 3.029 MW di nuova capacità rinnovabile, grazie a una pipeline di progetti solida, ben diversificata e in continua crescita. La capacità installata consolidata rinnovabile ha raggiunto i 42 GW e ha superato quella termoelettrica, in calo a 39 GW. Si tratta di un passo importante nel cammino del Gruppo verso una matrice energetica più pulita e sostenibile, che è testimoniata anche dalla rapida riduzione delle emissioni specifiche di CO₂, attestatesi a 296 g/kWh_{eq} (-20% rispetto al 2018). È stato così raggiunto con un anno di anticipo l'obiettivo fissato nel 2015 di ridurre le emissioni dirette al di sotto dei 350 g/kWh_{eq}.

Il Gruppo ha proseguito lungo il percorso della digitalizzazione delle reti, con un incremento di 5,9 milioni del numero di smart meter di seconda generazione (per un totale di 13,1 milioni) e lo sviluppo di progetti innovativi come il Puglia Active Network (Italia) e l'Urban Futurability (San Paolo, Brasile). Questi progetti sono finalizzati a migliorare la qualità e la resilienza delle reti elettriche, grazie all'utilizzo di tecnologie quali la sensoristica diffusa, l'intelligenza artificiale e la modellazione 3D. Nel corso dell'anno è proseguito il piano di installazione di infrastrutture di ricarica pubbliche per veicoli elettrici in Italia, Spagna e Romania, e sono stati raggiunti accordi di interoperabilità che consentono ai clienti Enel X di avere a disposizione una rete di 82.000 punti di ricarica, inclusi quelli privati. Il Gruppo si è inoltre confermato leader nella transizione energetica, supportando l'elettrificazione del trasporto pubblico grazie alla fornitura di stazioni di ricarica per bus elettrici in Cile e in Colombia. Abbiamo inoltre confermato la nostra capacità di assistere i clienti nell'utilizzare l'energia in modo più efficiente, portando a 6,3 GW i servizi di gestione attiva della domanda e a 110 MW il totale delle batterie installate presso i clienti industriali o direttamente connesse alle reti di distribuzione e trasmissione.

In tema di trasformazione digitale, ad aprile 2019 è stato raggiunto un importante traguardo: il completamento della migrazione dei dati e delle applicazioni del Gruppo sul cloud. Enel è la prima tra le grandi utility mondiali ad aver raggiunto questo obiettivo, con enormi vantaggi in termini di flessibilità, velocità, sicurezza, resilienza oltre che di efficienza. Questo passaggio, inoltre, è determinante in quanto è abilitante tecnologico di nuovi modelli di business, come quelli a piattaforma, che saranno sempre più rilevanti nel futuro prossimo di Enel.

Nell'ambito delle operazioni straordinarie, è stata perfezionata la cessione della centrale a carbone russa di Reftinskaya (3,8 GW) da parte della controllata Enel Russia a JSC Kuzbassenergo, società controllata da Siberian Generating Company. Enel Green Power North America ha effettuato la ristrutturazione della joint venture con General Electric negli Stati Uniti attraverso l'acquisizione del 100% di sette impianti di generazione geotermica, eolica e solare, per un totale di 650 MW, e la vendita dell'80% di un portafoglio di 785 MW di parchi eolici statunitensi a CalPERS.

In Brasile, attraverso la sua controllata Enel Green Power Brasil Participações Ltda, il Gruppo ha finalizzato la vendita del 100% di tre impianti rinnovabili completamente operativi per un totale di 540 MW alla società cinese CGN Energy International Holdings Co. Limited.

In Italia si segnala la vendita a F2i SGR dell'impianto a biomasse di Mercure, operazione che si inquadra all'interno di un accordo firmato dal Gruppo Enel con F2i SGR per la cessione dell'intero portafoglio di impianti a biomasse in Italia.

Infine, nella prima metà del 2019, attraverso un'operazione di Total Return Swap (TRS) sulle azioni di Enel Américas, il Gruppo ha incrementato la propria partecipazione nel capitale sociale della società del 5%, arrivando a circa il 60%.

Per quanto riguarda la finanza, dopo il terzo Green Bond da 1 miliardo di euro di gennaio, l'anno è culminato con l'emissione di due SDG Linked Bond, i primi titoli obbligazionari al mondo legati direttamente ai Sustainable Development Goals (SDG) fissati dalle Nazioni Unite con l'Agenda 2030. Le due operazioni hanno raccolto complessivamente un controvalore di 3,9 miliardi di euro sul mercato americano ed europeo, destando un grande interesse da parte della comunità finanziaria internazionale. Con una domanda media 3,6 volte maggiore dell'offerta e uno sconto fino al 20% rispetto a strumenti di finanziamento convenzionali, l'operazione ha portato al riconoscimento del premio "ESG Issuer of the Year" da parte di International Financing Review.

Strategia e previsioni per il 2020-2022

Il mondo delle utility sta vivendo un'epoca di profonde trasformazioni, guidate principalmente dalla sfida della decarbonizzazione del settore dell'energia. Il progressivo spostamento della generazione dai combustibili fossili alle fonti rinnovabili, insieme con l'accelerazione nell'elettrificazione dei consumi finali, saranno i trend principali della transizione energetica. Le infrastrutture energetiche e le piattaforme digitali rappresenteranno elementi chiave per abilitare tale transizione e raggiungere i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite. La strategia sostenibile e il modello di business integrato sviluppati negli ultimi anni hanno permesso al Gruppo di creare costantemente valore e consentiranno di beneficiare delle opportunità emergenti da questa transizione, limitando al tempo stesso i relativi rischi.

Grazie al modello di sviluppo basato sulla crescita organica degli asset di generazione rinnovabile che permette una grande flessibilità di impiego dei capitali, il Gruppo è capace di affrontare con buona capacità di reazione eventuali repentini cambiamenti di scenario che potrebbero verificarsi a fronte della pandemia in sviluppo in questi mesi nel mondo. Nel novembre 2019 Enel ha presentato il Piano Strategico 2020-2022 che, confermando le direttrici strategiche già identificate, integra esplicitamente gli obiettivi SDG all'interno della strategia economico-finanziaria.

Il percorso di crescita delineato nel Piano evidenzia un'accelerazione costante, con un obiettivo di EBITDA ordinario di Gruppo al 2022 di 20,1 miliardi di euro, rispetto ai 17,9 miliardi di euro del 2019 (+12%).

Nel prossimo triennio il Gruppo prevede investimenti organici lordi totali pari a circa 28,7 miliardi di euro (in aumento dell'11% rispetto al piano precedente), di cui oltre il 90% è riconducibile ai quattro SDG su cui è orientata la strategia: SDG 7 - Affordable and Clean Energy; SDG 9 - Industry, Innovation and Infrastructure; SDG 11 - Sustainable Cities and Communities; SDG 13 - Climate Action.

Del totale degli investimenti organici, circa 12,5 miliardi di euro saranno dedicati alla costruzione e mantenimento di impianti di generazione rinnovabili, che raggiungeranno i 60 GW al 2022. Contestualmente il Gruppo proseguirà nel progressivo superamento degli impianti a carbone, con una diminuzione della produzione del 74% già nel 2022.

Tale strategia è coerente con l'impegno di Enel per la lotta contro il cambiamento climatico, che, a settembre 2019, è stato ulteriormente rafforzato definendo come nuovo obiettivo quello di ridurre del 70% entro il 2030 le emissioni dirette di CO₂ per kWh_{eq}, rispetto al 2017. Questo target è certificato dalla Science Based Targets initiative, la più autorevole iniziativa a livello mondiale per sostenere la definizione di obiettivi scientifici che stimolino le imprese a supportare la transizione verso un'economia a emissioni zero, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Parallelamente, Enel ha fissato un altro nuovo obiettivo, anch'esso certificato dalla Science Based Targets initiative, volto a ridurre del 16% entro il 2030 anche le emissioni indirette associate al consumo di gas da parte dei clienti finali di Enel.

Per quanto riguarda le reti, sono pianificati investimenti pari a circa 11,8 miliardi di euro, con lo scopo di migliorarne ulteriormente la resilienza, la qualità e l'efficienza, anche grazie all'utilizzo degli smart meter di nuova generazione, che nel 2022 raggiungeranno quasi 29 milioni di unità, e all'adozione di un modello di business a piattaforma che consentirà di rendere più efficaci le operations in tutti i Paesi di presenza.

Infine, il Gruppo investirà 2,3 miliardi di euro complessivi nel segmento retail e in Enel X per rafforzare la centralità del cliente, acquisendo una posizione di vantaggio in vista della crescente elettrificazione dei consumi. Lo sviluppo di piattaforme globali ed ecosistemi ci consentirà di mettere a disposizione del cliente nuovi servizi, abilitando un'ulteriore creazione di valore per il Gruppo. Al 2022 i clienti nel mercato libero saranno circa 35 milioni e si raggiungeranno inoltre 10,1 GW di gestione attiva della domanda e 736 MW di accumuli elettrici installati.

La solidità del nostro business model e la citata flessibilità nell'impiego dei flussi di cassa su investimenti organici ci consentono di poter confermare la politica dei dividendi basata su un pay-out del 70% dell'utile netto ordinario di Gruppo e di estendere il dividendo minimo per azione per l'intero periodo 2020-2022, dove Enel prevede di corrispondere, sui risultati degli esercizi 2020-2022, il maggiore fra: a) un dividendo per azione basato sull'indicato pay-out del 70%; b) un dividendo minimo per azione di 0,35 euro, 0,37 euro e 0,40 euro rispettivamente.

In un momento di forte instabilità dello scenario globale, affrontiamo il futuro con fiducia, forti di quanto abbiamo costruito e del valore delle nostre persone.

Patrizia Grieco

Presidente del Consiglio di Amministrazione



Francesco Starace

Amministratore Delegato e Direttore Generale



01.

02.



Relazione sulla gestione

Modello organizzativo di Enel	12
Organi sociali	14
Assetto dei poteri	15
Enel e i mercati finanziari	16
Attività di Enel SpA	19
Fatti di rilievo del 2019	20
Definizione degli indicatori di performance	22
Andamento economico-finanziario di Enel SpA	23
Risultati delle principali società controllate	28
Persone	32
Ricerca e sviluppo	35
Principali rischi e opportunità	36
Prevedibile evoluzione della gestione	41
Altre informazioni	42
Piano di incentivazione su base azionaria Enel	44

Corporate governance

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	48
--	----

03.



Bilancio di esercizio

Prospetti contabili	52
Note di commento	59
Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto	147

04.



Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti di Enel SpA	150
Relazione della Società di revisione sul Bilancio 2019 di Enel SpA	164

O

E

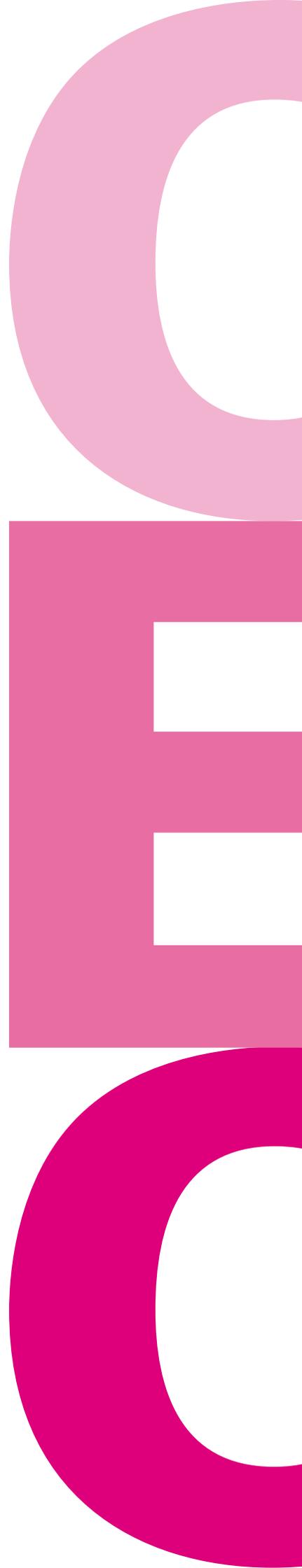
O

P

N

P

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE



Modello organizzativo di Enel

Il Gruppo Enel ha adottato un modello organizzativo a matrice articolato in:

- > quattro Linee di Business Globali, responsabili in tutte le geografie del Gruppo di sviluppare, costruire, operare e mantenere gli asset, svolgere le attività di trading, nonché sviluppare e gestire il portafoglio di nuovi prodotti e servizi (oltre alla commodity);
- > quattro Aree e due Paesi, responsabili di gestire le relazioni con i clienti, le istituzioni e le autorità regolatorie, le vendite di elettricità, gas e di nuovi prodotti e servizi a livello Paese; di fornire servizi e attività di staff alle Linee di Business Globali presenti nel Paese di riferimento, integrando le attività delle Linee di Business presenti nei Paesi;
- > due Funzioni Globali di Servizio, responsabili della gestione integrata di tutte le attività di Gruppo relative allo sviluppo e alla governance delle soluzioni digitali e agli acquisti;
- > sei Funzioni di Holding, focalizzate sulle attività di indirizzo, coordinamento e controllo strategico dell'intero Gruppo.

La Holding è focalizzata sulle attività che presentano un rilevante contenuto di indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti del Gruppo.

Tramite le sue Funzioni di Administration, Finance and Control, People and Organization, Communications, Legal and Corporate Affairs, Innovability e Audit, la Holding ha l'obiettivo di:

- > gestire le attività che presentano un potenziale di creazione di valore significativo per il Gruppo;
- > gestire le attività aventi lo scopo di proteggere il Gruppo da eventi che potrebbero avere un impatto negativo in termini economici, di immagine, di continuità del business;
- > supportare il vertice aziendale e le Linee di Business/Funzioni/Aree/Paesi nelle decisioni strategiche chiave in merito alle suddette attività e nel relativo controllo strategico.

La Holding esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamen-

to e controllo sostanzialmente attraverso due modalità:

- > la gestione diretta: in cui, oltre a svolgere il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo, ha anche un ruolo di responsabilità totale o prevalente nella esecuzione delle attività (per es., finanza, M&A ecc.);
- > la gestione indiretta: in cui ha un ruolo di indirizzo e supervisione, e l'esecuzione delle attività è essenzialmente delegata alle Linee di Business/Funzioni/Aree/Paesi sulla base di policy, processi e linee guida. Il ruolo di supervisione viene garantito attraverso processi di controllo *ex post*. Inoltre, al fine di assicurare un efficace livello di coordinamento e sviluppo delle suddette attività, è previsto un riporto tra le Funzioni di Holding sopra definite e le corrispondenti Funzioni di staff a livello di Linea di Business/Funzione/Area/Paese. Tale riporto prevede che il Responsabile della Funzione di Holding gestisca congiuntamente al Responsabile della Linea di Business/Funzione/Area/Paese i processi di nomina, valutazione e sviluppo del responsabile della corrispondente Funzione di Holding a livello di Linea di Business/Funzione/Area/Paese.

Ciascuna Funzione di Holding ha la responsabilità della definizione di policy, processi, procedure e assetto organizzativo, per quanto di propria competenza, per l'intero Gruppo.

Le Funzioni di Holding hanno anche il compito di assicurare e supervisionare la gestione delle famiglie professionali nelle rispettive funzioni a livello Linea di Business/Funzione/Area/Paese.

Di seguito, in sintesi, le principali responsabilità attribuite alla Holding, da quest'ultima esercitate nel rispetto delle norme di diritto societario e dell'autonomia gestionale delle società controllate quotate e/o sottoposte a regime di separazione funzionale, vigenti nei vari Paesi.

Funzione Administration, Finance and Control

La Funzione Administration, Finance and Control ha la mission di:

- > gestire i processi di pianificazione strategica, pianificazione industriale, budgeting e reporting per il Gruppo; monitorare l'evoluzione dei risultati operativi e finanziari del Gruppo, identificando gli scostamenti e suggerendo le possibili azioni correttive;
- > supportare il Comitato Investimenti di Gruppo nella valuta-

zione delle proposte di investimento;

- > condurre le operazioni M&A;
- > definire la struttura ottimale del capitale di Gruppo e la composizione del debito, gestire i finanziamenti, la liquidità e le relazioni con il sistema bancario internazionale, le istituzioni finanziarie, gli investitori e gli analisti, e gestire il rischio finanziario e le coperture assicurative per l'intero Gruppo;

- > assicurare la redazione del Bilancio di Enel SpA e definire le linee guida e le policy per la redazione dei bilanci delle società del Gruppo;
- > assicurare gli adempimenti fiscali per Enel SpA e la piani-

- ficazione fiscale, le linee guida e le policy per il Gruppo;
- > monitorare i rischi commodity e finanziari e identificare altri rischi che possano potenzialmente incidere sul valore del Gruppo al fine di minimizzarne l'esposizione e l'impatto.

Funzione People and Organization

La Funzione People and Organization ha la mission di:

- > definire i modelli organizzativi in linea con le strategie di Gruppo, guidando i programmi di gestione del cambiamento;
- > gestire il budget e il piano pluriennale della Funzione a livello Gruppo, definendo le linee guida e gli obiettivi; definire le linee guida del Gruppo per il processo di compensation e benefit; gestire le relazioni industriali;
- > sviluppare le competenze tecniche, professionali e manageriali del Gruppo in funzione delle esigenze del business, promuovendo integrazione trasversale e culturale;
- > definire le strategie e le linee guida del Gruppo per la gestione della salute, della sicurezza, dell'ambiente, della qualità e della security, assicurando la loro implementazione a livello Gruppo.

Funzione Communications

La Funzione Communications ha la mission di:

- > sviluppare e gestire a livello globale l'identità del marchio Enel, facendo leva sulle risorse, le competenze e le eccellenze operative del Gruppo;
- > gestire le relazioni con i media globali;
- > sviluppare e gestire la comunicazione interna dei contenuti locali e globali e definire le linee guida da applicare a livello di Paese;
- > gestire e ottimizzare i canali di comunicazione on line di Gruppo, compresi i siti web e i social di Gruppo.

Funzione Legal and Corporate Affairs

La Funzione Legal and Corporate Affairs ha la mission di:

- > fornire assistenza e supporto legale a tutto il Gruppo, identificando e gestendo le tematiche legali e le attività di contenzioso e assicurando la conformità delle attività svolte dalle società del Gruppo rispetto alla legge e alla regolamentazione applicabile;
- > gestire il sistema di corporate governance e fornire consulenza in materia (incluse le relazioni con le autorità di vigilanza del mercato finanziario e la gestione degli organi societari e del sistema delle procure).

Funzione Innovability

La Funzione Innovability ha la mission di:

- > promuovere la condivisione e lo sviluppo di nuove idee su possibili modelli di business e nuove tecnologie, garantendo un monitoraggio strutturato sulle proposte dalla loro ricezione all'incubazione dell'idea fino alla sua valorizzazione finale, coordinando le varie Linee di Business Globali e Funzioni di Servizio;
- > promuovere e identificare potenziali start up e partnership, in collaborazione con le Linee di Business Globali e i Paesi;
- > promuovere, coordinare e supportare progetti innovativi tra le Linee di Business Globali;
- > promuovere e consolidare la strategia di Gruppo sull'Innovazione e assicurare un'adeguata reportistica sulle attività di innovazione all'interno del Gruppo;
- > definire il Piano di Sostenibilità del Gruppo, fissando obiettivi specifici e monitorando il raggiungimento dei relativi risultati; curare i rapporti del Gruppo con gli organismi internazionali in materia di CSR, gestendo i progetti CSR/CSV a livello di Gruppo.

Funzione Audit

La Funzione Audit ha la mission di:

- > valutare sistematicamente e indipendentemente l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di controllo interno del Gruppo Enel;
- > supportare ciascuna parte del Gruppo nel monitoraggio dei rischi e nell'identificazione di azioni di mitigazione.

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Patrizia Grieco

**Amministratore Delegato
e Direttore Generale**
Francesco Starace

Segretario del Consiglio
Silvia Alessandra Fappani

Consiglieri
Alfredo Antoniozzi
Alberto Bianchi
Cesare Calari
Paola Girdinio
Alberto Pera
Anna Chiara Svelto
Angelo Taraborrelli

	2019	2018
Diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione (n.)	 3	 3
Diversità di età nel Consiglio di Amministrazione (%) <30		
Diversità di età nel Consiglio di Amministrazione (%) 30-50		 11%
Diversità di età nel Consiglio di Amministrazione (%) >50	 100%	 89%

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Barbara Tadolini

Sindaci effettivi
Romina Guglielmetti
Claudio Sottoriva

Sindaci supplenti
Maurizio De Filippo
Francesca Di Donato
Piera Vitali

SOCIETÀ DI REVISIONE

E&Y SpA

Assetto dei poteri

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso. Al Presidente sono inoltre riconosciute, in base a deliberazione consiliare del 5 maggio 2017, alcune ulteriori attribuzioni di carattere non gestionale.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare del 5 maggio 2017, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi della medesima deliberazione.

Enel e i mercati finanziari

	2019	2018
Margine operativo lordo per azione (euro)	1,74	1,61
Risultato operativo per azione (euro)	0,68	0,97
Risultato netto del Gruppo per azione (euro)	0,21	0,47
Risultato netto ordinario del Gruppo per azione (euro)	0,47	0,40
Dividendo unitario (euro) ⁽¹⁾	0,328	0,28
Patrimonio netto del Gruppo per azione (euro)	2,99	3,12
Prezzo massimo dell'anno (euro)	7,21	5,39
Prezzo minimo dell'anno (euro)	5,08	4,24
Prezzo medio del mese di dicembre (euro)	6,89	4,94
Capitalizzazione borsistica (milioni di euro) ⁽²⁾	70.047	50.254
Numero di azioni al 31 dicembre (milioni) ⁽³⁾	10.165	10.167

(1) Dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2020.

(2) Calcolata sul prezzo medio del mese di dicembre.

(3) La variazione è dovuta all'acquisto di n. 1.549.152 azioni proprie del valore nominale di 1 euro.

	Corrente ⁽¹⁾	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Peso azioni Enel:				
- su indice FTSE-MIB	16,40%	15,04%	13,86%	11,68%
- su indice Bloomberg World Electric	4,46%	4,21%	3,78%	3,92%
Rating				
Standard & Poor's	Outlook	STABLE	STABLE	STABLE
	M/L termine	BBB+	BBB+	BBB+
	Breve termine	A-2	A-2	A-2
Moody's	Outlook	POSITIVE	POSITIVE	STABLE
	M/L termine	Baa2	Baa2	Baa2
	Breve termine	-	-	-
Fitch	Outlook	STABLE	STABLE	STABLE
	M/L termine	A-	A-	BBB+
	Breve termine	F2	F2	F2

(1) Dati aggiornati al 28 gennaio 2020.

Il contesto economico mondiale nel 2019 è stato debole, perpetuando il rallentamento già iniziato nella seconda metà del 2018. Le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina (con la conseguente introduzione di nuovi dazi), le tensioni geopolitiche e il persistente clima di incertezza circa l'esito dei negoziati della Brexit, hanno condizionato le scelte di investimento degli operatori economici.

Tra gli altri fattori di maggiore attenzione, il 2019 è stato segnato dall'ulteriore rallentamento dell'economia cinese e dall'ina-

sprimento delle condizioni finanziarie negli Stati Uniti (come conseguenza dell'avvio prematuro del ciclo di normalizzazione dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve - Fed verso la fine del 2018), che ha frenato lo sprint dell'economia americana.

Nell'Eurozona la crescita è stata modesta attestandosi in media allo 0,2% su base trimestrale a partire dal secondo trimestre 2019, principalmente a causa di una domanda esterna in diminuzione e della difficoltà del comparto industriale e manifatturiero.

In America Latina il quadro economico è stato debole ma disomogeneo, contrassegnato in generale da forte instabilità politica (ossia, Argentina, Cile, Perù, Bolivia).

La distensione del contesto geopolitico (la tregua raggiunta tra Stati Uniti e Cina con la "fase uno" a inizio 2020 e il rischio scongiurato di uno scenario "Hard Brexit" in seguito alla vittoria schiacciante dei conservatori alle elezioni britanniche), unitamente al miglioramento delle condizioni finanziarie a livello globale (ritorno a una politica monetaria maggiormente espansiva sia nelle economie mature sia nei mercati emergenti), hanno rafforzato a inizio anno un clima di maggiore ottimismo circa le dinamiche di ripresa economica a livello globale. Tuttavia, lo scoppio dell'epidemia dovuta al COVID-19 in Cina e la successiva escalation di nuovi contagi in Italia già nei primi mesi del 2020 hanno radicalmente modificato lo scenario. A oggi si stima un danno economico sensibile ma temporaneo e limitato nella prima metà dell'anno, principalmente per le economie con un forte legame economico con la Cina e per quelle che hanno subito misure cautelative di contenimento della propagazione del virus (con blocco della circolazione delle persone e delle attività). Nei prossimi mesi si avrà sicuramente un quadro più certo di quelle che saranno le conseguenze in ambito economico e le ripercussioni sui mercati finanziari.

Nonostante le incertezze del contesto economico, i principali indici azionari europei hanno chiuso il 2019 positivamente; l'indice spagnolo Ibex35 +11,8%, l'indice francese CAC40 +26,4% e il DAX30 tedesco +25,5%.

Nello specifico, l'indice italiano FTSE Italia All-Share ha registrato nell'anno una variazione positiva pari al +27,2%.

Il settore delle Utility dell'area euro ha chiuso l'esercizio con un incremento del 22,2%.

Infine, per quanto riguarda il titolo Enel, il 2019 si è concluso a quota euro 7,072 per azione, con un incremento del 40,2% rispetto all'anno precedente, quasi raddoppiando la performance dell'indice settoriale dell'area euro.

Il 23 gennaio 2019 è stato liquidato un acconto sul dividendo pari a 0,14 euro relativo agli utili 2018 e il 24 luglio 2019 è stato pagato il saldo del dividendo per lo stesso esercizio per un importo pari a 0,14 euro. L'ammontare totale dei dividendi distribuiti nel corso del 2019 è stato pari a 0,28 euro, circa il

18% in più rispetto ai 0,237 euro distribuiti nel 2018.

In relazione all'esercizio 2019, il 22 gennaio 2020 è stato pagato un acconto sul dividendo per un importo pari a 0,16 euro, mentre il pagamento del saldo del dividendo è previsto il 22 luglio 2020.

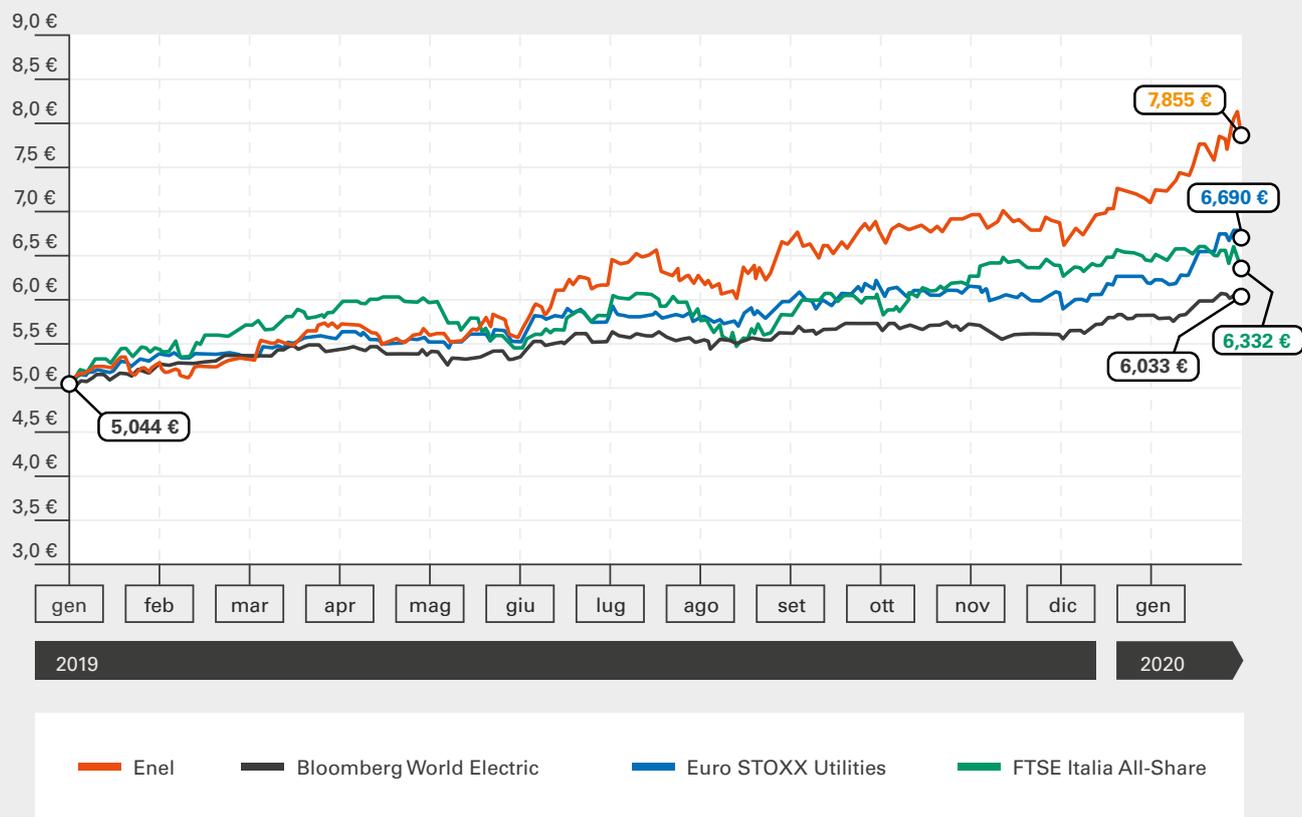
La prospettiva degli investitori sta cambiando rapidamente: i mutamenti in atto e le sfide che ci presenta il mondo oggi stanno stravolgendo anche il modo di investire. Le società non sono più viste come sistemi chiusi, bensì come sistemi aperti che generano ricchezza attraverso l'interazione con l'ambiente e le comunità nelle quali operano, e verso le quali sono responsabili. In questo contesto il perseguimento da parte di Enel di una strategia volta a creare valore attraverso la decarbonizzazione e a cogliere le opportunità dell'elettificazione è stata compresa e apprezzata dagli investitori istituzionali, la cui presenza nel capitale sociale di Enel al 31 dicembre 2019 ha raggiunto il massimo storico del 60,3% (vs. 57,6% al 31 dicembre 2018), mentre la quota degli investitori individuali è scesa al 16,1% (vs. 18,8% al 31 dicembre 2018). Rimane stabile al 23,6% la quota del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli investitori ESG (Environmental, Social & Governance) sono in continuo aumento: gli investitori SRI rappresentano, al 31 dicembre 2019, circa il 10,8% del capitale sociale (vs. 10,5% al 31 dicembre 2018), mentre gli investitori firmatari dei Principles for Responsible Investment rappresentano il 43% del capitale sociale (vs. 39,1% al 31 dicembre 2018).

Per ulteriori informazioni si invita a visitare il sito web istituzionale (www.enel.com) alla sezione Investor Relations (<https://www.enel.com/it/investors1>) e a scaricare l'app "Enel Investor", dove sono disponibili dati economico-finanziari, presentazioni, aggiornamenti in tempo reale sull'andamento del titolo, informazioni relative alla composizione degli organi sociali e il regolamento delle Assemblee, oltre ad aggiornamenti periodici sui temi di corporate governance.

Sono anche disponibili punti di contatto specificamente dedicati agli azionisti individuali (numero telefonico: +39-0683054000; indirizzo di posta elettronica: azionisti.retail@enel.com) e agli investitori istituzionali (numero telefonico: +39-0683051; indirizzo di posta elettronica: investor.relations@enel.com).

Andamento titolo Enel e indici Bloomberg World Electric, Euro STOXX Utilities e FTSE Italia All-Share, dal gennaio 2019 al 1° gennaio 2020



Fonte: Bloomberg.



Attività di Enel SpA

Enel SpA, nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività. Le attività che Enel SpA, nell'ambito della propria funzione di indirizzo e coordinamento, presta nei confronti delle altre società del Gruppo, anche in relazione alla struttura organizzativa adottata dalla Società, possono essere così sintetizzate:

- > Attività di Funzioni di Holding, connesse al coordinamento dei processi di governance a livello di Gruppo:
 - Administration, Finance and Control;
 - People and Organization;

- Communications;
- Legal and Corporate Affairs;
- Innovability;
- Audit.

Nell'ambito del Gruppo, Enel SpA sopperisce ai fabbisogni di liquidità principalmente con i flussi di cassa generati dalla gestione ordinaria e attraverso l'utilizzo di una pluralità di fonti di finanziamento, assicurando, inoltre, un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità.



Fatti di rilievo del 2019

Emissione del terzo Green Bond

In data 14 gennaio 2019 Enel Finance International NV ha collocato sul mercato europeo il suo terzo Green Bond destinato a investitori istituzionali e assistito da una garanzia rilasciata dalla stessa Enel.

L'emissione ammonta a complessivi 1.000 milioni di euro e prevede il rimborso in unica soluzione a scadenza, in data 21 luglio 2025.

Aumento della partecipazione nella controllata cilena Enel Américas SA

Ad aprile 2019 Enel SpA ha incrementato la propria partecipazione al capitale della controllata cilena Enel Américas SA al 56,8% dal 51,8%, a seguito del regolamento di due operazioni

di share swap stipulate con un istituto finanziario nell'ottobre 2018 per acquisire fino a un massimo del 5% del capitale di Enel Américas SA.

Aumento di capitale di Enel Américas

Il 30 aprile l'Assemblea straordinaria degli azionisti della controllata cilena Enel Américas SA (Enel Américas) ha approvato un aumento del capitale sociale pari a 3 miliardi di dollari sta-

tunitensi. A conclusione dell'operazione Enel ha aumentato la propria partecipazione al capitale di Enel Américas al 57,26% dal precedente 56,8%.

Enel prepara aumento della partecipazione in Enel Américas fino a un massimo del 5%

In data 28 giugno 2019 Enel ha stipulato un ulteriore contratto di share swap con un istituto finanziario per acquisire, in date che

si prevede ricadano entro il terzo trimestre 2020, ulteriori azioni ordinarie e American Depositary Shares di Enel Américas.

Enel completa il rifinanziamento delle obbligazioni ibride

Enel SpA ha completato il rifinanziamento di parte del portafoglio di obbligazioni non convertibili subordinate ibride tramite un'offerta di scambio volontaria non vincolante per il riacquisto dei Bond Ibridi con scadenza 15 gennaio 2075 e 10 gennaio

2074. Il corrispettivo di tali acquisti è costituito da un incremento fino a 900 milioni di euro della nuova obbligazione ibrida, lanciata il 15 maggio 2019.

Programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano di incentivazione di lungo termine 2019

In data 19 settembre il Consiglio di Amministrazione della Società, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assem-

blea degli azionisti del 16 maggio 2019 e nel rispetto dei relativi termini già comunicati al mercato, ha approvato l'avvio di

un programma di acquisto di azioni proprie, per un ammontare massimo di 10,5 milioni di euro e per un numero di azioni non superiore a 2,5 milioni, equivalenti a circa lo 0,02% del capitale sociale di Enel.

Il programma è a servizio del Piano di incentivazione di lungo termine per il 2019 destinato al management di Enel e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, anch'esso approvato dall'Assemblea del 16 maggio 2019.

Emissione del primo "General Purpose SDG Linked Bond" al mondo

In data 5 settembre Enel Finance International NV ha lanciato sul mercato statunitense e sui mercati internazionali un'emissione obbligazionaria "sostenibile" single-tranche destinata

a investitori istituzionali per un totale di 1,5 miliardi di dollari statunitensi, pari a un controvalore complessivo di circa 1,4 miliardi di euro.

Emissione del primo "General Purpose SDG Linked Bond" sul mercato europeo

In data 10 ottobre 2019 Enel Finance International NV ha lanciato sul mercato europeo un'emissione obbligazionaria "sostenibile" multi-tranche per un totale di 2,5 miliardi di euro destinata a investitori istituzionali, legata al raggiungimento degli

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. Si tratta del primo General Purpose SDG Linked Bond lanciato dal Gruppo Enel sul mercato europeo.

Progetto di scissione parziale di Enel Green Power SpA in favore di Enel SpA

In data 24 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha approvato il progetto di scissione parziale di Enel Green Power SpA (EGP) in favore di Enel SpA. La scissione prevede l'assegnazione da parte di EGP in favore di Enel della

partecipazione totalitaria detenuta in Enel Green Power North America Inc. e in Enel Green Power North America Development LLC e di un contratto di finanziamento con Enel Finance International BV.

Enel esercita l'opzione di rimborso anticipato sull'obbligazione ibrida subordinata di importo nominale pari a 1.000 milioni di euro emessa nel 2014

In data 5 dicembre Enel SpA ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato dell'obbligazione ibrida, non convertibile e subordinata, emessa e quotata il 15 gennaio 2014 sul mercato

regolamentato della Borsa d'Irlanda, di importo nominale pari a 1.000 milioni di euro, secondo i termini e le condizioni previsti dal prospetto informativo del 10 gennaio 2014.

Enel prepara aumento della propria partecipazione in Enel Chile per un massimo del 3%

Enel SpA ha stipulato due contratti di share swap con un istituto finanziario per aumentare la propria partecipazione nella

controllata cilena quotata Enel Chile SA per un massimo del 3% del capitale dall'attuale 61,9%.

Definizione degli indicatori di performance

Al fine di illustrare i risultati economici del Gruppo e della Capogruppo analizzandone la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi dai prospetti previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dal Gruppo e da Enel SpA e contenuti rispettivamente nel Bilancio consolidato e nel Bilancio di esercizio. Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio consolidato e del Bilancio di esercizio e che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento del Gruppo e della Capogruppo, nonché rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 CONSOB ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi orientamenti, che aggiornano la precedente raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Margine operativo lordo: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti e impairment".

Attività immobilizzate nette: determinate quale differenza tra le "Attività non correnti" e le "Passività non correnti" a esclusione:

- > delle "Attività per imposte anticipate";
- > dei "Crediti finanziari diversi" inclusi nelle "Altre attività finanziarie non correnti";
- > dei "Finanziamenti a lungo termine";
- > dei "Benefici ai dipendenti";
- > dei "Fondi rischi e oneri (quota non corrente)";
- > delle "Passività per imposte differite".

Capitale circolante netto: definito quale differenza tra le "Attività correnti" e le "Passività correnti" a esclusione:

- > della "Quota corrente dei crediti finanziari a lungo termine", dei "Cash collateral" e degli "Altri crediti finanziari" inclusi nelle "Altre attività finanziarie correnti";
- > delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
- > dei "Finanziamenti a breve termine" e delle "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine";
- > dei "Fondi rischi e oneri (quota corrente)";
- > degli "Altri debiti finanziari" inclusi nelle "Altre passività correnti".

Capitale investito lordo: determinato quale somma algebrica delle "Attività immobilizzate nette" e del "Capitale circolante netto", delle "Passività per imposte differite" e delle "Attività per imposte anticipate".

Capitale investito netto: determinato quale somma algebrica del "Capitale investito lordo" e dei "Fondi rischi e oneri".

Indebitamento finanziario netto: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato:

- > dai "Finanziamenti a lungo termine" e dai "Finanziamenti a breve termine e quote correnti dei finanziamenti a lungo termine" e tenendo conto dei "Debiti finanziari a breve" inclusi nelle "Altre passività correnti";
- > al netto delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
- > al netto della "Quota corrente dei crediti finanziari a lungo termine", dei "Cash collateral" e degli "Altri crediti finanziari" inclusi nelle "Altre attività finanziarie correnti";
- > al netto dei "Crediti finanziari diversi" inclusi nelle "Altre attività finanziarie non correnti".

Più in generale, l'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enel è determinato conformemente a quanto previsto nel paragrafo 127 delle raccomandazioni CESR/05-054b, attuative del regolamento 809/2004/CE e in linea con le disposizioni CONSOB del 28 luglio 2006 per la definizione della posizione finanziaria netta, dedotti i crediti finanziari non correnti.

Andamento economico-finanziario di Enel SpA

Risultati economici

La gestione economica di Enel SpA degli esercizi 2019 e 2018 è sintetizzata nel seguente prospetto.

Milioni di euro	2019	2018	2019-2018
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	104	38	66
Altri ricavi e proventi	10	15	(5)
Totale	114	53	61
Costi			
Acquisti di materiali di consumo	-	1	(1)
Servizi e godimento beni di terzi	150	127	23
Costo del personale	111	109	2
Altri costi operativi	-	39	(39)
Totale	261	276	(15)
Margine operativo lordo	(147)	(223)	76
Ammortamenti e impairment	235	(331)	566
Risultato operativo	(382)	108	(490)
Proventi/(Oneri) finanziari netti e da partecipazioni			
Proventi da partecipazioni	5.548	3.567	1.981
Proventi finanziari	1.276	1.946	(670)
Oneri finanziari	1.700	2.349	(649)
Totale	5.124	3.164	1.960
Risultato prima delle imposte	4.742	3.272	1.470
Imposte	(50)	(184)	134
UTILE DELL'ESERCIZIO	4.792	3.456	1.336

I *ricavi delle vendite e delle prestazioni* si riferiscono essenzialmente a prestazioni rese da Enel SpA nell'ambito della sua funzione di indirizzo e coordinamento e al riaddebito di oneri sostenuti dalla stessa e di competenza delle sue controllate. La variazione positiva è riconducibile all'incremento dei ricavi per management fee per 16 milioni di euro, nonché a conguagli effettuati nel 2018 a favore di alcune società controllate.

Gli *altri ricavi e proventi* si riferiscono essenzialmente, sia nell'esercizio corrente sia in quello a raffronto, al riaddebito di costi per personale di Enel SpA in distacco presso altre società del Gruppo.

I costi per prestazioni di *servizi e godimento beni di terzi* riguardano prestazioni ricevute da terzi per 64 milioni di euro e da società del Gruppo per 76 milioni di euro. Le prime sono relative principalmente a spese di comunicazione, prestazioni professionali e tecniche, provvigioni e commissioni, consulenze strategiche, di direzione e organizzazione aziendale, nonché a costi per servizi informatici. Gli oneri relativi a prestazioni rese da società del Gruppo sono invece riferibili essenzialmente a servizi informatici, a servizi manageriali, a canoni di locazione e formazione del personale ricevuti dalla controllata Enel Italia SpA, nonché a costi per personale di alcune società del Gruppo in distacco presso Enel SpA.

Il **marginale operativo lordo**, negativo per 147 milioni di euro, registra un miglioramento di 76 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, da ricondurre all'effetto congiunto dell'aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e della riduzione dei costi operativi, compensato in parte dall'incremento dei costi dei servizi e godimento beni di terzi.

Gli **ammortamenti e impairment**, pari a 235 milioni di euro nel 2019, si riferiscono essenzialmente alle rettifiche di valore delle partecipazioni detenute nelle società controllate E-Distributie Banat SA (132 milioni di euro), Enel Russia PJSC (70 milioni di euro), Enel Produzione SpA (9 milioni di euro) ed Enel Global Trading SpA (positiva per 3 milioni di euro).

Nel 2018 la voce accoglieva il ripristino di valore della partecipazione detenuta in Enel Produzione SpA per 403 milioni di euro e le svalutazioni delle partecipazioni detenute in Enel Investment Holding BV per 15 milioni di euro e in Enel Russia PJSC per 40 milioni di euro.

Pertanto, il **risultato operativo**, negativo per (382) milioni di euro, se confrontato con il valore rilevato nel 2018, presenta una variazione negativa di 490 milioni di euro.

I **proventi da partecipazioni**, pari a 5.548 milioni di euro si riferiscono ai dividendi e agli acconti sui dividendi deliberati nel 2019 dalle società controllate e collegate per 5.547 milioni di euro e da altre partecipate per 1 milione di euro.

Gli **oneri finanziari netti** ammontano a 424 milioni di euro e riflettono essenzialmente gli interessi passivi sull'indebita-

mento finanziario (647 milioni di euro), controbilanciati dagli interessi e altri proventi da attività finanziarie correnti e non correnti (268 milioni di euro).

L'incremento degli oneri finanziari netti rispetto al precedente esercizio, pari a 21 milioni di euro, è determinato essenzialmente dalla variazione negativa delle differenze positive di cambio (24 milioni di euro) e degli interessi attivi sulle attività finanziarie a breve termine (13 milioni di euro), parzialmente compensata dai proventi finanziari netti da strumenti derivati posti in essere nell'interesse di Enel SpA.

Le **imposte** sul reddito dell'esercizio evidenziano un risultato positivo di (50) milioni di euro, per effetto principalmente della riduzione della base imponibile IRES rispetto al risultato civilistico ante imposte, dovuta all'esclusione del 95% dei dividendi percepiti dalle società controllate, e della deducibilità degli interessi passivi di Enel SpA in capo al consolidato fiscale di Gruppo in base alle disposizioni in materia di IRES (art. 96 del TUIR).

Rispetto al precedente esercizio la variazione di 134 milioni di euro è dovuta essenzialmente alla rilevazione nel precedente periodo di partite non ricorrenti, ovvero alla rilevazione del rimborso delle imposte sui redditi (IRPEG e ILOR) per le annualità 1996 e 1997, a seguito di due sentenze favorevoli della Corte di Cassazione, per un importo di 90 milioni di euro.

Il **risultato netto dell'esercizio** si attesta a 4.792 milioni di euro, a fronte di un utile dell'esercizio precedente di 3.456 milioni di euro.

Analisi della struttura patrimoniale

Milioni di euro

	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Attività immobilizzate nette:			
- attività materiali e immateriali	77	56	21
- partecipazioni	47.858	45.715	2.143
- altre attività/(passività) non correnti nette	(480)	(472)	(8)
Totale	47.455	45.299	2.156
Capitale circolante netto:			
- crediti commerciali	255	191	64
- altre attività/(passività) correnti nette	(1.219)	(1.853)	634
- debiti commerciali	(84)	(82)	(2)
Totale	(1.048)	(1.744)	696
Capitale investito lordo	46.407	43.555	2.852
Fondi diversi:			
- benefici ai dipendenti	(216)	(231)	15
- fondi rischi e oneri e imposte differite nette	145	109	36
Totale	(71)	(122)	51
Capitale investito netto	46.336	43.433	2.903
Patrimonio netto	29.586	27.943	1.643
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	16.750	15.490	1.260

L'incremento delle **attività immobilizzate nette** è riferito essenzialmente:

- > per 2.143 milioni di euro all'incremento del valore delle partecipazioni, sulle quali hanno influito sostanzialmente le seguenti operazioni: l'incremento della partecipazione al capitale della società controllata Enel Américas a seguito del regolamento delle operazioni di share swap e della sottoscrizione di azioni di nuova emissione (2.017 milioni di euro); l'apporto in conto capitale a favore della società controllata Enel Holding Finance Srl (178 milioni di euro); la ripatrimonializzazione delle società controllate Enel X Srl (65 milioni di euro), Enel Global Infrastructure and Networks Srl (20 milioni di euro) ed Enel Global Thermal Generation Srl (5 milioni di euro); l'apporto in conto capitale a favore della società a controllo congiunto OpEn Fiber SpA (66 milioni di euro). Hanno inoltre influito le rettifiche di valore delle partecipazioni detenute in E-Distribucje Banat SA, Enel Russia PJSC, Enel Produzione SpA ed Enel Global Trading SpA;
- > per 21 milioni di euro alla movimentazione delle attività materiali e immateriali conseguente agli investimenti (complessivamente pari a 42 milioni di euro), agli ammortamenti dell'esercizio (pari a 24 milioni di euro) e agli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019 (3 milioni di euro).

Il **capitale circolante netto** registra un decremento di 696 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018. La varia-

zione è riferibile:

- > per 634 milioni di euro al decremento delle "altre passività correnti nette" come conseguenza principalmente dell'aumento dei crediti verso le società del Gruppo per dividendi da incassare per 558 milioni di euro;
- > per 64 milioni di euro all'incremento dei crediti commerciali, principalmente verso le società del Gruppo per i servizi di indirizzo e coordinamento svolti da Enel SpA.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2019 è pari a 46.336 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 29.586 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 16.750 milioni di euro.

Il **patrimonio netto**, pari a 29.586, presenta un incremento di 1.643 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. In particolare, tale variazione è principalmente riferibile alla rilevazione dell'utile complessivo dell'esercizio 2019 (pari a 4.702 milioni di euro), alla distribuzione del saldo dividendo dell'esercizio 2018 (complessivamente pari a 1.423 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2019 (complessivamente pari a 1.627 milioni di euro).

L'**indebitamento finanziario netto** a fine esercizio è pari a 16.750 milioni di euro, con un'incidenza sul patrimonio netto pari al 56,6% (55,4% a fine 2018).

Analisi della struttura finanziaria

Milioni di euro

	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Indebitamento a lungo termine:			
- finanziamenti bancari	402	1.048	(646)
- obbligazioni	7.707	8.208	(501)
- altri finanziamenti da contratti di leasing	1	-	1
- finanziamenti ricevuti da società controllate	6.096	4.141	1.955
<i>Indebitamento a lungo termine</i>	<i>14.206</i>	<i>13.397</i>	<i>809</i>
Crediti finanziari verso terzi	(194)	(128)	(66)
Indebitamento netto a lungo termine	14.012	13.269	743
Indebitamento/(Disponibilità) a breve termine:			
- quota a breve dei finanziamenti a lungo termine	1.102	806	296
- indebitamento a breve verso banche	130	45	85
- cash collateral ricevuti	403	240	163
<i>Indebitamento a breve termine</i>	<i>1.635</i>	<i>1.091</i>	<i>544</i>
- quota a breve dei crediti finanziari a lungo termine	(1)	(1)	-
- altri crediti finanziari a breve	(3)	(12)	9
- cash collateral versati	(1.286)	(1.253)	(33)
- posizione finanziaria netta a breve verso società del Gruppo	6.546	4.403	2.143
- disponibilità presso banche e titoli a breve	(4.153)	(2.007)	(2.146)
Indebitamento/(Disponibilità) netto a breve termine	2.738	2.221	517
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	16.750	15.490	1.260

L'indebitamento finanziario netto registra un incremento di 1.260 milioni di euro, come risultato di una maggiore esposizione debitoria netta a lungo termine per 743 milioni di euro e di un maggiore indebitamento finanziario netto a breve termine per 517 milioni di euro.

Le principali operazioni effettuate nel corso del 2019 che hanno avuto un impatto sull'indebitamento finanziario sono state:

- > il rimborso anticipato di un finanziamento bancario di 500 milioni di euro;
- > il rimborso a scadenza del prestito obbligazionario "Serie speciale riservata al personale" per nominali 1.033 milioni di euro e obbligazioni detenute in portafoglio per 898 milioni di euro, con un decremento netto di 135 milioni di euro;
- > il rimborso di un prestito obbligazionario, giunto a scadenza, per nominali 550 milioni di sterline (controvalore di 615 milioni di euro al 31 dicembre 2018);
- > il rimborso di due tranche dei prestiti obbligazionari Ina e

Ania per complessivi 56 milioni di euro;

- > l'operazione di Exchange Offer su due prestiti ibridi in scadenza 2074-2075 (per complessivi 556 milioni di euro) tramite l'incremento fino a 900 milioni di euro del bond ibrido emesso nello scorso maggio;
- > l'incremento dei finanziamenti a lungo termine ricevuti da società controllate, dovuto a un Loan Agreement tra Enel SpA ed Enel Finance International NV, siglato nel mese di giugno 2019 e pari a 2.000 milioni di euro.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, pari a 4.153 milioni di euro, presentano, rispetto al 31 dicembre 2018, un incremento di 2.146 milioni di euro, compensato dalla variazione della posizione finanziaria netta verso le Società del Gruppo, connessa alla funzione di tesoreria accentrata svolta da Enel SpA.

Flussi finanziari

Milioni di euro

	2019	2018	2019-2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	2.007	2.489	(482)
Cash flow da attività operativa	3.995	3.449	546
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento	(2.399)	(2.587)	188
Cash flow da attività di finanziamento	550	(1.344)	1.894
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	4.153	2.007	2.146

Nel corso dell'esercizio 2019 il cash flow da attività di finanziamento ha generato liquidità per 550 milioni di euro. Tale risultato risente principalmente delle nuove emissioni dei finanziamenti a lungo termine (3.844 milioni di euro), parzialmente compensate dai rimborsi effettuati nel periodo (2.814 milioni di euro) e dalla variazione netta positiva dei debiti finanziari a breve e a lungo termine (2.375 milioni di euro), parzialmente compensata dal pagamento dei dividendi dell'esercizio 2018 (2.845 milioni di euro).

Il cash flow da attività di investimento ha assorbito liquidità per 2.399 milioni di euro ed è stato essenzialmente generato dall'aumento della partecipazione nel capitale della controllata cilena Enel Américas SA a seguito del regolamento di due operazioni

di share swap (443 milioni di euro) e della sottoscrizione di azioni di nuova emissione per un impegno complessivo di 1.574 milioni di euro, oltre che da altre operazioni sulle società controllate come meglio dettagliato nella nota 13 "Partecipazioni".

Il cash flow generato dall'attività operativa riflette essenzialmente l'incasso dei dividendi dalle società partecipate (5.013 milioni di euro), parzialmente compensato dal pagamento dell'imposta IRES effettuato per tutte le società del Gruppo rientranti nel consolidato fiscale nazionale, e ha contribuito, unitamente al cash flow generato dall'attività di finanziamento, a fronteggiare il fabbisogno derivante dall'attività di investimento e a incrementare le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2019 si attestano a 4.153 milioni di euro.

Risultati delle principali società controllate

Milioni di euro	Bilancio	Ricavi		Costi		Margine operativo lordo	
		al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Enel Produzione SpA	Separato	5.743	5.410	5.083	4.768	660	642
e-distribuzione SpA	Separato	7.661	7.690	3.751	4.011	3.910	3.679
Servizio Elettrico Nazionale SpA	Separato	7.790	8.601	7.395	8.180	395	421
Enel Global Trading SpA	Separato	24.944	18.450	24.966	18.513	(22)	(62)
Enel Green Power SpA	Separato	1.205	1.271	803	754	402	517
Enel X Srl	Separato	67	64	98	81	(31)	(17)
Enel Investment Holding BV	Separato	2	754	3	4	(1)	750
Enelpower SpA	Separato	-	1	1	3	(1)	(2)
Enel Global Thermal Generation Srl	Separato	36	32	40	36	(4)	(4)
Enel Energia SpA	Separato	14.047	13.023	12.127	11.214	1.920	1.809
Enel Iberia SLU	Separato	27	25	26	33	1	(8)
Endesa SA	Consolidato	20.158	20.195	16.317	16.568	3.841	3.627
Enel Italia SpA	Separato	1.396	1.422	1.222	1.311	174	111
Enel Innovation Hubs Srl	Separato	5	4	5	2	-	3
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	Separato	62	61	80	62	(18)	(1)
Enel Finance International NV	Separato	-	-	3	3	(3)	(3)
Enel Holding Finance Srl	Separato	-	-	-	-	-	-
Enel Américas SA	Consolidato	12.787	11.000	9.219	8.156	3.568	2.843
Enel Chile SA	Consolidato	3	3	2	2	1	1
E-Distribuție Banat SA	Separato	110	111	105	93	129	119
E-Distribuție Dobrogea SA	Separato	99	100	93	79	114	99
E-Distribuție Muntenia SA	Separato	183	179	179	167	228	218
Enel Energie Muntenia SA	Separato	585	536	592	534	608	541
Enel Energie SA	Separato	572	514	573	515	589	524
Enel Romania SA	Separato	16	12	15	12	16	12
Enel Russia PJSC	Consolidato	13	13	12	11	-	-
Enel Insurance NV	Separato	119	119	116	111	3	8

Risultato operativo		Proventi/(Oneri) finanziari netti e da partecipazioni		Risultato ante imposte		Risultato netto	
al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
(961)	521	(143)	184	(1.104)	704	(786)	613
2.630	2.504	(391)	(384)	2.239	2.120	1.586	1.507
184	163	(15)	(19)	169	144	116	75
(30)	(73)	1	-	(66)	(87)	(46)	(73)
82	190	(45)	(27)	37	163	46	237
(41)	(27)	10	-	(31)	(27)	(28)	(23)
(1)	750	-	45	(1)	795	(1)	794
(1)	(2)	-	-	(1)	(2)	(1)	(2)
(5)	(5)	-	-	(5)	(5)	(5)	(4)
1.426	1.214	(47)	(41)	1.379	1.173	1.027	801
1	(10)	865	812	866	802	1.036	956
388	1.919	(169)	(104)	230	1.818	180	1.426
25	31	(4)	(3)	21	28	3	15
-	2	-	-	-	2	-	1
(19)	(1)	-	-	(19)	(1)	(18)	(1)
(3)	(3)	152	160	149	157	80	99
-	-	-	-	-	-	-	-
2.473	2.062	(337)	(280)	2.149	1.783	1.938	1.412
1	1	-	-	-	1	-	1
5	18	5	5	10	24	7	18
6	20	2	1	8	22	5	18
4	12	8	8	12	21	10	16
(8)	1	(2)	3	(10)	4	(10)	3
(2)	(1)	1	2	(1)	-	(3)	(1)
1	-	(1)	-	-	-	-	-
-	2	-	-	-	2	-	1
4	8	6	4	10	12	8	9

Milioni di euro	Bilancio	Attività non correnti		Attività correnti		Totale attività	
		al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Enel Produzione SpA	Separato	7.030	7.659	1.544	2.457	8.574	10.116
e-distribuzione SpA	Separato	19.201	18.486	5.132	5.381	24.333	23.867
Servizio Elettrico Nazionale SpA	Separato	178	157	2.863	3.219	3.041	3.376
Enel Global Trading SpA	Separato	185	357	7.827	8.228	8.012	8.585
Enel Green Power SpA	Separato	12.271	11.301	1.327	1.490	13.598	12.791
Enel X Srl	Separato	665	537	88	67	753	604
Enel Investment Holding BV	Separato	1	2	7	9	8	11
Enelpower SpA	Separato	3	3	39	39	41	42
Enel Global Thermal Generation Srl	Separato	9	10	51	33	60	43
Enel Energia SpA	Separato	825	733	3.971	4.546	4.796	5.279
Enel Iberia SLU	Separato	20.579	20.680	1.455	1.325	22.035	22.005
Endesa SA	Consolidato	25.881	26.001	6.100	5.655	31.981	31.656
Enel Italia SpA	Separato	771	621	885	701	1.656	1.322
Enel Innovation Hubs Srl	Separato	-	-	24	24	24	24
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	Separato	10	9	77	57	87	66
Enel Finance International NV	Separato	25.327	19.105	11.972	15.235	37.299	34.340
Enel Holding Finance Srl	Separato	1.974	1.798	2	-	1.976	1.798
Enel Américas SA	Consolidato	20.654	18.343	5.860	5.573	26.514	23.915
Enel Chile SA	Consolidato	8	8	1	1	9	9
E-Distribuție Banat SA	Separato	356	342	300	314	656	656
E-Distribuție Dobrogea SA	Separato	340	329	148	159	488	488
E-Distribuție Muntenia SA	Separato	885	862	581	613	1.467	1.475
Enel Energie Muntenia SA	Separato	76	73	224	184	300	257
Enel Energie SA	Separato	22	21	202	198	224	220
Enel Romania SA	Separato	14	1	18	20	32	21
Enel Russia PJSC	Consolidato	10	12	5	3	15	14
Enel Insurance NV	Separato	516	506	353	383	869	889

Passività non correnti		Passività correnti		Patrimonio netto		Totale patrimonio netto e passività	
al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
1.399	2.693	3.902	3.105	3.274	4.318	8.574	10.116
12.669	12.809	6.962	6.401	4.702	4.657	24.333	23.867
87	110	2.760	3.114	194	152	3.041	3.376
154	207	7.288	8.074	570	304	8.012	8.585
4.495	3.538	3.034	3.117	6.069	6.136	13.598	12.791
4	3	222	113	525	488	753	604
-	-	-	2	8	9	8	11
5	5	9	9	27	28	41	42
6	5	47	31	7	7	60	43
111	131	3.299	3.081	1.386	2.067	4.796	5.279
4.110	64	1.217	5.023	16.708	16.918	22.035	22.005
15.679	14.781	8.465	7.694	7.837	9.181	31.981	31.656
422	189	798	684	436	449	1.656	1.322
-	-	2	2	22	22	24	24
14	10	62	47	11	9	87	66
30.975	26.624	4.454	5.971	1.870	1.745	37.299	34.340
-	-	-	-	1.976	1.798	1.976	1.798
9.612	7.781	5.998	8.425	10.904	7.710	26.514	23.915
4	3	1	2	4	5	9	9
124	115	57	61	475	480	656	656
122	116	45	47	321	325	488	488
318	292	139	157	1.010	1.026	1.467	1.475
12	11	146	94	141	152	300	257
4	3	127	119	93	98	224	220
12	-	17	18	3	3	32	21
4	3	3	3	8	7	15	14
300	344	296	287	273	258	869	889

Persone

Il personale di Enel SpA al 31 dicembre 2019 è pari a 751 persone. Il saldo tra assunzioni e cessazioni a fine anno mostra un segno negativo, con 16 persone in meno.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media

dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del periodo precedente, nonché la consistenza effettiva al 31 dicembre 2019.

N.	Consistenza media			Consistenza puntuale
	2019	2018	2019-2018	al 31.12.2019
Manager	146	148	(2)	144
Middle manager	345	354	(9)	367
White collar	250	270	(20)	240
Totale	741	772	(31)	751

La tabella seguente evidenzia la variazione delle consistenze nel corso del periodo.

Consistenza al 31.12.2018	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità in entrata	Mobilità in uscita	Consistenza al 31.12.2019
767	19	16	110	129	751

La transizione energetica apre nuovi scenari per il Gruppo, per il business ma soprattutto per le persone che lavorano in azienda. In tale contesto Enel ha avviato specifici programmi di upskilling e reskilling. I primi si focalizzano sullo sviluppo di competenze professionali esistenti, aggiungendo nuove skill dettate dalla tecnologia e da processi innovativi. Il reskilling,

invece, punta a creare nuovi profili lavorativi, sostituendo competenze che stanno diventando obsolete o non più richieste, e a permettere alle persone di occuparsi di nuove attività. I processi di selezione, assunzione e mobilità interna svolgono quindi un ruolo chiave, così come le partnership con le università.

Formazione

Enel sta andando oltre il concetto tradizionale di formazione, stimolando la capacità del singolo a intraprendere un percorso di apprendimento secondo le sue specifiche esigenze, passioni e attitudini. Nel 2019 sono state erogate più di 2,6 milioni di ore di formazione che hanno riguardato: training manageriale, tecnico, comportamentale, linguistico, in materia di salute e sicurezza, competenze e cultura digitale. Enel si è anche data l'obiettivo di coinvolgere in training su digital skill il 100% della popolazione aziendale entro il 2022; a oggi siamo al 46% delle persone coinvolte.

Il processo di valutazione delle performance quantitative e qualitative nel 2019 ha visto coinvolto il personale del Gruppo a differenti livelli in un processo fluido di scambio e di confronto. In particolare, nel 2019 è stato coinvolto il 100% delle persone eleggibili e raggiungibili ⁽¹⁾, di cui è stato valutato il 99%.

La valutazione quantitativa è invece stata effettuata per la popolazione con remunerazione variabile, che ha previsto l'assegnazione di specifici obiettivi. Un elemento di ascolto importante all'interno dell'azienda è l'indagine di clima, che permette di raccogliere aree di miglioramento su tre temi chiave – Benessere, Coinvolgimento e Sicurezza – e suggerimenti su temi e aspetti della vita lavorativa. A valle dell'indagine fatta nel 2018 sono in corso di implementazione i piani di azione individuati.

L'impegno di Enel su diversità e inclusione è un percorso iniziato nel 2013 con l'emissione della Policy Diritti Umani, cui è seguita nel 2015 la Policy globale Diversità e Inclusione. Nel 2019 è stata inoltre pubblicata la Global Workplace Harassment Policy che affronta il tema delle molestie sessuali e non, esplicitando il principio del rispetto dell'integrità e della dignità individuale sul luogo di lavoro. L'approccio di Enel si

(1) Eleggibili e raggiungibili: coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato e che sono risultati in forza e attivi per almeno tre mesi durante l'anno 2019.

fonda sui principi fondamentali, enunciati nella Policy globale Diversità e Inclusione, di non discriminazione, pari opportunità e uguale dignità per tutte le forme di diversità, inclusione e bilanciamento tra vita privata e vita professionale. L'applicazione della policy ha permesso di sviluppare progetti globali e locali di valorizzazione delle diversità di genere, età, nazionalità e disabilità, e di diffondere la cultura dell'inclusione a tutti i livelli e contesti organizzativi. L'impatto della policy viene

monitorato periodicamente su un dettagliato set di indicatori interni associati alle diverse azioni e dimensioni. In particolare, Enel si è data un obiettivo pubblico di assicurare un'equa rappresentanza dei due generi nelle fasi iniziali dei processi di selezione e recruiting (circa 50% al 2021). Nel 2019 è stata raggiunta, in linea con la traiettoria definita, la presenza del 42% di donne nei processi di selezione, in crescita rispetto all'anno precedente (39% al 2018).

Salute e sicurezza sul lavoro

Enel considera la salute, la sicurezza e l'integrità psicofisica delle persone il bene più prezioso da tutelare in ogni momento della vita, al lavoro come a casa e nel tempo libero, e si impegna a sviluppare e promuovere una solida cultura della sicurezza ovunque nel mondo al fine di garantire un ambiente di lavoro sano. Qualità e sicurezza sono un binomio imprescindibile. Ciascuno è responsabile della propria salute e sicurezza così come di quella delle persone con cui interagisce e, come previsto nella "Stop Work Policy" di Enel, è tenuto a segnalare e fermare tempestivamente qualsiasi situazione a rischio o comportamento non sicuro. L'impegno costante di ognuno, l'integrazione della sicurezza nei processi e nella formazione, la segnalazione e l'analisi dei mancati infortuni, il rigore nella selezione e nella gestione delle ditte appaltatrici, i controlli sulla qualità, la condivisione delle esperienze nel Gruppo e il confronto con i top player internazionali sono gli elementi fondanti della cultura della sicurezza in Enel.

Nel 2019 è stato avviato il progetto SHE 2.019, che prosegue le attività di SHE 365, e coinvolge sia le persone del Gruppo sia i fornitori con iniziative riguardanti la sicurezza, la salute e l'ambiente. Nel corso dell'ultimo anno questo impegno, concreto e operativo, si è spinto sempre più verso il business del Gruppo, rafforzando le linee di lavoro lungo tre direttrici principali:

- > la Commitment Chain focalizzata sulla prevenzione degli infortuni più gravi, oltre che fatali;
- > la Inter Business Lines Integration per rafforzare la sinergia delle azioni delle singole Linee di Business con i Paesi e le Regioni;
- > il Contractors' Engagement per migliorare gli standard di sicurezza delle imprese che lavorano con Enel.

La sicurezza è integrata nei processi di appalto e le performance delle imprese sono monitorate sia in fase preventiva, tramite il sistema di qualificazione, sia in fase di esecuzione del contratto, attraverso numerosi processi di controllo e strumenti come il Supplier Performance Management (SPM). Nel

corso del 2019 è stato predisposto il documento HSE Terms, allegato a tutti i contratti, e che le imprese devono sottoscrivere al momento dell'assegnazione lavori. Il documento, unico per il Gruppo, definisce gli obblighi in materia di salute, sicurezza e aspetti ambientali significativi che l'appaltatore deve rispettare e deve far rispettare ai suoi subappaltatori durante l'esecuzione delle attività. Inoltre, nel corso dell'anno è stato dato un notevole impulso ai "Safety Supplier Assessment", verifiche specifiche sui temi di sicurezza svolte nella sede dei fornitori e presso i loro cantieri, eseguiti in fase di qualifica per ogni nuovo fornitore nei casi in cui emergano criticità (infortuni gravi o mortali) o basso punteggio nella valutazione SPM. Nel 2019 sono stati realizzati complessivamente 746 "Contractor Assessment".

Il Gruppo Enel ha definito un sistema strutturato di gestione della salute, basato su misure di prevenzione per sviluppare una cultura aziendale orientata alla promozione della salute psico-fisica e del benessere organizzativo e all'equilibrio tra vita personale e professionale. In quest'ottica, il Gruppo realizza campagne di sensibilizzazione globali e locali per promuovere stili di vita sani, sponsorizza programmi di screening volti a prevenire l'insorgenza di malattie e garantisce la fornitura di servizi medici. In particolare, è prevista una policy per la prevenzione di malattie locali e supporto in caso di malattie o incidenti all'estero; è stata introdotta anche un'applicazione per smartphone con le indicazioni delle informazioni di viaggio, una linea guida sulle vaccinazioni ed è stata stipulata una nuova polizza di assicurazione globale per tutti i colleghi che viaggiano all'estero. Nell'ambito del Gruppo è attivo, inoltre, un monitoraggio costante delle evoluzioni epidemiologiche e sanitarie, allo scopo di implementare piani di misure preventive e protettive della salute dei dipendenti e di chi opera per il Gruppo, sia a livello locale sia a livello globale. Inoltre, il Gruppo Enel mette in atto un processo sistematico e continuo di identificazione e valutazione dei rischi da stress lavoro correlato, in accordo con la policy "Stress at Work Prevention

and Wellbeing at Work Promotion”, per la prevenzione, l’individuazione e la gestione dello stress in situazioni lavorative, fornendo anche una serie di indicazioni volte a promuovere la cultura del benessere organizzativo.

Diverse sono state le campagne di comunicazione sulla salute e sulla sicurezza realizzate nel corso dell’anno su aree di

specifica attenzione per l’azienda e sono state erogate circa 692.000 ore di formazione, Nel 2019 sono inoltre proseguiti i progetti di innovazione sulla sicurezza e ne sono stati lanciati di nuovi che hanno riguardato le misure di prevenzione e protezione, l’esecuzione e analisi di controlli correttivi, nonché la formazione del personale.

Relazioni responsabili con le comunità

Il settore energetico sta attraversando una profonda trasformazione e la sempre crescente l’attenzione ai fattori sociali e ambientali, unita a un approccio inclusivo, permettono di creare valore nel lungo termine per l’azienda e per le comunità in cui opera. Un modello declinato lungo l’intera catena del valore: analizzando le necessità delle comunità fin dalle fasi di sviluppo di nuovi business; tenendo in considerazione i fattori sociali e ambientali nella realizzazione di cantieri sostenibili; gestendo gli asset e gli impianti per renderli piattaforme di sviluppo sostenibile dei territori in cui si trovano. Un’ulteriore evoluzione è costituita dalla estensione di tale approccio anche nel disegno, nello sviluppo e nella fornitura di servizi e prodotti energetici, contribuendo a costruire città sempre più sostenibili facendo leva sull’accesso alle nuove tecnologie. Enel si impegna a rispettare i diritti delle comunità e a contribuire al loro progresso economico e sociale, interfacciandosi quotidianamente con una molteplicità di stakeholder. Nel 2019 Enel, con circa 1.800 progetti e oltre 4 milioni di beneficiari ⁽²⁾,

nei diversi Paesi in cui è presente ha contribuito alla realizzazione di ecosistemi per assicurare l’accesso all’energia elettrica nelle aree rurali e a contrastare la povertà energetica (SDG 7), raggiungendo 7,9 milioni di beneficiari al 2019 (con un target al 2030 di 10 milioni di beneficiari); ha favorito lo sviluppo economico e sociale delle comunità (SDG 8) raggiungendo 2,1 milioni di beneficiari nel 2019 (con un target al 2030 di 8,0 milioni di beneficiari) e promosso un’educazione di qualità (SDG 4) raggiungendo 1,3 milioni di beneficiari al 2019 (con un target 2,5 milioni di beneficiari al 2030) ha contribuito alla realizzazione di ecosistemi per assicurare l’accesso all’energia elettrica nelle aree rurali e a contrastare la povertà energetica (SDG 7), ha favorito lo sviluppo economico e sociale delle comunità (SDG 8) e promosso un’educazione di qualità (SDG 4). Ciò anche grazie alle oltre 800 partnership con organizzazioni locali, imprese sociali, università, associazioni internazionali e organizzazioni non governative nei diversi Paesi.

(2) Per beneficiari si intendono le persone a favore delle quali viene realizzato un progetto. Enel considera i soli beneficiari diretti relativi all’anno corrente. Il numero dei beneficiari considera le attività e i progetti svolti in tutte le aree in cui il Gruppo opera (per il solo perimetro della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario il numero di beneficiari non comprende le società consolidate con metodo equity, le fondazioni e le onlus del Gruppo, e le società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO - Build, Sell and Operate).

Ricerca e sviluppo

Enel SpA non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo in quanto, nell'ambito del Gruppo, tale attività viene svolta da alcune società controllate e collegate.

Innovazione e digitalizzazione sono per Enel elementi chiave della sua strategia, per crescere in un contesto in veloce trasformazione, garantendo elevati standard di sicurezza, business continuity ed efficienza operativa, e consentendo così nuovi usi dell'energia, nuovi modi di gestirla e renderla accessibile a sempre più persone.

Enel opera attraverso un modello di Open Innovability, un ecosistema basato sulla condivisione che permette di connettere le aree dell'azienda con start up, partner industriali, piccole e medie imprese, centri di ricerca, università tramite diversi sistemi come per esempio le piattaforme di crowdsourcing e la rete di Innovation Hubs. L'azienda ha all'attivo numerosi accordi di partnership di innovazione che, oltre ai campi d'azione tradizionali di Enel come le rinnovabili e la generazione convenzionale, hanno promosso lo sviluppo di nuove soluzioni per l'emobility, le microgrid, l'efficienza energetica e l'industrial Internet of Things (IoT). Durante il 2019, Enel ha aperto un nuovo Hub a Boston, consolidando la propria presenza nei migliori ecosistemi di innovazione nel mondo con 7 Innovation Hub (Silicon Valley, Boston, Tel Aviv, Madrid, Mosca, Santiago del Cile, Rio de Janeiro) e 3 Innovation Hub & Lab (Catania, Pisa e Milano). Grazie alla presenza negli ecosistemi di innovazione e all'organizzazione di bootcamp, attività di scouting dedicate a specifiche tecnologie di interesse del Gruppo, durante il 2019 Enel è entrata in contatto con circa 2.500 start up. La piattaforma on line di crowdsourcing Openinnovability.com di Enel

è il luogo digitale dove le idee di progetto sono protagoniste delle challenge lanciate sul sito attraverso le "call". Proseguono inoltre le attività per la promozione e sviluppo della cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità all'interno dell'azienda, attraverso le Innovation Academy e il progetto degli Innovation Ambassadors.

Inoltre, nel 2019 sono proseguite le attività delle "innovation community," che coinvolgono diverse aree e professionalità all'interno dell'azienda. Energy storage, blockchain, droni, realtà aumentata e virtuale, stampa 3D, intelligenza artificiale, "wearables" (dispositivi indossabili), robotica e green hydrogen sono gli ambiti e le tecnologie affrontate nell'ambito di tali comunità. Negli ultimi anni Enel ha intensificato l'uso dei droni nelle attività di monitoraggio e manutenzione dei propri asset, ispezionando campi solari, parchi eolici, dighe e bacini idroelettrici, componenti chiuse negli impianti tradizionali e le linee di distribuzione, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza dei processi di esercizio e manutenzione e soprattutto di ridurre l'esposizione a rischi dei lavoratori. Inoltre, i sistemi di accumulo, oltre a garantire il supporto continuo alle attività di business correnti, consentono l'apertura a nuove frontiere di business sostenibile. Infine, nel 2019 è nata una comunità che ha come obiettivo l'applicazione di Green Hydrogen prodotto per elettrolisi e alimentato da energia elettrica rinnovabile, ritenendolo l'unico modo per produrre idrogeno sostenibile nel lungo periodo, caratterizzato da zero emissioni di gas serra e alimentato da fonti rinnovabili. Al 2019 sono stati investiti più di 84 milioni di euro in innovazione tecnologica.

Principali rischi e opportunità

Enel SpA, nella propria funzione di holding industriale, è esposta nella sostanza ai medesimi rischi connessi al business del Gruppo, nonché a quelli più specifici di carattere finanziario correlati alla funzione di tesoreria centrale svolta per il Gruppo.

Per contenere l'esposizione a tali rischi Enel svolge una serie di attività di analisi, misurazione, monitoraggio e gestione degli stessi che sono di seguito descritte.

Rischi strategici legati al mercato e al contesto competitivo

I mercati e i business nei quali il Gruppo è presente sono interessati da processi di progressiva e crescente competizione ed evoluzione da un punto di vista sia tecnologico sia di regolamentazione, con tempistiche differenti da Paese a Paese.

Come risultato di questi processi, Enel è esposta a una crescente pressione competitiva e, essendo l'elettricità il vettore

di questo secolo, la competizione aumenta anche a opera di settori contigui, offrendo, d'altro canto, la possibilità alle utility di potersi affacciare su nuovi business.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del contesto competitivo e di mercato, al fine di orientare al meglio le linee guida di sviluppo strategico.

Rischi regolatori

Il Gruppo si trova a operare in mercati regolamentati e il cambiamento delle regole di funzionamento dei vari sistemi nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano influiscono sull'andamento della gestione e dei risultati della Holding. A fronte dei rischi che possono derivare da fattori regolatori, si

è operato per intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazione locali adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di instabilità dell'assetto regolatorio.

Rischio Paese

Il Gruppo mantiene una forte presenza internazionale, con circa il 50% dei ricavi generati all'estero e in diverse valute di riferimento. I flussi di cassa e gli asset aziendali sono pertanto esposti oltre che alla variazione del contesto macroeconomico e finanziario globale a fattori di rischio idiosincratice, quali: volatilità dei cambi e mutamento delle condizioni economiche, politiche, sociali e finanziarie nei vari Paesi di presenza.

Rischi globali relativi a eventuali pandemie o crisi che possano influenzare la continuità di approvvigionamento di materiali o materie prime, alle migrazioni e alle attività produttive dei singoli Paesi sono parimenti considerati dati gli impatti strettamente legati alle matrici economiche, sociali e anche energetiche dei singoli Paesi.

Rischi di natura finanziaria

Nell'esercizio della sua attività la Società è esposta a diversi rischi di natura finanziaria che, se non opportunamente mitigati, possono direttamente influenzarne il risultato. Essi includono il rischio di tasso di cambio, il rischio di tasso di interesse, il rischio di credito e il rischio di liquidità.

Enel ha adottato un sistema di governance dei rischi finanziari che prevede la presenza di specifici comitati interni cui spettano le attività di indirizzo strategico e di supervisione della

gestione dei rischi, nonché la definizione e l'applicazione di specifiche policy, che definiscono i ruoli e le responsabilità per i processi di gestione, monitoraggio e controllo dei rischi nel rispetto del principio della separazione organizzativa fra le strutture preposte alla gestione e quelle responsabili del monitoraggio e del controllo dei rischi.

La governance dei rischi finanziari prevede, inoltre, la definizione di un sistema di limiti operativi, per ogni rischio, perio-

dicamente monitorati dalle unità deputate al controllo dei rischi. Il sistema di limiti costituisce un supporto alle decisioni finalizzato al raggiungimento degli obiettivi.

Per un maggiore approfondimento sulla gestione dei rischi finanziari si rimanda alla nota 32 "Risk management" del Bilancio di esercizio.

Rischio di tasso di cambio

In ragione della diversificazione geografica e dell'accesso ai mercati internazionali per l'emissione di strumenti di debito, la Società è esposta al rischio che variazioni dei tassi di cambio tra la divisa di conto e le altre divise generino variazioni inattese delle grandezze economiche e patrimoniali riportate nei rispettivi bilanci di esercizio.

L'esposizione al rischio di tasso di cambio è principalmente legata al dollaro statunitense e deriva dai flussi di cassa relativi a investimenti, a dividendi derivanti da consociate estere e a flussi relativi alla compravendita di partecipazioni e dalle attività e passività finanziarie.

La politica di gestione del rischio di tasso di cambio è orientata alla copertura sistematica delle esposizioni alle quali la Società è esposta.

Appositi processi operativi garantiscono la definizione e l'attuazione di opportune strategie di hedging, che tipicamente impiegano contratti finanziari derivati stipulati sui mercati OTC. Il controllo del rischio attraverso specifici processi e indicatori consente di limitare i possibili impatti finanziari avversi e, al contempo, di ottimizzare la gestione dei flussi di cassa dei portafogli gestiti.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio che variazioni del livello dei tassi di interesse comportino variazioni inattese degli oneri finanziari netti o del valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla variabilità delle condizioni di finanziamento, in caso di accensione di un nuovo debito, e dalla variabilità dei flussi di cassa relativi agli interessi prodotti dalla porzione di debito a tasso variabile.

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse mira al contenimento degli oneri finanziari e della loro volatilità mediante l'ottimizzazione del portafoglio di passività finanziarie e anche attraverso la stipula di contratti finanziari derivati sui mercati OTC. Il controllo del rischio attraverso specifici processi e indicatori consente di limitare i possibili impatti finanziari avversi

e, al contempo, di ottimizzare la struttura del debito con un adeguato grado di flessibilità.

Rischio di credito

La Società è esposta al rischio di credito inteso come l'eventualità di un peggioramento del merito creditizio delle controparti che causa effetti avversi sul valore atteso della posizione creditoria e, relativamente ai soli crediti commerciali, incremento dei tempi di incasso.

L'esposizione al rischio di credito è riconducibile sostanzialmente alle attività di negoziazione di strumenti derivati, depositi bancari e più in generale di strumenti finanziari.

La mitigazione del rischio è perseguita attraverso la diversificazione di portafoglio (prediligendo controparti con merito creditizio elevato) nonché l'adozione di specifici framework contrattuali standardizzati che prevedono clausole di mitigazione del rischio (per es., netting) ed eventualmente lo scambio di cash collateral.

Il processo di controllo basato su specifici indicatori di rischio, e, dove possibile, di limiti consente di assicurare che gli impatti economico-finanziari, legati a possibile deterioramento del merito creditizio, siano contenuti entro livelli sostenibili. Al contempo, viene salvaguardata la necessaria flessibilità per ottimizzare la gestione dei portafogli.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società, pur essendo solvibile, non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di situazioni di tensione o crisi sistemica (per es., credit crunch, crisi del debito sovrano ecc.) o della mutata percezione della sua rischiosità da parte del mercato.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Enel dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Enel.

Nel corso del 2019 il profilo di rischio di Enel attribuito da Fitch è stato rivisto in positivo portando il rating da "BBB+" ad "A-". Inoltre, nel 2019 Moody's ha migliorato l'outlook sul rating di Enel da stabile a positivo. Pertanto, al termine dell'esercizio, il rating di Enel è pari a: (i) "BBB+" con outlook stabile, secondo

Standard & Poor's; (ii) "A-" con outlook stabile, secondo Fitch; (iii) "Baa2" con outlook positivo secondo Moody's.

La politica di gestione del rischio di liquidità di Enel è finalizzata al mantenimento di disponibilità liquide sufficienti a far fronte agli impegni attesi per un determinato orizzonte temporale senza far ricorso a ulteriori fonti di finanziamento, nonché al mantenimen-

to di una riserva prudenziale di liquidità, sufficiente a far fronte a eventuali impegni inattesi. Inoltre, al fine di rispettare gli impegni di medio e lungo termine, Enel persegue una strategia di gestione dell'indebitamento che prevede una struttura diversificata delle fonti di finanziamento, cui ricorre per la copertura dei propri fabbisogni finanziari, e un profilo di scadenze equilibrato.

Rischi legati al capitale umano

Le profonde trasformazioni del settore energetico, caratterizzate da una forte spinta tecnologica, richiedono la presenza di nuovi profili e competenze professionali, nonché un importante cambiamento di carattere culturale e organizzativo. Le organizzazioni devono orientarsi verso nuovi modelli di business, agili e flessibili. Politiche di valorizzazione delle diversità e di gestione e promozione dei talenti diventano elementi chiave in aziende che stanno gestendo la transizione e che hanno una presenza geografica diffusa.

Enel pone le persone che lavorano in azienda al centro del proprio modello di business: la gestione del capitale umano costituisce una priorità cui sono legati specifici obiettivi. Tra questi, i principali sono: lo sviluppo di capacità e di competen-

ze digitali rese necessarie dalla Quarta Rivoluzione Industriale, nonché la promozione di programmi di reskilling e upskilling per i dipendenti al fine di supportare la transizione energetica; il corretto coinvolgimento dei dipendenti rispetto al purpose aziendale, che garantisce migliori risultati a fronte di una maggiore soddisfazione per le persone; lo sviluppo di sistemi di valutazione dell'ambiente lavorativo e delle performance; la diffusione della politica di diversità e inclusione, nonché di una cultura organizzativa inclusiva fondata sui principi di non discriminazione e pari opportunità, driver fondamentale affinché tutti possano apportare il proprio contributo. Inoltre, Enel sta sviluppando specifiche iniziative per diffondere la metodologia di lavoro agile all'interno dei processi aziendali.

Rischi legati alla tecnologia digitale

Attacchi cibernetici

La velocità dello sviluppo tecnologico, suscettibile di generare sfide sempre nuove, la frequenza e l'intensità degli attacchi informatici in costante aumento, così come la tendenza a colpire infrastrutture critiche e settori industriali strategici, evidenziano il potenziale rischio che, in casi estremi, la normale operatività aziendale possa subire una battuta d'arresto. Gli attacchi informatici sono cambiati radicalmente negli ultimi anni: il numero è cresciuto esponenzialmente, così come il loro grado di complessità e impatto, risultando sempre più difficile identificarne la fonte in modo tempestivo. Nel caso di Enel, ciò è dovuto ai numerosi contesti in cui questo si trova a operare (dati, industria e persone), una circostanza che deve essere sommata alla complessità intrinseca e all'interconnessione delle risorse che, peraltro, nel corso degli anni sono state sempre più integrate nei quotidiani processi operativi.

Enel ha adottato un modello olistico di governance relativo alla cyber-security, che si applica ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things). Il framework si basa sull'impegno del top management, sulla direzione strategica globale, sul coinvolgimento di tutte le aree di

business nonché delle unità impegnate nella progettazione e gestione dei sistemi. Esso si sforza, inoltre, di utilizzare le tecnologie di punta del mercato, di progettare processi aziendali *ad hoc*, di rafforzare la consapevolezza informatica da parte delle persone e di recepire i requisiti normativi relativi alla sicurezza informatica. In aggiunta, Enel ha definito e adottato una metodologia di gestione del rischio per la sicurezza informatica basata su approcci "risk-based" e "cyber security by design", rendendo così l'analisi dei rischi aziendali il passo fondamentale di tutte le decisioni strategiche. Enel ha, inoltre, creato il proprio Cyber Emergency Readiness Team (CERT), al fine di rispondere e gestire in modo proattivo eventuali incidenti nel campo della sicurezza informatica.

Digitalizzazione, efficacia IT e continuità del servizio

Enel sta effettuando una completa trasformazione digitale della gestione dell'intera catena del valore dell'energia, sviluppando nuovi modelli di business e digitalizzando i suoi processi aziendali. Una conseguenza di tale trasformazione digitale è che Enel è via via sempre più esposta a rischi legati al funzionamento dei sistemi IT (Information Technology) implementati

in tutta l'azienda, che potrebbero condurre a interruzioni del servizio o a perdite di dati.

Il presidio di tali rischi è garantito da una serie di misure interne sviluppate dall'unità Global Digital Solutions, responsabile di guidare la trasformazione digitale di Enel; tale unità ha predisposto un sistema di controllo interno che, introducendo punti di controllo lungo tutta la catena del valore dell'Information Technology, consente di evitare il concretizzarsi di rischi relativi ad aspetti quali la realizzazione di servizi non aderenti

alle esigenze del business, la mancanza di implementazione di adeguate misure di sicurezza e le interruzioni di servizio. Il sistema di controllo interno all'unità Global Digital Solutions presidia sia le attività svolte internamente sia quelle affidate a collaboratori e provider esterni. Enel sta inoltre promuovendo la diffusione di cultura e competenze digitali, al fine di guidare con successo la trasformazione digitale e minimizzare i rischi associati.

Rischi connessi alla protezione dei dati personali

La raccolta ed elaborazione dei dati personali rappresenta una delle più grandi sfide dell'era della digitalizzazione e della globalizzazione dei mercati. Enel ha raccolto tale sfida accelerando i processi di trasformazione digitale, mentre attraversa una importante fase di crescita a livello globale per numero di clienti e aree geografiche. Ciò implica una naturale esposizione ai rischi legati alla protezione dei dati personali, anche in considerazione della sempre più corposa normativa in materia di privacy, la cui inadeguata attuazione può causare perdite economiche o finanziarie e danni reputazionali.

Al fine di gestire e mitigare questo rischio, Enel ha adottato una struttura tesa a garantire che la protezione dei dati personali, riferibili a tutte le persone fisiche con le quali interagisce, sia pienamente rispettata. Ciò grazie alla nomina dei Responsabili della Protezione dei Dati personali (RPD), figure che si occupano di supportare le aree di business nell'adozione di un approccio di "privacy by design", tale da rendere la protezione dei dati personali un elemento fondamentale nella progettazione di qualsiasi iniziativa o processo aziendale.

Rischi di natura ambientale

Nell'ultimo anno, in linea con una tendenza ormai consolidata, si è registrata una crescente sensibilità da parte di tutta la collettività rispetto ai rischi legati a modelli di sviluppo che generano impatti ambientali e sfruttano risorse naturali scarse (tra cui molte materie prime ma anche l'acqua).

Le istituzioni, in risposta a queste esigenze, aggiornano le normative ambientali in senso più restrittivo, ponendo vincoli sempre più stringenti allo sviluppo di nuove iniziative industriali e, nei settori considerati più impattanti, favoriscono o impongono il superamento di tecnologie considerate non più sostenibili.

In questo contesto, le aziende di ciascun settore, e le aziende leader su tutte, sempre più consapevoli che i rischi ambientali sono sempre più anche rischi economici, sono chiamate a un accresciuto impegno e a una maggiore responsabilità nell'individuazione e adozione di soluzioni tecniche e modelli di sviluppo innovativi e sostenibili.

Enel ha posto il requisito di una efficace prevenzione e minimizzazione degli impatti e dei rischi ambientali quale elemento fondamentale e discriminante alla base di ogni progetto, lungo il suo intero ciclo di vita.

L'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale certificati ai sensi della ISO 14001, in tutte le divisioni del Gruppo, garantisce l'adozione di politiche e procedure strutturate per l'identificazione e la gestione dei rischi e delle opportunità ambientali associate a ogni attività aziendale.

Contribuisce inoltre la molteplicità delle azioni per il raggiungimento degli sfidanti obiettivi di miglioramento ambientale fissati da Enel, riguardanti per esempio le emissioni atmosferiche, i rifiuti prodotti e i consumi idrici, soprattutto in aree a elevato water stress.

Con particolare riferimento al rischio di scarsità idrica, esso è mitigato direttamente dalla strategia di sviluppo di Enel basata sulla crescita della generazione da fonti rinnovabili che sostanzialmente non sono dipendenti dalla disponibilità di acqua per il loro esercizio. Particolare attenzione è poi posta agli asset presenti in aree a elevato livello di water stress, con l'obiettivo di individuare soluzioni tecnologiche per ridurre i consumi.

Infine, la collaborazione costante con le autorità locali di gestione dei bacini idrografici consente di adottare le strategie condivise più efficaci per la gestione sostenibile degli asset di generazione idroelettrica.

Rischi e opportunità legati al cambiamento climatico

I rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico si possono classificare come fenomeni acuti (ovvero eventi estremi) e cronici: i primi sono legati al verificarsi di condizioni meteo-climatiche di estrema intensità, i secondi a cambiamenti graduali ma strutturali nelle condizioni climatiche.

Gli eventi estremi potrebbero causare indisponibilità più o meno prolungata di asset e infrastrutture, costi di ripristino, disagi per i clienti ecc. Il mutamento cronico delle condizioni climatiche potrebbe esporre, invece, il Gruppo ad altri rischi o opportunità (in funzione della dislocazione geografica) di tipo fisico: per esempio, variazioni strutturali di piovosità o ventosità potrebbero impattare il business in termini di produzione e variazioni strutturali di temperatura potrebbero influire sulla domanda elettrica.

Con riferimento al processo di transizione energetica verso un modello più sostenibile e caratterizzato da una progressiva riduzione delle emissioni di CO₂ ed elettrificazione, coerentemente con la strategia aziendale tesa alla carbon neutrality entro il 2050, esistono rischi ma soprattutto opportunità sia legati al mutamento del contesto regolatorio e normativo, sia connessi ai trend di sviluppo tecnologico, di elettrificazione e ai conseguenti sviluppi di mercato con potenziali effetti anche sui prezzi delle commodity e dell'energia.

Enel si impegna per un miglioramento continuo in termini di impatto ambientale. Ha migliorato costantemente i propri obiettivi di riduzione delle emissioni, certificando con la Scien-

ce Based Targets initiative nel 2019 un obiettivo al 2030 pari a 125 gCO₂/kWh verso una "generazione a zero emissioni" al 2050. La strategia aziendale ha nella decarbonizzazione e nell'elettrificazione dei consumi due pilastri fondamentali: considerando anche gli enabler di piattaforme ed ecosistemi digitali e di infrastrutture abilitanti la transizione energetica, il Gruppo dedica circa il 95% di investimenti totali previsti per il periodo 2020-2022 a contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico. Le azioni strategiche del Gruppo consentono di mitigare i potenziali rischi e sfruttare le opportunità relative alle variabili di transizione. Inoltre, Enel è presente nell'intera catena del valore dell'elettricità e ha un portafoglio di attività diversificato, sia in termini di tecnologie di generazione sia in termini di aree geografiche e mercati in cui opera, mitigando i rischi connessi ai cambiamenti climatici e le relative implicazioni in termini di impatti economici e finanziari.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il Piano Strategico 2020-2022, presentato a novembre 2019, si focalizza su un modello di business sostenibile e pienamente integrato, che il Gruppo ha adottato sin dal 2015, in grado di cogliere le opportunità derivanti dalla transizione energetica e legate a trend globali che stanno cambiando il settore energetico: decarbonizzazione ed elettrificazione. La digitalizzazione delle reti e l'adozione di piattaforme per tutte le attività relative ai clienti saranno fattori abilitanti della strategia del Gruppo che mira ad accelerare lo sviluppo delle rinnovabili a compensazione di una riduzione della generazione da fonti termiche. In particolare, il Piano di investimenti 2020-2022 sarà così ripartito:

- > gli investimenti in decarbonizzazione ammonteranno a circa 14,4 miliardi di euro (il 50% del Capex totale) e saranno finalizzati allo sviluppo di nuova capacità rinnovabile e alla graduale sostituzione degli asset a generazione convenzionale. Il contributo alla crescita dell'EBITDA derivante dalla decarbonizzazione sarà pari a 1,4 miliardi di euro nell'arco di piano. Si prevede che la capacità rinnovabile sul totale raggiunga il 60% in tre anni, guidando l'aumento della redditività del parco impianti e aumentando la produzione a zero emissioni di CO2 fino al 68% nel 2022. La netta accelerazione della crescita in rinnovabili supporterà il Gruppo nell'obiettivo di raggiungere la totale decarbonizzazione del mix di generazione entro il 2050;
- > circa 1,2 miliardi di euro di investimenti saranno dedicati all'elettrificazione dei consumi, facendo leva sulla crescita e la diversificazione della base clienti retail e sulle efficienze collegate al trasferimento delle attività su piattaforma. Il contributo atteso di tali investimenti alla crescita dell'EBITDA di Gruppo ammonta a 0,4 miliardi di euro;
- > circa 13 miliardi di euro saranno investiti nei fattori abilitanti della transizione energetica, infrastrutture ed ecosistemi e piattaforme, per migliorare la qualità e la resilienza delle reti attraverso la digitalizzazione e creando servizi e infrastrutture a sostegno

della decarbonizzazione e dell'elettrificazione. Il contributo atteso alla crescita dell'EBITDA è di circa 1,1 miliardi di euro.

In totale si prevede che il Gruppo investa 28,7 miliardi di euro nell'arco di piano che porteranno a un EBITDA atteso di 20,1 miliardi di euro nel 2022. Oltre il 90% degli investimenti agirà direttamente su tre SDG principali: SDG 7 (Energia Pulita e Accessibile), SDG 9 (Imprese, Innovazione e Infrastrutture) e SDG 11 (Città e Comunità Sostenibili), contribuendo, dunque, all'SDG 13 relativo al cambiamento climatico.

Con riferimento alla politica di dividendi, Enel continuerà a corrispondere, lungo l'arco di piano, il più elevato tra un dividendo del 70% sull'utile netto ordinario consolidato e un dividendo per azione minimo garantito, con un tasso annuo di crescita composto dell'8,4% del DPS implicito e del 7,7% del DPS minimo.

Nel 2020 sono previsti:

- > l'accelerazione degli investimenti, a supporto della crescita industriale e finalizzati a guidare la decarbonizzazione, nelle energie rinnovabili, in particolare in America Latina e Nord America;
- > ulteriori progressi nella digitalizzazione delle reti di distribuzione, prevalentemente in Italia e America Latina, con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio e aumentare la flessibilità e resilienza della rete;
- > l'incremento degli investimenti dedicati all'elettrificazione dei consumi, con l'obiettivo di valorizzare la crescita della base clienti, e al continuo efficientamento, sostenuto dalla creazione di piattaforme globali di business.

I progressi raggiunti per ciascuno dei fattori abilitanti e dei principi fondamentali del Piano Strategico ci consentono di confermare gli obiettivi economico-finanziari per il 2020. Inoltre, sulla base degli elementi chiave sopra esposti, qui di seguito si ricordano gli obiettivi economico-finanziari su cui si basa il Piano Strategico 2020-2022 del Gruppo.

Obiettivi finanziari					
	2019	2020	2021	2022	CAGR (%) 2019-2022
EBITDA ordinario (€mld)	17,9	18,6	19,4	20,1	+3,9%
Utile netto ordinario (€mld)	4,8	5,4	5,8	6,1	+8,3%
Pay-out ratio	70%	70%	70%	70%	-
DPS implicito (€/azione)	0,328	0,37	0,40	0,42	+8,6%
Dividendo minimo per azione (€)	0,32	0,35	0,37	0,40	+7,7%

Altre informazioni

Società controllate estere extra UE

Si attesta che alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Bilancio di Enel SpA relativo all'esercizio 2019 – vale a dire al 19 marzo 2020 – sussistono nell'ambito del Gruppo Enel le "condizioni per la quotazione delle azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" (le "Società controllate estere extra UE") dettate dall'art. 15 del Regolamento Mercati approvato con delibera CONSOB n. 20249 del 28 dicembre 2017 (il "Regolamento Mercati").

In particolare, si segnala al riguardo che:

- > in applicazione dei parametri di significativa rilevanza ai fini del consolidamento richiamati nell'art. 15, comma 2, del Regolamento Mercati, sono state individuate nell'ambito del Gruppo Enel 32 Società controllate estere extra UE cui la disciplina in questione risulta applicabile in base ai dati del Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2018;
- > trattasi, in particolare, delle seguenti società: 1) Ampla Energia e Serviços SA (società brasiliana del perimetro Enel Américas); 2) Celg Distribuição SA - Celg D (società brasiliana del perimetro Enel Américas); 3) Codensa SA ESP (società colombiana del perimetro Enel Américas); 4) Companhia Energética do Ceará - Coelce (società brasiliana del perimetro Enel Américas); 5) Eletropaulo Metropolitana Eletricidade de São Paulo SA (società brasiliana del perimetro Enel Américas); 6) Emgesa SA ESP (società colombiana del perimetro Enel Américas); 7) Empresa Distribuidora Sur SA - Edesur (società argentina del perimetro Enel Américas); 8) Enel Américas SA (società cilena direttamente controllata da Enel SpA); 9) Enel Brasil SA (società brasiliana del perimetro Enel Américas); 10) Enel Brasil Investimentos Sudeste SA (società fusa per incorporazione in Eletropaulo Metropolitana Eletricidade de São Paulo SA in data 6 novembre 2019); 11) Enel Chile SA (società cilena direttamente controllata da Enel SpA); 12) Enel Distribución Chile SA (società cilena del perimetro Enel Chile); 13) Enel Distribución Perú SAA (società peruviana del perimetro Enel Américas); 14) Enel Fortuna SA (società panamense del perimetro Enel Green Power); 15) Enel Generación Chile SA (società cilena del perimetro Enel Chile); 16) Enel Generación Perú SAA (società peruviana del perimetro Enel

Américas); 17) Enel Green Power Brasil Participações Ltda (società brasiliana del perimetro Enel Green Power); 18) Enel Green Power Chile Ltda (società cilena del perimetro Enel Chile); 19) Enel Green Power del Sur SpA (società cilena del perimetro Enel Chile); 20) Enel Green Power Diamond Vista Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America); 21) Enel Green Power Rattlesnake Creek Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America); 22) Enel Green Power RSA (Pty) Ltd (società sudafricana del perimetro Enel Green Power); 23) Enel Green Power Perú SAC (società peruviana del perimetro Enel Green Power); 24) Enel Kansas LLC (società statunitense del perimetro Enel North America); 25) Enel North America Inc. (già Enel Green Power North America Inc., società statunitense direttamente controllata da Enel SpA); 26) Enel Perú SAC (società peruviana del perimetro Enel Américas); 27) Enel Russia PJSC (società russa direttamente controllata da Enel SpA); 28) Enel X North America Inc. (società statunitense del perimetro Enel X); 29) Gas Atacama Chile SA (società fusa per incorporazione in Enel Generación Chile SA in data 1° ottobre 2019); 30) Geotérmica del Norte SA (società cilena del perimetro Enel Chile); 31) Rock Creek Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America); 32) Thunder Ranch Wind Project LLC (società statunitense del perimetro Enel North America).

- > lo Stato patrimoniale e il Conto economico di tutte le società sopra indicate, quali inseriti nel reporting package utilizzato ai fini della redazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2019, verranno messi a disposizione del pubblico da parte di Enel SpA (secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 1, lett. a) del Regolamento Mercati) almeno 15 giorni prima della data prevista per lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria annuale – che verrà convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio 2019 di Enel SpA – contestualmente ai prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della generalità delle società controllate e collegate (ai sensi di quanto al riguardo disposto dall'art. 77, comma 2 bis, del Regolamento Emittenti approvato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999);
- > gli statuti, la composizione e i poteri degli organi sociali di

tutte le società sopra indicate sono stati acquisiti da parte di Enel SpA e sono tenuti a disposizione della CONSOB, in versione aggiornata, ove da parte di quest'ultima fosse avanzata specifica richiesta di esibizione a fini di vigilanza (secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 1, lett. b) del Regolamento Mercati);

> è stato verificato da parte di Enel SpA che tutte le società sopra indicate:

- forniscono al revisore della Capogruppo Enel SpA le informazioni necessarie al revisore medesimo per condur-

re l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa Enel SpA (secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 1, lett. c)-i), del Regolamento Mercati);

- dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo Enel SpA i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel (secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 1, lett. c)-ii), del Regolamento Mercati).

Approvazione del Bilancio

L'Assemblea per l'approvazione del Bilancio, così come previsto dall'art. 9.2 dello Statuto di Enel SpA, è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'utilizzo di tale termine rispetto a quello ordinario di 120 giorni dalla chiusura

dell'esercizio sociale, consentito dall'art. 2364, comma 2, del codice civile, è motivato dalla circostanza che la Società è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

Informativa sugli strumenti finanziari

Con riferimento all'informativa sugli strumenti finanziari richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6 *bis* del codice civile, si rinvia a quanto illustrato nelle note 31 "Strumenti finanziari", 32 "Risk

management", 33 "Derivati ed hedge accounting" e 34 "Fair value measurement".

Operazioni con parti correlate

Per quanto attiene all'informativa sulle parti correlate e il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate,

si rinvia a quanto illustrato nella specifica nota 35.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019 la Società detiene n. 1.549.152 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna acquistate

tramite un intermediario abilitato per un valore complessivo di 10 milioni di euro.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2019.

A tal proposito, sono definite come tali le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della

transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza dell'informazione, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto attiene ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto illustrato di seguito nella

specifico nota 40.

Piano di incentivazione su base azionaria Enel

In data 16 maggio 2019 l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Enel SpA ("Enel" o la "Società") ha approvato il Piano di incentivazione di lungo termine per il 2019 ("Piano LTI 2019" o "Piano") destinato al management di Enel SpA e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, conferendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano stesso.

Il Piano LTI 2019 le cui caratteristiche sono dettagliatamente descritte nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera del 14 maggio 1999 n. 11971 e messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet della Società (www.enel.com) dedicata all'Assemblea degli azionisti del 16 maggio 2019 – è rivolto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale di Enel e ai manager del Gruppo Enel che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati aziendali o considerate di interesse strategico e prevede l'assegnazione ai destinatari di un incentivo rappresentato da una componente di natura azionaria e da una componente monetaria. Il suddetto incentivo – determinato, al momento dell'assegnazione, in un valore base calcolato in rapporto alla remunerazione fissa del singolo destinatario – può variare, in funzione del livello di raggiungimento di ciascuno degli obiettivi di performance triennali previsti dal Piano stesso da zero fino a un massimo del 280% ovvero del 180% del valore base nel caso, rispettivamente, dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero degli altri destinatari.

Il Piano LTI 2019 prevede inoltre che, rispetto al totale incentivo in concreto maturato, il premio sia interamente corrisposto in azioni (i) per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, fino al 100% del valore base e (ii) per gli altri destinatari, fino al 50% del valore base.

L'effettiva corresponsione dell'incentivo connesso al Piano LTI 2019 è subordinata al raggiungimento di specifici obiettivi di

performance nel corso del triennio 2019-2021 (c.d. "performance period"). Qualora tali obiettivi siano raggiunti – e in funzione del relativo livello di conseguimento – l'incentivo sarà erogato ai destinatari, sia per la componente azionaria sia per quella monetaria, per il 30% nel 2022 e per il restante 70% nel 2023.

In conformità con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 19 settembre 2019 che, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli azionisti del 16 maggio 2019 e nel rispetto dei relativi termini, ha approvato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano LTI 2019 per un ammontare massimo di 10,5 milioni di euro e per un numero di azioni non superiore a 2,5 milioni, la Società ha acquistato nel periodo 23 settembre - 2 dicembre 2019 n. 1.549.152 azioni proprie (pari allo 0,015% circa del capitale sociale) al prezzo medio ponderato di 6,7779 euro per azione e per un controvalore complessivo di 10.499.998,93 euro. In sede di assegnazione del Piano sono state attribuite n. 1.538.547 azioni, la cui effettiva erogazione ai destinatari rimane subordinata al livello di conseguimento degli obiettivi di performance.

Il costo del Piano relativo alla componente azionaria è determinato con riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati durante l'esercizio ed è rilevato lungo la durata del vesting period in contropartita alle riserve di patrimonio netto.

Considerato il prezzo di mercato del titolo Enel alla data di assegnazione (ossia, 12 novembre 2019), pari a 6,983 euro, il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale a tale data, tenuto conto del numero delle azioni attribuite, è pari a 10.743.674 euro.

Il fair value degli strumenti finanziari di competenza dell'esercizio, determinato in funzione del prezzo di mercato del titolo alla data di fine periodo, è pari a 350.987 euro.



O

EE

O

P

N

P

2. CORPORATE GOVERNANCE



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il sistema di corporate governance di Enel SpA è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate ⁽¹⁾, nella edizione di luglio 2018, cui la Società aderisce, e alle best practice internazionali.

Il sistema di governo societario adottato da parte di Enel e del Gruppo societario che a essa fa capo risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di lungo termine, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

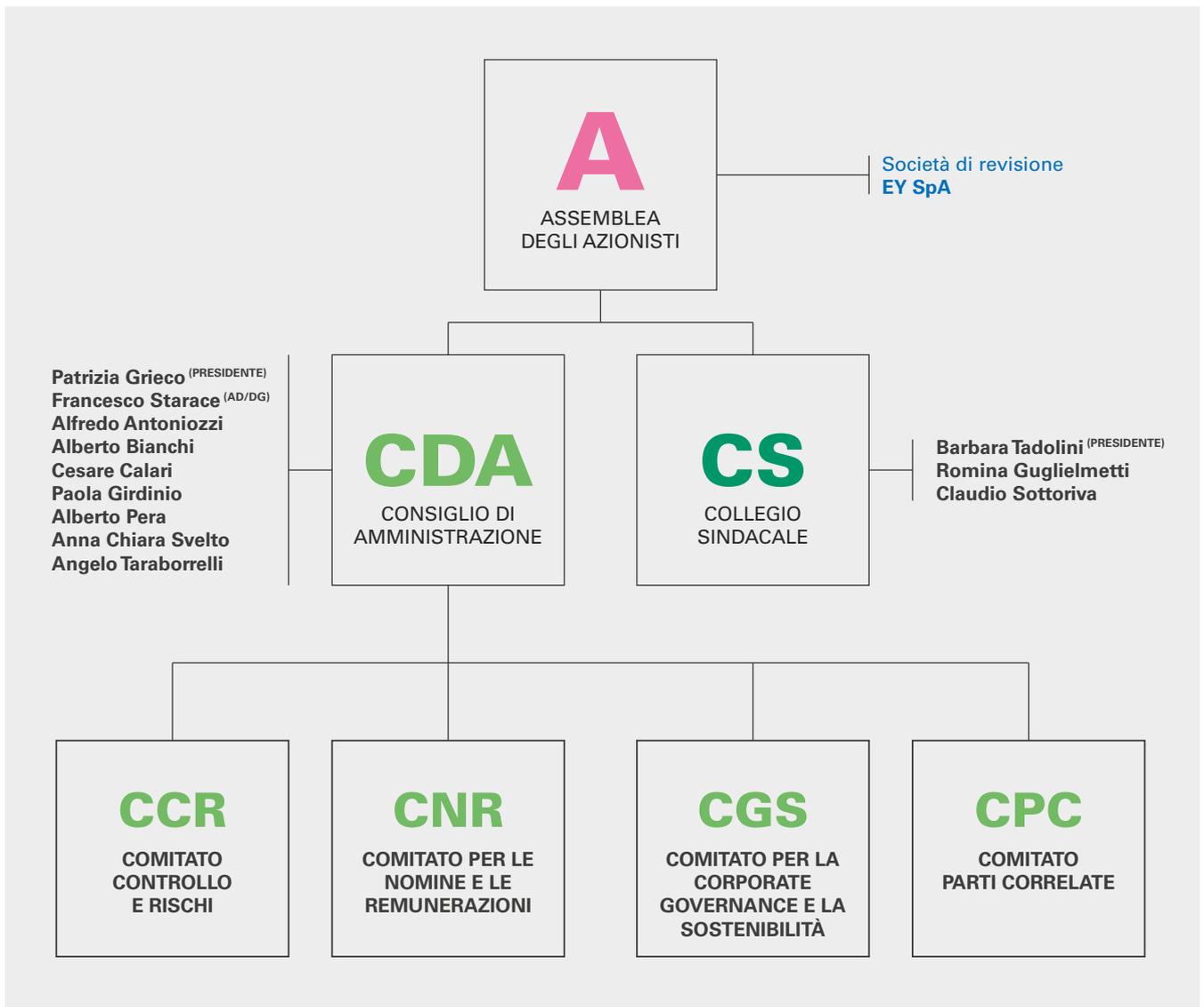
- > di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione sociale;
- > di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (i) circa l'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; (ii) sul processo di informativa finanziaria,

nonché sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società; (iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti; e, infine, (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina;

- > dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito: (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi ed eventuali azioni di responsabilità; (ii) all'approvazione del Bilancio e alla destinazione degli utili; (iii) all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie; (iv) alla politica per la remunerazione e alla sua attuazione; (v) ai piani di azionariato; (vi) alle modificazioni dello Statuto sociale; (vii) alle operazioni di fusione e scissione; (viii) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

(1) Disponibile nella versione vigente sul sito internet di Borsa Italiana (all'indirizzo <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2018clean.pdf>).



Per informazioni dettagliate sul sistema di corporate governance si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Enel, pubblicata sul sito internet della Società (www.enel.com, sezione "Governance").

O

E

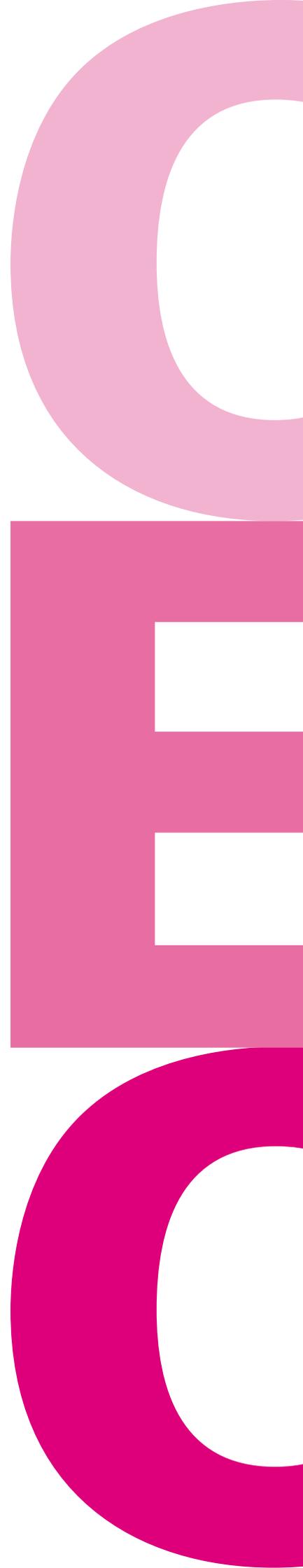
O

P

N

P

3. BILANCIO DI ESERCIZIO



Prospetti contabili

Conto economico

Euro	Note	2019		2018	
			<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.a	104.504.176	104.492.126	37.979.400	37.948.667
Altri ricavi e proventi	4.b	9.589.158	9.091.161	14.663.248	11.611.943
	<i>[Subtotale]</i>	114.093.334		52.642.648	
Costi					
Acquisti di materiali di consumo		487.991	349.025	775.602	755.960
Servizi e godimento beni di terzi	5.a	150.449.539	85.349.767	127.046.752	73.565.421
Costo del personale	5.b	110.633.596		109.461.719	
Ammortamenti e impairment	5.c	234.691.731		(330.561.950)	
Altri costi operativi	5.d	393.616	1.431.265	38.375.592	5.116.819
	<i>[Subtotale]</i>	496.656.473		(54.902.285)	
Risultato operativo		(382.563.139)		107.544.933	
Proventi da partecipazioni	6	5.548.170.676	5.547.425.512	3.566.532.771	3.556.152.376
Proventi finanziari da contratti derivati	7	1.002.848.044	369.421.833	1.626.147.028	436.713.046
Altri proventi finanziari	8	272.744.977	262.878.487	319.791.543	215.238.109
Oneri finanziari da contratti derivati	7	924.758.695	313.240.676	1.580.719.721	1.033.303.779
Altri oneri finanziari	8	774.794.614	133.846.909	767.625.196	84.563.946
	<i>[Subtotale]</i>	5.124.210.388		3.164.126.425	
Risultato prima delle imposte		4.741.647.249		3.271.671.358	
Imposte	9	(49.946.780)		(184.490.162)	
UTILE DELL'ESERCIZIO		4.791.594.029		3.456.161.520	

Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio

Euro	Note	2019	2018
Utile dell'esercizio		4.791.594.029	3.456.161.520
Altre componenti di Conto economico complessivo riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari		(114.549.683)	(6.800.397)
Variazione di fair value dei costi di hedging		30.359.461	17.324.068
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi		(84.190.222)	10.523.671
Altre componenti di Conto economico complessivo non riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
Variazione di fair value di partecipazioni in altre imprese		-	11.342.491
Rimisurazione delle passività per piani a benefici ai dipendenti		(5.165.403)	72.245
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto non riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi		(5.165.403)	11.414.736
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto	22	(89.355.625)	21.938.407
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO		4.702.238.404	3.478.099.927

Stato patrimoniale

Euro		Note			
ATTIVITÀ		al 31.12.2019		al 31.12.2018	
		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	10	10.154.014		9.482.612	
Attività immateriali	11	67.472.830		46.939.952	
Attività per imposte anticipate	12	336.116.632		287.982.943	
Partecipazioni	13	47.858.258.402		45.714.720.133	
Derivati	14	944.746.850	331.507.012	793.268.184	306.396.047
Altre attività finanziarie non correnti	15	199.542.903	191.250.000	135.969.073	125.000.000
Altre attività non correnti	16	127.202.083	118.441.604	133.926.173	124.949.541
	<i>[Totale]</i>	49.543.493.714		47.122.289.070	
Attività correnti					
Crediti commerciali	17	255.376.422	256.545.598	190.738.941	189.168.814
Crediti per imposte sul reddito	18	162.234.654		165.402.633	29.133
Derivati	14	142.921.282	15.663.520	91.538.429	13.908.972
Altre attività finanziarie correnti	19	2.882.607.896	1.552.107.943	1.859.556.945	536.107.527
Altre attività correnti	20	795.766.151	758.688.886	268.390.867	74.420.100
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	4.152.553.138		2.006.698.099	
	<i>[Totale]</i>	8.391.459.543		4.582.325.914	
TOTALE ATTIVITÀ		57.934.953.257		51.704.614.984	

Euro	Note	al 31.12.2019		al 31.12.2018	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>	
Patrimonio netto					
Capitale sociale		10.166.679.946		10.166.679.946	
Riserva azioni proprie		(1.549.152)		-	
Altre riserve		11.366.383.938		11.464.338.885	
Utili/(Perdite) accumulati		4.889.078.236		4.279.339.236	
Utile dell'esercizio ⁽¹⁾		3.164.925.237		2.032.826.328	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	22	29.585.518.205		27.943.184.395	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	23	14.205.554.748	6.095.372.221	13.397.135.493	4.140.976.595
Benefici ai dipendenti	24	216.400.519		231.247.089	
Fondi rischi e oneri	25	28.036.931		45.167.912	
Passività per imposte differite	12	162.935.484		132.741.154	
Derivati	14	1.536.090.045	8.893.614	1.395.260.905	19.846.698
Altre passività non correnti	26	21.485.222	8.433.792	11.554.982	9.303.012
	<i>[Subtotale]</i>	16.170.502.949		15.213.107.535	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	23	8.367.245.530	7.833.812.748	5.000.917.516	4.715.485.231
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	23	1.102.224.916	46.307.116	805.454.249	
Debiti commerciali	27	83.699.918	41.438.261	82.378.904	43.230.644
Derivati	14	182.695.923	75.705.470	354.554.531	53.004.689
Altre passività finanziarie correnti	28	233.773.304	22.585.007	275.922.893	31.397.597
Altre passività correnti	30	2.209.292.512	159.554.006	2.029.094.961	317.248.312
	<i>[Subtotale]</i>	12.178.932.103		8.548.323.054	
TOTALE PASSIVITÀ		28.349.435.052		23.761.430.589	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		57.934.953.257		51.704.614.984	

(1) Per l'esercizio 2019, l'utile dell'esercizio pari 4.792 milioni di euro (3.456 milioni di euro nel 2018) è esposto al netto dell'acconto sul dividendo pari a 1.627 milioni di euro (1.423 milioni di euro nel 2018).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Capitale sociale e riserve (nota 22)

Euro	Capitale sociale	Riserva da sovr. azioni	Riserva azioni proprie	Riserva legale	Riserve <i>ex lege</i> n. 292/1993	Altre riserve diverse
Al 1° gennaio 2018	10.166.679.946	7.496.016.063	-	2.033.335.988	2.215.444.500	68.245.460
Applicazione nuovi principi contabili	-	-	-	-	-	-
Al 1° gennaio 2018 restated	10.166.679.946	7.496.016.063	-	2.033.335.988	2.215.444.500	68.245.460
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Riparto utile 2017:						
- distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- riserva legale	-	-	-	-	-	-
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-
Acconto dividendo 2018 ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:						
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	44.679
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
	10.166.679.946	7.496.016.063	-	2.033.335.988	2.215.444.500	68.290.139
Al 31 dicembre 2018	10.166.679.946	7.496.016.063	-	2.033.335.988	2.215.444.500	68.290.139
Al 1° gennaio 2019	10.166.679.946	7.496.016.063	-	2.033.335.988	2.215.444.500	68.290.139
Acquisto azioni proprie	-	(8.950.847)	(1.549.152)	-	-	-
Riparto utile 2018:						
- distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- riserva legale	-	-	-	-	-	-
Utali portati a nuovo	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-
Acconto sul dividendo 2019 ⁽²⁾	-	-	-	-	-	-
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:						
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	351.525
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2019	10.166.679.946	7.487.065.216	(1.549.152)	2.033.335.988	2.215.444.500	68.641.664

1) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2018 e messo in pagamento a decorrere dal 23 gennaio 2019.

2) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2019 e messo in pagamento a decorrere dal 22 gennaio 2020.

Riserva da rimisurazione della passività/ (attività) netta per piani a benefici ai dipendenti	Riserve da valutazione di strumenti finanziari di cash flow hedge	Riserve da valutazione di strumenti finanziari costi di hedging	Riserva da valutazione di attività finanziarie FVOCI	Utili/(Perdite) accumulati	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
(32.623.121)	(268.410.091)	(69.653.000)	-	4.424.283.417	1.202.486.793	27.235.805.955
-	-	-	11.342.491	(5.429.221)	-	5.913.270
(32.623.121)	(268.410.091)	(69.653.000)	11.342.491	4.418.854.196	1.202.486.793	27.241.719.225
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	(142.333.519)	(1.199.668.234)	(1.342.001.753)
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	2.818.559	(2.818.559)	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	(1.423.335.192)	(1.423.335.192)
72.245	(6.800.397)	17.324.068	-	-	-	10.640.595
-	-	-	-	-	3.456.161.520	3.456.161.520
(32.550.876)	(275.210.488)	(52.328.932)	11.342.491	4.279.339.236	2.032.826.328	27.943.184.395
(32.550.876)	(275.210.488)	(52.328.932)	11.342.491	4.279.339.236	2.032.826.328	27.943.184.395
(32.550.876)	(275.210.488)	(52.328.932)	11.342.491	4.279.339.236	2.032.826.328	27.943.184.395
-	-	-	-	-	-	(10.499.999)
-	-	-	-	-	(1.423.335.193)	(1.423.335.193)
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	609.491.136	(609.491.136)	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	247.864	(1.626.668.791)	(1.626.420.927)
(5.165.403)	(114.549.683)	30.359.461	-	-	-	(89.355.625)
-	-	-	-	-	-	351.525
-	-	-	-	-	4.791.594.029	4.791.594.029
(37.716.279)	(389.760.171)	(21.969.471)	11.342.491	4.889.078.236	3.164.925.237	29.585.518.205

Rendiconto finanziario

Euro		Note			
		2019		2018	
		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>	
Risultato prima delle imposte		4.741.647.249		3.271.671.358	
Rettifiche per:					
Ammortamenti e impairment	5.c	234.691.731		(330.561.950)	
Effetti adeguamento cambi attività e passività in valuta		107.461.448		39.628.904	
Accantonamenti ai fondi		5.934.471		30.514.837	
Dividendi da società controllate, collegate e altre imprese	6	(5.548.170.676)	(5.547.425.512)	(3.566.532.771)	(3.556.152.376)
(Proventi)/Oneri finanziari netti		310.383.994	(186.189.129)	355.948.018	466.123.883
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		(148.051.783)		(199.331.604)	
Incremento/(Decremento) fondi		(37.912.022)		(70.540.865)	
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	17	(64.493.367)	(67.233.076)	46.077.886	38.878.555
(Incremento)/Decremento di attività/passività finanziarie e non		424.428.904	(496.710.339)	1.329.718.118	984.924.384
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	27	1.321.014	(1.792.384)	(54.370.304)	(30.494.265)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		607.913.769	422.500.856	802.804.925	422.320.744
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(1.229.947.164)	(301.313.857)	(1.381.667.689)	(212.858.041)
Dividendi incassati da società controllate, collegate, altre imprese	6	5.012.873.210	5.012.128.046	3.510.078.770	3.499.698.376
Imposte pagate (consolidato fiscale)		(571.067.083)		(533.543.154)	
Cash flow da attività operativa (a)		3.995.065.478		3.449.226.083	
Investimenti in attività materiali e immateriali	10-11	(48.040.125)		(32.089.910)	
Investimenti in partecipazioni	13	(2.351.358.222)	(2.351.358.222)	(2.555.503.401)	(2.544.488.283)
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento (b)		(2.399.398.347)		(2.587.593.311)	
Finanziamenti a lungo termine assunti nel periodo	23	3.843.950.000	3.500.000.000	3.500.000.000	2.940.976.595
Finanziamenti a lungo termine rimborsati nel periodo	23	(2.813.331.892)	(1.500.000.000)	(4.426.410.410)	
Variazione netta dei debiti/(crediti) finanziari a lungo		(352.054.165)	(178.003.827)	2.735.706.549	2.815.976.594
Variazione netta dei debiti/(crediti) finanziari a breve		2.727.456.229	2.255.855.395	(743.785.882)	1.516.803.548
Dividendi e acconti sui dividendi pagati	22	(2.845.332.266)		(2.409.676.207)	
Aumento riserve per acquisto azioni proprie	22	(10.499.999)		-	
Cash flow da attività di finanziamento (c)		550.187.907		(1.344.165.950)	
Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c)		2.145.855.038		(482.533.178)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	21	2.006.698.099		2.489.231.277	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	21	4.152.553.137		2.006.698.099	

Note di commento

1. Forma e contenuto del Bilancio

Enel SpA opera nel settore dell'energia elettrica e del gas, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, viale Regina Margherita 137.

La Società Enel SpA, in qualità di Capogruppo, ha predisposto il Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2019, presentato in apposito e separato fascicolo.

Gli Amministratori in data 19 marzo 2020 hanno autorizzato la pubblicazione del presente Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

Il presente Bilancio è assoggettato a revisione legale da parte di EY SpA.

Base di presentazione

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, rappresenta il Bilancio separato della Capogruppo Enel SpA ed è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS*) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "IFRS-EU".

Il presente Bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il Bilancio di esercizio è costituito dal Conto economico, dal Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio, dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note di commento.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione, qualora presenti, delle attività classificate come possedute per la vendita e delle passività incluse nei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita. Le attività correnti, che includono le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, con separata evidenza del risultato netto delle continuing operations e di quello delle eventuali discontinued operations.

Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto, con separata evidenza dell'eventuale flusso di cassa da attività operativa, da attività di investimento e da attività di finanziamento associato alle discontinued operations.

Gli schemi del Conto economico, dello Stato patrimoniale e del Rendiconto finanziario evidenziano le transazioni con parti correlate.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico, a eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione evidenziati nella nota 2. La valuta utilizzata per la presentazione degli schemi di bilancio è l'euro, valuta funzionale della Società, e i valori riportati nelle Note di commento sono espressi in milioni di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il Bilancio fornisce informativa comparativa del precedente esercizio.

2. Principi contabili e criteri di valutazione

2.1 Uso di stime e giudizi del management

La redazione del presente Bilancio, in applicazione degli IFRS-EU, richiede che il management prenda decisioni ed effettui stime e assunzioni che possono aver effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e i giudizi del management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; essi vengono adottati quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la revisione interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui, invece, la stessa interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Al fine di una migliore comprensione del Bilancio, di seguito sono indicate le principali voci di bilancio interessate dall'uso di stime contabili e le fattispecie che risentono di una significativa componente del giudizio del management, evidenziando le principali assunzioni utilizzate nel loro processo di valutazione, nel rispetto dei sopra richiamati principi contabili internazionali. La criticità insita in tali valutazioni è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte.

Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati successivi.

Uso di stime

Recuperabilità delle partecipazioni

La Società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment di ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del Gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta a impairment test tali attività. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di

impairment, alla previsione della loro redditività futura per il periodo del business plan di Gruppo, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Recuperabilità delle attività non finanziarie

Attività quali immobili, impianti e macchinari, attività immateriali, attività consistenti nel diritto di utilizzo di un'attività sottostante e avviamento subiscono una riduzione di valore quando il loro valore contabile supera il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso.

Le verifiche del valore recuperabile vengono svolte secondo i criteri previsti dallo IAS 36.

Nel determinare il valore recuperabile, la Società applica generalmente il criterio del valore d'uso. Per valore d'uso si intende il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione, attualizzati utilizzando un tasso di sconto, al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Perdite attese su attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, la Società rileva un fondo per le perdite attese sui crediti commerciali e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, gli strumenti di debito valutati al fair value rilevato a Conto economico complessivo, le attività derivanti da contratti con i clienti e tutte le altre attività rientranti nell'ambito di applicazione dell'impairment.

I fondi per perdite attese sulle attività finanziarie si basano su assunzioni riguardanti il rischio di default e le perdite attese. Nel formulare tali assunzioni e selezionare gli input per il calcolo della perdita attesa, il management utilizza il proprio giudizio professionale, basato sulla propria esperienza storica, sulle condizioni di mercato attuali, oltre che su stime prospettiche alla fine di ciascun periodo di riferimento del bilancio.

La perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL) – calcolata utilizzando la probabilità di default (PD), la perdita in caso di default (LGD) e l'esposizione al rischio in caso di default (EAD) – è la differenza fra i flussi finanziari dovuti in base al contratto e i flus-

si finanziari attesi (comprensivi dei mancati incassi) attualizzati usando il tasso di interesse effettivo originario.

In particolare, per i crediti commerciali, le attività derivanti da contratti con i clienti (c.d. "contract assets") e i crediti per leasing, compresi quelli con una componente finanziaria significativa, la Società applica l'approccio semplificato, calcolando le perdite attese su un periodo corrispondente alla vita residua del credito, generalmente pari a 12 mesi.

Sulla base dello specifico mercato di riferimento e del quadro normativo applicabile, nonché delle aspettative di recupero oltre i 90 giorni, per tali crediti, ai fini del calcolo delle perdite attese è applicata principalmente una definizione di default pari a 180 giorni di scaduto, in quanto, in base alle valutazioni del management, è considerato quale indicatore maggiormente rappresentativo dell'incremento significativo del rischio di credito. Di conseguenza, le attività finanziarie scadute da oltre 90 giorni non sono generalmente considerate in default, fatta eccezione per alcuni specifici settori commerciali regolamentati.

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratti con i clienti, la Società applica prevalentemente un approccio collettivo basato sul raggruppamento dei crediti in cluster. La Società adotta un approccio analitico solo per i crediti commerciali che il management considera singolarmente significativi e in presenza di specifiche informazioni sull'incremento significativo del rischio di credito.

In caso di valutazioni individuali, la PD è ottenuta prevalentemente da provider esterni.

Diversamente, in caso di valutazioni su base collettiva, i crediti commerciali sono raggruppati in base alle caratteristiche di rischio di credito condivise e informazioni sullo scaduto, considerando una specifica definizione di default.

Si presuppone che le attività derivanti da contratti con i clienti presentino sostanzialmente le stesse caratteristiche di rischio dei crediti commerciali, a parità di tipologie contrattuali.

Al fine di misurare la ECL per i crediti commerciali su base collettiva, nonché per le attività derivanti da contratti con i clienti, la Società considera le seguenti assunzioni riguardo ai parametri sottostanti:

- > la PD, ipotizzata pari al tasso medio di default, è calcolata per cluster e considerando dati storici di almeno 24 mesi;
- > la LGD è funzione dei tassi di recupero di ciascun cluster, attualizzata in base al tasso di interesse effettivo; e
- > l'EAD è stimata pari al valore contabile alla data di riferimento del bilancio al netto dei depositi di cassa, comprese le fatture emesse ma non scadute e le fatture da emettere.

I dettagli degli assunti chiave e degli input utilizzati sono commentati nella nota 31 "Strumenti finanziari".

Determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato sulla base di prezzi direttamente osservabili sul mercato, ove disponibili, o, per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione (principalmente basate sul present value) che massimizzano input osservabili sul mercato. Nelle rare circostanze ove ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione.

In conformità con il principio contabile internazionale IFRS 13, la Società include la misura del rischio di credito, sia della controparte (Credit Valuation Adjustment o CVA) sia proprio (Debit Valuation Adjustment o DVA), al fine di poter effettuare l'aggiustamento del fair value degli strumenti finanziari derivati per la corrispondente misura del rischio controparte, applicando la metodologia riportata alla nota 34 "Fair value measurement". Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value rilevato in bilancio per tali strumenti.

Piani pensionistici e altre prestazioni post-pensionamento

Una parte dei dipendenti della Società beneficia di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio. Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani di benefici post-pensionamento.

I calcoli dei costi e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate da consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria.

Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi/riduzione dei tassi di recesso e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi dell'assistenza sanitaria.

Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

Contenziosi

La Società è parte in diversi procedimenti civili, amministrativi e fiscali, collegati al normale svolgimento delle proprie attività, che potrebbero generare passività di importo significativo, per i quali non è sempre oggettivamente possibile prevedere

l'esito finale. La valutazione dei rischi legati ai suddetti procedimenti sono basati su elementi complessi che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, anche tenendo conto degli elementi acquisiti da parte di consulenti esterni che assistono la Società, con riferimento alla loro classificazione tra le passività potenziali ovvero tra le passività.

Sono stati costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali abbiano constatato la probabilità di un esito sfavorevole e una stima ragionevole dell'importo della perdita. La nota 37 fornisce l'informativa delle passività potenziali maggiormente significative per la Società.

Leasing

Quando il tasso di interesse implicito nel leasing non può essere determinato facilmente, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale alla data di decorrenza del leasing per calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Tale tasso corrisponde a quello che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. In assenza di input osservabili, la Società stima il tasso di finanziamento marginale sulla base di assunzioni che riflettono la durata e le condizioni contrattuali del leasing e su altre stime specifiche.

L'aspetto dell'IFRS 16 che ha richiesto il maggior ricorso al giudizio professionale da parte della Società riguarda la determinazione del tasso di finanziamento marginale, per la stima del valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing da corrispondere al locatore. In tale contesto, l'approccio della Società per la determinazione del tasso di finanziamento marginale è basato sulla valutazione delle tre seguenti componenti chiave: il tasso privo di rischio, che considera i flussi contrattuali dei pagamenti per il leasing in valuta, il contesto economico al momento della negoziazione del contratto di leasing e la sua durata; l'aggiustamento per il credit spread, al fine di calcolare un tasso di finanziamento marginale specifico per il locatario tenendo conto dell'eventuale garanzia della Società capogruppo o di altre garanzie sottostanti; le rettifiche inerenti al contratto di leasing specifico, per riflettere nel calcolo del tasso di finanziamento marginale il fatto che il tasso di attualizzazione è direttamente collegato al tipo di attività sottostante, anziché a un tasso di finanziamento marginale generico. In particolare, il rischio di insolvenza per il locatore è mitigato dal suo diritto a reclamare l'attività sottostante.

Recupero di imposte anticipate

Al 31 dicembre 2019 il Bilancio di esercizio comprende attività per imposte anticipate, connesse alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero

negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali e per l'utilizzo dei benefici delle altre attività fiscali differite.

Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio, in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri nonché alle future strategie di pianificazione fiscale e alle aliquote fiscali vigenti al momento del loro riversamento. Tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che la Società non sia in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza.

Giudizi del management

Valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando la Società è esposta, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono alla Società il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'assessment sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (call option, warrant, put option assegnate ad azionisti minoritari ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui la Società detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

La Società riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.

Si segnala, infine, come, nella valutazione dell'esistenza dei

requisiti del controllo non siano state riscontrate situazioni di controllo *de facto*.

Valutazione dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di accordo congiunto

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 11, un accordo congiunto è un accordo del quale due o più parti detengono il controllo congiunto.

Si ha il controllo congiunto quando per le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo congiunto è richiesto il consenso unanime o almeno di due parti dell'accordo stesso.

Un accordo congiunto si può configurare come una joint venture o una joint operation. Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per contro, una joint operation è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.

Ai fini di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo congiunto, è richiesto il giudizio del management, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo. A tal fine il management considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze.

La Società riesamina l'esistenza del controllo congiunto quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi precedentemente considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di controllo congiunto.

Valutazione dell'esistenza dell'influenza notevole su una società collegata

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle in cui la Società esercita un'influenza notevole, ossia quelle in cui si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza averne il controllo o il controllo congiunto. In linea generale, si presume che la Società abbia un'influenza notevole quando lo stesso detiene una partecipazione di almeno il 20% sul capitale della partecipata.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze.

La Società riesamina l'esistenza dell'influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Alla data di rilevazione iniziale, al fine di classificare le attività

finanziarie, come attività finanziarie al costo ammortizzato, al fair value rilevato tra le altre componenti di Conto economico complessivo e al fair value rilevato a Conto economico, il management valuta le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento unitamente al modello di business adottato per gestire le attività finanziarie al fine di generare flussi di cassa.

Al fine di valutare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, il management effettua "SPPI test" a livello di singolo strumento per definire se lo stesso generi flussi di cassa che rappresentano solamente pagamento di capitale e interessi, effettuando specifiche valutazioni sulle clausole contrattuali degli strumenti finanziari così come analisi quantitative qualora necessarie.

Il modello di business determina se i flussi di cassa deriveranno dall'incasso degli stessi in base al contratto, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Per maggiori dettagli, si rinvia alla nota 31 "Strumenti finanziari".

Hedge accounting

L'hedge accounting è applicato ai derivati al fine di riflettere in bilancio gli effetti delle strategie di risk management.

A tale scopo, la Società documenta all'inception della transazione, la relazione tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, così come l'obiettivo e la strategia di risk management. Inoltre, la Società valuta, sia all'inception della relazione sia su base sistematica, se gli strumenti di copertura sono altamente efficaci nel compensare le variazioni nel fair value o nei flussi di cassa degli elementi coperti.

Sulla base del giudizio degli Amministratori, la valutazione dell'efficacia basata sull'esistenza di una relazione economica tra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, sulla dominanza del rischio di credito sulle variazioni di valore e sull'hedge ratio, così come la misurazione dell'inefficacia, è valutata mediante un'assessment qualitativo o un calcolo quantitativo, a seconda degli specifici fatti e circostanze e delle caratteristiche degli strumenti di copertura e degli elementi coperti.

In relazione alle coperture dei flussi di cassa di transazioni future, il management valuta e documenta che le stesse sono altamente probabili e presentano una esposizione alle variazioni dei flussi di cassa che impatterà il Conto economico.

Per maggiori dettagli sulle assunzioni chiave sulla valutazione dell'efficacia e la misurazione dell'inefficacia, si rinvia alla nota 33.1 "Hedge accounting".

Leasing

Considerata la complessità richiesta per la valutazione dei contratti di leasing, unita alla loro durata a lungo termine, l'applicazione dell'IFRS 16 impone un significativo ricorso al giudizio professionale. In particolare, ciò è stato necessario per:

- > applicare la definizione di leasing a fattispecie tipiche dei settori in cui opera la Società;
- > identificare la componente di servizio nell'ambito dei contratti di leasing;
- > valutare eventuali opzioni di rinnovo e di risoluzione previste nei contratti al fine di determinare la durata del leasing, esaminando congiuntamente la probabilità di esercizio di tali opzioni e qualsiasi significativa miglioria sulle attività sottostanti;
- > identificare eventuali pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi per determinare se le variazioni di questi ultimi possano avere un impatto sui futuri pagamenti per il leasing nonché sull'ammontare dell'attività consistente nel diritto di utilizzo;
- > stimare il tasso di attualizzazione per calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing; per ulteriori dettagli sulle ipotesi usate per la stima di questo tasso si rinvia al paragrafo "Uso di stime".

Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

La Società determina se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti nonché se riportare l'effetto dell'incertezza usando il metodo dell'importo più probabile o il metodo del valore atteso, scegliendo quello che, secondo le sue proiezioni, meglio prevede la soluzione dell'incertezza.

2.2 Principi contabili significativi

Parti correlate

Per parti correlate si intendono principalmente quelle che condividono con Enel SpA il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte di Enel SpA e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, quelle entità che gestiscono piani di benefici post-pensionistici per i dipendenti di Enel SpA o di sue società correlate (nello specifico, i fondi pensione FOPEN e FONDENEL), nonché i Sindaci e i loro stretti familiari, i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro stretti familiari, di Enel SpA e di società da questa controllate. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Società controllate, collegate e joint venture

Il controllo è ottenuto quando la Società è esposta o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla partecipata, di influenzarne i rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

Per joint venture (società a controllo congiunto) si intendono le società su cui la Società detiene il controllo congiunto e vanta diritti sulle attività nette delle stesse. Per controllo congiunto si intende la condivisione del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Per società collegate si intendono le società su cui la Società esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture sono valutate al costo di acquisto. Il costo è rettificato per eventuali perdite di valore; queste ultime sono successivamente ripristinate qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate; il ripristino di valore non può eccedere il costo originario.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza di Enel SpA ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

In caso di cessione, senza sostanza economica, di una partecipazione a una società sotto controllo comune, l'eventuale differenza tra il corrispettivo ricevuto e il valore di carico della partecipazione è rilevata nell'ambito del patrimonio netto.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valute diverse dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite usando il tasso di cambio alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla

data di determinazione di tale valore. Le differenze di cambio eventualmente emergenti sono rilevate a Conto economico. Nel determinare il tasso di cambio a pronti da utilizzare per la rilevazione iniziale della collegata attività, costo o ricavo (o parte di esso) per la cancellazione di un'attività o passività non monetaria relativa al pagamento anticipato, la data dell'operazione è quella in cui la Società rileva inizialmente l'attività o passività non monetaria associata al pagamento anticipato. Nel caso di molteplici pagamenti o incassi anticipati, la Società deve determinare la data dell'operazione per ogni anticipo versato o ricevuto.

Misurazione del fair value

Per tutte le valutazioni al fair value e per la relativa informativa integrativa, così come richiesto o consentito dai principi contabili internazionali, la Società applica l'IFRS 13.

Il fair value rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione (c.d. "exit price").

La valutazione al fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui ha luogo il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, vale a dire il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value di un'attività o di una passività è determinato utilizzando le assunzioni che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione per definire il prezzo dell'attività o della passività, assumendo che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. Gli operatori di mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di concludere una transazione per l'attività o la passività e motivati, ma non obbligati o diversamente indotti a perfezionare la transazione.

Nella misurazione del fair value, la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare:

- > per le attività non finanziarie considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarla nel suo massimo e migliore utilizzo;
- > per le passività e gli strumenti rappresentativi di capitale proprio, il fair value include l'effetto del cosiddetto "non-performance risk", ossia il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni, compreso tra l'altro anche il rischio di credito proprio della Società;
- > nel caso di gruppi di attività e passività finanziarie gestiti sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito, è ammessa la misurazione del fair value su base netta.

Nella misurazione del fair value delle attività e delle passività, la Società utilizza tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti per valutare il fair value stesso, massimizzando l'utilizzo di input osservabili e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo, al netto del fondo ammortamento e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata. Tale costo è comprensivo dei costi accessori direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie alla sua messa in funzione per l'uso per cui è stato acquistato.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati a incremento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici associati al costo sostenuto per sostituire una parte del bene affluiscono alla Società e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli immobili, impianti e macchinari, al netto del valore residuo, sono ammortizzati a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento ha inizio quando il bene è disponibile all'uso.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è la seguente:

	Periodo di ammortamento
Migliorie su beni di terzi	Minore tra il termine del contratto e la vita utile residua
Fabbricati civili	40 anni
Altri beni	7 anni

I terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I beni rilevati nell'ambito degli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione (ossia, alla data in cui il destinatario ottiene il controllo) o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione.

Leasing

La Società detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di leasing. Alla data di inizio del leasing la Società determina se il contratto è, o contiene, un leasing.

La Società applica la definizione di leasing prevista dall'IFRS 16 ai contratti stipulati o modificati il 1° gennaio 2019 o in data successiva; tale definizione è soddisfatta quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Di converso, in caso di contratti stipulati prima del 1° gennaio 2019, la Società ha determinato se l'accordo era o conteneva un leasing conformemente all'IFRIC 4.

Alla data di decorrenza o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing e una o più ulteriori componenti leasing o non leasing, la Società ripartisce il corrispettivo del contratto tra ciascuna componente leasing in base ai rispettivi prezzi a sé stanti.

La Società rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante e una passività del leasing alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso).

L'attività consistente nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per la durata del leasing; la sua valutazione iniziale è al costo, che comprende l'importo iniziale della passività del leasing rettificato per tutti i pagamenti dovuti per il leasing corrisposti alla data di decorrenza o precedentemente al netto degli incentivi di leasing ricevuti, più gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti e una stima dei costi per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata.

La passività del leasing è inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing da corrispondere lungo la durata del leasing. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del leasing quando il tasso di interesse implicito del leasing non è facilmente determinabile.

I pagamenti variabili dovuti per il leasing che non dipendono

da un indice o da un tasso sono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi.

La Società applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i leasing a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza. Applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i leasing nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. Per esempio, la Società detiene in leasing alcune attrezzature per ufficio (ossia, PC, stampanti e fotocopiatrici) che sono considerate di modesto valore. I pagamenti dovuti per i leasing a breve termine e per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del leasing.

La Società espone le attività consistenti nel diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimento immobiliare nella voce "Immobili, impianti e macchinari" e le passività del leasing nei "Finanziamenti".

Conformemente con le disposizioni del principio, la Società espone separatamente gli interessi passivi sulle passività del leasing nella voce "Altri oneri finanziari" e le quote di ammortamento delle attività consistenti nel diritto di utilizzo nella voce "Ammortamenti e altri impairment".

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. Sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Il costo è comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando la Società può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla.

I costi di ricerca sono rilevati a Conto economico.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono espese al netto del fondo di ammortamento e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità almeno annuale; eventuali cambiamenti dei criteri di ammortamento sono

applicati prospetticamente. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile per l'uso.

Di conseguenza, le attività immateriali non ancora disponibili per l'uso non sono ammortizzate ma sono sottoposte a verifica annuale di recuperabilità (impairment test).

Le attività immateriali della Società sono a vita utile.

Le attività immateriali si riferiscono a software applicativi a titolo di proprietà con vita utile prevista tra tre e cinque anni.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente o al momento della loro dismissione (alla data in cui il ricevente ne ottiene il controllo) o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita, rilevato a Conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione, determinato secondo le previsioni dell'IFRS 15 in merito al prezzo dell'operazione, e il valore netto contabile dell'attività eliminata.

Impairment delle attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate al fine di verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore.

Le attività immateriali con vita utile indefinita e le attività immateriali non ancora disponibili per l'uso sono sottoposte a verifica per riduzione di valore annualmente o più frequentemente in presenza di indicatori che facciano ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore.

Se esiste indicazione di una riduzione di valore, il valore recuperabile di ciascuna attività interessata è stimato sulla base dell'utilizzo dell'attività e della sua dismissione futura, conformemente al più recente piano industriale del Gruppo. Per la stima del valore recuperabile, si rimanda al paragrafo "Uso di stime".

Il valore recuperabile è calcolato con riferimento a una singola attività, a meno che l'attività non sia in grado di generare flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività.

Qualora il valore contabile dell'attività sia superiore al suo valore recuperabile, è riconosciuta una perdita di valore rilevata a Conto economico nella voce "Ammortamenti e impairment".

Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a Conto economico, nella voce "Ammortamenti e impairment", nei limiti del valore netto contabile che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati gli

eventuali relativi ammortamenti. Il valore originario dell'avviamento non viene ripristinato anche qualora, negli esercizi successivi, vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

Strumenti finanziari

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per la controparte; sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l'IFRS 9.

Un'attività o una passività finanziaria è rilevata quando, e solo quando, la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento (ossia, trade date).

I crediti commerciali derivanti da contratti con la clientela, nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, sono inizialmente valutati al prezzo della transazione (come definito nell'IFRS 15) se tali crediti non contengono una componente finanziaria significativa o quando la Società applica l'espedito pratico consentito dall'IFRS 15.

Diversamente, la Società valuta inizialmente le attività finanziarie diverse dai crediti summenzionati al loro fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato a Conto economico, i costi di transazione.

Le attività finanziarie sono classificate, alla data di rilevazione iniziale, come attività finanziarie al costo ammortizzato, al fair value rilevato tra le altre componenti di Conto economico complessivo e al fair value rilevato a Conto economico, sulla base sia del modello di business adottato dal Gruppo sia delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento. A tal fine, la verifica finalizzata a stabilire se lo strumento generi flussi di cassa rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi (ossia, SPPI) è definita "SPPI test" e viene eseguita a livello di singolo strumento.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie riguarda il modo in cui la stesa gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi di cassa. Il modello di business determina se i flussi di cassa deriveranno dall'incasso degli stessi in base al contratto, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- > attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- > attività finanziarie al fair value rilevato tra le altre componenti di Conto economico complessivo con riciclo degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- > attività finanziarie designate al fair value rilevato tra le altre

componenti di Conto economico complessivo senza riciclo degli utili e perdite cumulati all'atto dell'eliminazione contabile (strumenti di capitale); e

> attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Sono classificati in tale categoria principalmente i crediti commerciali, gli altri crediti e i crediti finanziari.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono detenute in un modello di business il cui obiettivo è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali e i cui termini contrattuali prevedono, a date specifiche, pagamenti di flussi di cassa rappresentati esclusivamente da capitale e interessi sul capitale da rimborsare.

Tali attività sono inizialmente rilevate al fair value, eventualmente rettificato dei costi di transazione e, successivamente, valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, e sono soggette a impairment.

Gli utili e le perdite da cancellazione contabile dell'attività, da modifica o da rettifica per impairment sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico complessivo (FVOCI) - Strumenti di capitale

In tale categoria sono principalmente classificate le partecipazioni in società non quotate irrevocabilmente designate come tali al momento della rilevazione iniziale.

Gli utili e le perdite di tali attività finanziarie non saranno mai riciclati a Conto economico. La Società può trasferire l'utile o la perdita cumulata all'interno del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale designati al fair value rilevato a Conto economico complessivo non sono assoggettati a impairment. I dividendi su tali investimenti sono rilevati a Conto economico a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di una parte del costo dell'investimento.

Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico

In tale categoria sono classificati principalmente: titoli, partecipazioni in altre società, investimenti finanziari detenuti in fondi detenuti per la negoziazione e attività finanziarie designate al fair value rilevato a Conto economico all'atto della rilevazione iniziale. Le attività finanziarie classificate al fair value rilevato a Conto economico sono:

- > attività finanziarie con flussi di cassa che non sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interesse, indipendentemente dal modello di business;
- > attività finanziarie detenute per la negoziazione in quanto acquistate o detenute principalmente al fine di essere vendute o riacquistate entro breve termine;

> strumenti di debito designati all'atto della rilevazione iniziale, in base all'opzione prevista dall'IFRS 9 (fair value option) se tale scelta elimina, o riduce in misura significativa, un accounting mismatch;

> strumenti derivati, compresi i derivati impliciti, detenuti per la negoziazione o non designati come efficaci strumenti di copertura.

Tali attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, e successivamente gli utili e le perdite derivanti da variazioni del loro fair value sono rilevati a Conto economico.

In questa categoria sono incluse anche le partecipazioni in società quotate che la Società non ha designato irrevocabilmente come al fair value rilevato a OCI. Anche i dividendi su partecipazioni in società quotate sono rilevati fra gli altri proventi nel prospetto di Conto economico quando viene definito il diritto al pagamento.

Le attività finanziarie che si qualificano come corrispettivi potenziali sono ugualmente valutate al fair value rilevato a Conto economico.

Impairment delle attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, la Società rileva un fondo per le perdite attese su: i crediti commerciali e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, gli strumenti di debito valutati al fair value rilevato a Conto economico complessivo, le attività derivanti da contratti con i clienti e tutte le altre attività rientranti nell'ambito di applicazione dell'impairment.

In base all'IFRS 9, dal 1° gennaio 2018 la Società applica un nuovo modello di impairment basato sulla determinazione delle perdite attese (ECL) utilizzando un approccio forward looking. In sostanza, il modello prevede:

- > l'applicazione di un unico framework di riferimento a tutte le attività finanziarie;
- > la rilevazione delle perdite attese su base continuativa e l'aggiornamento dell'importo di tali perdite alla fine di ogni esercizio, in modo da riflettere le variazioni di rischio di credito dello strumento finanziario;
- > la valutazione delle perdite attese sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente ottenibili senza costi eccessivi, in relazione agli eventi passati, alle condizioni correnti e alle previsioni sulle condizioni future.

Per i crediti commerciali, le attività derivanti da contratti con i clienti (c.d. "contract assets") e i crediti per leasing, compresi quelli con una componente finanziaria significativa, la Società applica l'approccio semplificato, calcolando le perdite attese su un periodo corrispondente alla vita residua del credito, generalmente pari a 12 mesi.

Per tutte le attività finanziarie diverse da crediti commerciali, attività derivanti da contratti con i clienti e crediti per leasing, la Società applica l'approccio generale in base all'IFRS 9, basato sulla valutazione di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Secondo tale approccio, il fondo perdite attese su attività finanziarie è rilevato per un ammontare pari alle perdite attese per l'intera vita residua del credito, se il rischio di credito su tali attività finanziarie è aumentato significativamente, rispetto al momento della rilevazione iniziale, considerando tutte le informazioni ragionevolmente dimostrabili, ivi inclusi i dati prospettici.

Se, alla data di riferimento del bilancio, il rischio di credito sulle attività finanziarie non è aumentato in modo significativo rispetto alla rilevazione iniziale, la Società misura il fondo per perdite attese per un importo pari alle perdite attese a 12 mesi. Per le attività finanziarie per cui, alla data di riferimento del precedente esercizio, la Società aveva rilevato un fondo perdite attese pari alle perdite attese sull'intera vita residua dello strumento, la Società rileva un fondo di importo pari alle perdite attese a 12 mesi qualora la condizione di incremento significativo del rischio di credito venga meno.

La Società rileva a Conto economico, come perdita o ripristino di valore, l'importo delle perdite (o rivalutazioni) attese necessarie per rettificare il fondo perdite attese alla data di riferimento del bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Tale categoria comprende depositi disponibili a vista o a brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Passività finanziarie al costo ammortizzato

Tale categoria comprende principalmente finanziamenti, debiti commerciali, leasing finanziari e strumenti di debito.

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono rilevate quando la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e sono valutate inizialmente al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico

Le passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico includono le passività finanziarie detenute per la negoziazione

e le passività finanziarie designate al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a Conto economico.

Le passività finanziarie sono classificate come "detenute per la negoziazione" quando sono assunte con la finalità di un loro riacquisto a breve termine. In questa categoria sono compresi anche gli strumenti finanziari derivati stipulati dalla Società e non designati quali strumenti di copertura in base all'IFRS 9. I derivati impliciti scorporati dal contratto ospite sono anch'essi classificati come al fair value rilevato a Conto economico a eccezione del caso in cui il derivato implicito è designato come efficace strumento di copertura.

Gli utili o le perdite delle passività al fair value rilevato a Conto economico sono rilevati a Conto economico.

Le passività finanziarie che all'atto della iscrizione iniziale sono designate come al fair value rilevato a Conto economico sono designate come tali alla data di prima rilevazione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono rispettati.

In tal caso, la parte della variazione di fair value attribuibile al proprio rischio di credito è rilevata nell'ambito del Conto economico complessivo.

La Società non ha designato alcuna passività finanziaria al fair value rilevato a Conto economico, alla rilevazione iniziale.

Le passività finanziarie che si qualificano come corrispettivi potenziali sono anche esse valutate al fair value rilevato a Conto economico.

Derecognition delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente ogni qualvolta si verificano una delle seguenti condizioni:

- > il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa connessi all'attività è scaduto;
- > la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, trasferendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dall'IFRS 9 (c.d. "pass through test");
- > la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha trasferito il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Quando una passività finanziaria esistente viene sostituita da un'altra verso lo stesso creditore a condizioni sostanzialmente diverse, o le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente diverse, la passività esistente è eliminata contabilmente.

zialmente modificate, tale sostituzione o modifica viene trattata come un'eliminazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività. La differenza tra i rispettivi valori contabili è rilevata a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- > il cui valore cambia in relazione alle variazioni in un parametro definito "sottostante", quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- > che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- > che è regolato a una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati come attività o passività finanziarie a seconda del fair value positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" all'interno di "Altri modelli di business" e valutati al fair value rilevato a Conto economico, a eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Per maggiori dettagli sull'hedge accounting, si rinvia alla nota 33.1 "Hedge accounting".

Tutti i derivati detenuti per la negoziazione, sono classificati come attività e passività correnti.

I derivati non detenuti per la negoziazione, ma valutati al fair value rilevato a Conto economico in quanto non si qualificano per l'hedge accounting, e i derivati designati come efficaci strumenti di copertura sono classificati come correnti o non correnti in base alla loro data di scadenza e all'intenzione della Società di detenere o meno tali strumenti fino alla scadenza.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie quando:

- > esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio; e
- > vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro per piani a benefici definiti o per altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento (il metodo di proiezione

unitaria del credito). In maggior dettaglio, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie. Se non esiste un mercato profondo di titoli obbligazionari di aziende primarie nella valuta in cui l'obbligazione è espressa, viene utilizzato il corrispondente tasso di rendimento dei titoli pubblici.

La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Se le attività a servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività a benefici definiti, il surplus viene rilevato come attività (nei limiti dell'eventuale cap).

Con riferimento alle passività (attività) per i piani a benefici definiti, gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale delle passività, il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto degli associati interessi attivi) e l'effetto del massimale di attività – asset ceiling – (al netto degli associati interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del Conto economico complessivo (OCI), quando si verificano. Per gli altri benefici a lungo termine, i relativi utili e perdite attuariali sono rilevati a Conto economico.

In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (past service cost) è rilevato immediatamente a Conto economico.

I dipendenti, inoltre, beneficiano di piani a contribuzione definita per i quali la Società paga contributi fissi a una entità distinta (un fondo) e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di risorse sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Tali piani sono generalmente istituiti con lo scopo di incrementare le prestazioni pensionistiche successivamente alla fine del rapporto di lavoro. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Termination benefit

Le passività per benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro, sia per decisione aziendale sia per scelta volontaria del lavoratore previa erogazione di tali benefici, sono rilevate nella data più immediata tra le seguenti:

- > il momento in cui la Società non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e
- > il momento in cui la Società rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Tali passività sono valutate sulla base della natura del beneficio concesso. In particolare, quando i benefici concessi rappresentano un miglioramento di altri benefici successivi alla conclusione del rapporto di lavoro riconosciuti ai dipendenti, la relativa passività è valutata secondo le disposizioni previste per tale tipologia di benefici. Altrimenti, se si prevede che i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio annuale, la relativa passività è valutata secondo le disposizioni previste per i benefici a breve termine; se si prevede che non saranno liquidati interamente entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio annuale, la relativa passività è valutata secondo le disposizioni previste per gli altri benefici a lungo termine.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario.

Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

I fondi non comprendono passività per riflettere le incertezze sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito che vengono rilevati come passività fiscale.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempimento del contratto.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti

La Società rileva i ricavi derivanti da contratti con clienti in modo da rappresentare fedelmente il trasferimento dei beni e servizi promessi ai clienti, per un ammontare che riflette il corrispettivo al quale la Società si aspetta di avere diritto in cambio dei beni e dei servizi forniti. La Società applica questo principio cardine utilizzando il modello costituito da cinque fasi (step) previsto dall'IFRS 15:

- > individuazione del contratto con il cliente (step 1);
- > individuazione delle obbligazioni di fare (step 2);
- > determinazione del prezzo dell'operazione (step 3);
- > ripartizione del prezzo dell'operazione (step 4);
- > rilevazione dei ricavi (step 5).

La Società rileva i ricavi quando (o man mano che) ciascuna obbligazione di fare è soddisfatta con il trasferimento del bene o servizio promesso al cliente, ovvero quando il cliente ne acquisisce il controllo.

Proventi e oneri finanziari da derivati

I proventi e oneri finanziari da derivati includono:

- > proventi e oneri da derivati valutati al fair value rilevato a Conto economico sul rischio di tasso di interesse e tasso di cambio;
- > proventi e oneri da derivati di fair value hedge sul rischio di tasso di interesse;
- > proventi e oneri da derivati di cash flow hedge sul rischio di tasso di interesse e tasso di cambio.

Altri proventi e oneri finanziari

Per tutte le attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie che maturano interessi classificate come al fair value rilevato a Conto economico complessivo, gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, od, ove opportuno un periodo più breve, al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Gli interessi attivi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici affluiranno alla Società e il loro ammontare possa essere attendibilmente valutato.

Gli altri proventi e oneri finanziari includono anche le variazioni di fair value di strumenti finanziari diversi dai derivati.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato a ricevere il pagamento.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Imposte correnti sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore.

In particolare, tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti promulgati o sostanzialmente promulgati alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Imposte sul reddito differite e anticipate

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverterà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti promulgati o sostanzialmente promulgati alla data di riferimento.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili salvo che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, quando la Società è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddi-

to imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del Conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Nella definizione di incertezza andrà considerato se un dato trattamento fiscale risulterà accettabile per l'autorità fiscale. Se si ritiene probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale (con il termine "probabile" inteso come "più probabile che non"), allora la Società rileva e valuta le proprie imposte correnti o differite attive e passive applicando le disposizioni dello IAS 12.

Di converso, se vi è incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, la Società dovrà riflettere l'effetto di tale incertezza avvalendosi del metodo che meglio prevede la risoluzione del trattamento fiscale incerto. La Società deve decidere se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti, scegliendo l'approccio che meglio prevede la soluzione dell'incertezza. Nel valutare se e in che modo l'incertezza incide sul trattamento fiscale, la Società ipotizza che l'autorità fiscale accetti o meno un trattamento fiscale incerto presumendo che la stessa, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. Quando conclude che è non è probabile che l'autorità fiscale accetti un trattamento fiscale incerto, la Società riflette l'effetto dell'incertezza nel determinare le imposte correnti e differite, usando il metodo del valore atteso o dell'importo più probabile, a seconda di quale metodo meglio prevede la soluzione dell'incertezza.

La Società effettua un significativo ricorso al giudizio professionale nell'identificare le incertezze sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito e riesamina i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino le sue previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza, o entrambi.

Poiché le posizioni fiscali incerte si riferiscono alla definizione di imposte sul reddito, la Società espone le attività/passività fiscali incerte come imposte correnti o imposte differite.

3. Principi contabili di recente emanazione

La Società ha adottato i seguenti principi, interpretazioni e modifiche ai principi esistenti con data di efficacia dal 1° gennaio 2019.

- > “IFRS 16 - *Leasing*”, emesso a gennaio 2016, sostituisce lo “IAS 17 - *Leasing*”, l’“IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing”, il “SIC 15 - *Leasing operativo - Incentivi*” e il “SIC 27 - *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*”.

L’IFRS 16 individua i principi per la rilevazione, la valutazione e l’esposizione nel bilancio dei contratti di leasing, nonché l’informativa da fornire. Prevede inoltre che i locatari contabilizzino tutti i contratti di leasing con un unico metodo di rilevazione contabile simile a quello previsto per i leasing finanziari ai sensi dello IAS 17.

- > “Modifiche allo IAS 19 - *Modifica, riduzione o estinzione del piano*”, emesso a febbraio 2018.

Le modifiche prevedono che in caso di modifica, riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti nel corso dell’esercizio, per il resto dell’esercizio dopo la modifica, la società deve determinare:

- il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti utilizzando le ipotesi attuariali utilizzate per rideterminare la passività (attività) netta per benefici definiti; e
- l’interesse netto utilizzando la passività (attività) netta per benefici definiti rideterminata e il tasso di sconto utilizzato per rideterminarla.

Le modifiche chiariscono inoltre che il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (o l’utile o la perdita al momento dell’estinzione) è determinato senza considerare l’effetto del massimale di attività (c.d. “asset ceiling”), il quale viene determinato in una seconda fase e viene rilevato normalmente nelle altre componenti di Conto economico complessivo (OCI). Le modifiche non riguardano la contabilizzazione di “fluttuazioni significative di mercato” in assenza di modifica, riduzione o estinzione del piano. L’applicazione di queste modifiche non ha avuto impatti sul presente Bilancio di esercizio.

- > “IFRIC 23 - *Incertezza sui trattamenti ai fini dell’imposta sul reddito*”, emesso a giugno 2017; l’interpretazione chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito. L’applicazione di queste modifiche non ha avuto impatti sul presente Bilancio di esercizio.
- > “IAS 12 - *Imposte sul reddito*”; le modifiche chiariscono che gli effetti sulle imposte sul reddito quando la società rileva

una passività relativa al dividendo da pagare, sono più direttamente correlati alle transazioni o eventi passati che hanno generato utili distribuibili che alla distribuzione ai soci. Pertanto, la società deve rilevare tali effetti fiscali sui dividendi nel Conto economico, nel Conto economico complessivo (OCI) o nel patrimonio netto, a seconda di dove la società ha originariamente rilevato tali transazioni o eventi passati.

3.1 Modifiche di principi contabili e informazioni integrative

Applicazione dell’“IFRS 16 - Leasing”

Informazioni sulla transizione

La Società ha adottato l’“IFRS 16 - Leasing” utilizzando il metodo retrospettivo modificato, con data di prima applicazione 1° gennaio 2019; con questo metodo, il principio viene applicato retroattivamente contabilizzando l’effetto cumulato dell’applicazione iniziale dell’IFRS 16 alla data di prima applicazione. Conseguentemente i dati comparativi (per l’esercizio 2018) non sono stati rideterminati e sono presentati, come in precedenza evidenziato, ai sensi dello IAS 17 e relative interpretazioni. Inoltre, le disposizioni dell’IFRS 16 relative alle informazioni integrative non sono state applicate ai dati comparativi. Per la transizione all’IFRS 16, la Società ha deciso di utilizzare l’espedito pratico di non rideterminare se un contratto è, o contiene un, leasing, al 1° gennaio 2019. Pertanto, alla data dell’applicazione iniziale, la Società ha applicato il principio solo ai contratti che erano stati precedentemente identificati come leasing ai sensi dello IAS 17 e dell’IFRIC 4 alla data dell’applicazione iniziale.

Nella transizione al nuovo principio contabile, la Società:

- > non ha modificato i valori contabili delle attività e passività rilevate alla data di applicazione iniziale relativamente ai contratti di leasing precedentemente classificati come leasing finanziari ai sensi dello IAS 17;
- > ha rilevato attività consistenti nel diritto di utilizzo e passività del leasing in relazione ai contratti precedentemente classificati come leasing operativi in applicazione dello IAS 17, a eccezione dei leasing nei quali l’attività sottostante è di “modesto valore”, i cui importi sono considerati non significativi e per i quali non è richiesta nessuna rettifica alla data di transizione. Alla data di applicazione iniziale, la Società ha principalmente rilevato l’attività consistente nel diritto di utilizzo per un importo pari alla passività del leasing, rettificata

cata dell'ammontare di eventuali risconti attivi o ratei passivi derivanti da tale contratto e rilevati nello Stato patrimoniale immediatamente precedente la data dell'applicazione iniziale. Le passività del leasing sono state rilevate al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti, utilizzando come tasso di attualizzazione il tasso di finanziamento marginale al 1° gennaio 2019 della Società.

Nell'applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di leasing precedentemente identificati come leasing operativi, ai sensi dello IAS 17, la Società si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici:

- > utilizzo della propria valutazione in merito all'onerosità dei leasing mediante l'applicazione delle disposizioni dello IAS 37 immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale, rettificando, alla data di prima applicazione, le attività consistenti nel diritto di utilizzo per l'importo degli accantonamenti per leasing onerosi rilevati immediatamente prima

della data dell'applicazione iniziale;

- > applicazione dell'eccezione alla rilevazione prevista per i contratti di leasing di durata inferiore ai 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale;
- > applicazione dell'eccezione alla rilevazione prevista per i contratti di leasing nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo;
- > uso delle esperienze acquisite, in particolare per determinare la durata del leasing per i contratti che contengono opzioni di proroga o di risoluzione del leasing.

I casi più significativi interessati dalle nuove disposizioni dell'IFRS 16 riguardano principalmente le attività consistenti nel diritto di utilizzo relativo a immobili e autovetture.

Non si rilevano impatti significativi derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

4.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Euro 104 milioni

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono composti come riportato di seguito.

Milioni di euro	2019	2018	2019-2018
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
Società del Gruppo	104	38	66
Terzi	-	-	-
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	104	38	66

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" si riferiscono a prestazioni rese alle società controllate nell'ambito della funzione di indirizzo e coordinamento svolta dalla Società e al riaddebito di oneri di diversa natura sostenuti e di competenza delle controllate stesse.

La variazione positiva è riconducibile all'incremento dei ricavi per management fee per 16 milioni di euro, nonché a conguagli effettuati nel 2018 a favore di alcune società controllate.

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" possono essere suddivisi per area geografica come di seguito:

- > 70 milioni di euro in Italia (34 milioni di euro nel 2018);
- > 17 milioni di euro in Europa - Paesi UE (-4 milioni di euro nel 2018);
- > 2 milioni di euro in Europa - Paesi extra UE (3 milioni di euro nel 2018);
- > 15 milioni di euro in Altri Paesi (5 milioni di euro nel 2018).

4.b Altri ricavi e proventi - Euro 10 milioni

Gli "Altri ricavi e proventi" si riferiscono essenzialmente, sia nell'esercizio corrente sia in quello precedente, al personale in distacco.

Costi

5.a Servizi e godimento beni di terzi - Euro 150 milioni

I costi per prestazioni di servizi e godimento beni di terzi sono ripartiti come di seguito dettagliato.

Milioni di euro	2019	2018	2019-2018
Costi per servizi	140	116	24
Costi per godimento beni di terzi	10	11	(1)
Totale servizi e godimento beni di terzi	150	127	23

I "Costi per servizi" si riferiscono a servizi resi da terzi per 64 milioni di euro (53 milioni di euro nel 2018) e da società del Gruppo per 76 milioni di euro (63 milioni di euro nel 2018).

Rispetto all'esercizio precedente, l'incremento dei costi per

servizi resi da società terze, pari a 11 milioni di euro, è da ricondursi principalmente alla rilevazione nel 2018 di partite non correnti per sistemazione di voci pregresse.

I costi per servizi resi da società del Gruppo, rappresentati

principalmente da servizi di assistenza informatica, costi per servizi manageriali e servizi alla persona, registrano un incremento pari a 13 milioni di euro, da ricondursi all'aumento dei costi per servizi manageriali per 15 milioni e delle spese per servizi di assistenza sistemica e applicativa per 9 milioni di euro, compensati dai minori costi per servizi diversi per 9 milioni di

euro e dai minori costi per telefonia per 2 milioni di euro.

I "Costi per godimento beni di terzi" sono rappresentati essenzialmente da costi per godimento di beni di proprietà della controllata Enel Italia SpA.

L'applicazione del nuovo principio contabile "IFRS 16 - Leasing" non ha avuto impatti significativi nel Bilancio di Enel SpA.

5.b Costo del personale - Euro 111 milioni

I costi sostenuti per il personale risultano composti come di seguito riportato.

Milioni di euro				
	Note	2019	2018	2019-2018
Salari e stipendi		66	68	(2)
Oneri sociali		22	22	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro	24	6	6	-
Altri benefici a lungo termine	24	7	5	2
Altri costi e altri piani di incentivazione	25	10	8	2
Totale costo del personale		111	109	2

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con

quella del periodo precedente, nonché la consistenza effettiva al 31 dicembre 2019.

N.	Consistenza media			Consistenza puntuale
	2019	2018	2019-2018	al 31.12.2019
Manager	146	148	(2)	144
Middle manager	345	354	(9)	367
White collar	250	270	(20)	240
Totale	741	772	(31)	751

5.c Ammortamenti e impairment - Euro 235 milioni

Milioni di euro	2019	2018	2019-2018
Ammortamenti delle attività materiali	5	4	1
Ammortamenti delle attività immateriali	22	13	9
Impairment	211	55	156
Ripristini di valore	3	403	(400)
Totale ammortamenti e impairment	235	(331)	566

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali presentano un aumento complessivo di 10 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, da riferirsi sostanzialmente alla maggiore consistenza media dei diritti di brevetto industriale e delle opere dell'ingegno a seguito degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

La voce "Impairment" si riferisce alle rettifiche di valore delle partecipazioni detenute nelle società controllate E-Distribuzione Banat SA (132 milioni di euro), Enel Russia PJSC (70 milioni di euro) ed Enel Produzione SpA (9 milioni di euro). La voce "Ripri-

stini di valore" si riferisce all'adeguamento di valore positivo della società controllata Enel Global Trading SpA (3 milioni di euro). Nel 2018 la voce "Ripristini di valore" accoglieva l'adeguamento positivo del valore della partecipazione detenuta in Enel Produzione SpA per 403 milioni di euro, conseguente alla rideterminazione del valore della partecipazione in Slovenské elektrárne.

Per i dettagli sui criteri adottati per la determinazione di tale perdita di valore si rinvia alla successiva nota 13 "Partecipazioni".

5.d Altri costi operativi - Euro 0 milioni

Gli "Altri costi operativi" presentano rispetto all'esercizio precedente una riduzione di 39 milioni di euro, dovuta principalmente al rilascio di parte del fondo vertenze e contenzioso (14

milioni di euro), nonché al venir meno di oneri diversi di gestione (6 milioni di euro), che nel precedente esercizio avevano risentito della sistemazione di partite pregresse.

6. Proventi da partecipazioni - Euro 5.548 milioni

I "Proventi da partecipazioni" si riferiscono ai dividendi e agli acconti sui dividendi deliberati dalle società controllate e colle-

gate per 5.547 milioni di euro e da altre imprese per 1 milione di euro.

Milioni di euro	2019	2018	2019-2018
Dividendi da imprese controllate e collegate	5.547	3.556	1.991
Enel Produzione SpA	245	229	16
e-distribuzione SpA	1.507	949	558
Enel.Factor SpA	-	2	(2)
Enel Italia SpA	15	16	(1)
Enel Energia SpA	1.698	792	906
Servizio Elettrico Nazionale SpA	75	100	(25)
Enel Green Power SpA	237	557	(320)
Enel Iberia SLU	1.245	486	759
Enel Américas SA	270	162	108
Enel Chile SA	175	157	18
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	-	2	(2)
Enel Investment Holding BV	-	66	(66)
Rusenergosbyt LLC	41	37	4
Enel Russia PJSC	39	-	39
CESI SpA	-	1	(1)
Dividendi da altre imprese	1	11	(10)
Emittenti Titoli SpA	-	10	(10)
Empresa Propietaria de la Red SA	1	1	-
Totale proventi da partecipazioni	5.548	3.567	1.981

7. Proventi/(Oneri) finanziari netti da contratti derivati - Euro 78 milioni

Il dettaglio è di seguito specificato.

Milioni di euro

	2019	2018	2019-2018
Proventi finanziari da derivati:			
- posti in essere nell'interesse di società del Gruppo:	661	1.420	(759)
- proventi da derivati al fair value rilevato a Conto economico	661	1.420	(759)
- posti in essere nell'interesse di Enel SpA:	342	206	136
- proventi da derivati di fair value hedge	-	18	(18)
- proventi da derivati di cash flow hedge	208	166	42
- proventi da derivati al fair value rilevato a Conto economico	134	22	112
Totale proventi finanziari da derivati	1.003	1.626	(623)
Oneri finanziari da derivati:			
- posti in essere nell'interesse di società del Gruppo:	666	1.414	(748)
- oneri da derivati al fair value rilevato a Conto economico	666	1.414	(748)
- posti in essere nell'interesse di Enel SpA:	259	167	92
- oneri da derivati di fair value hedge	-	18	(18)
- oneri da derivati di cash flow hedge	77	121	(44)
- oneri da derivati al fair value rilevato a Conto economico	182	28	154
Totale oneri finanziari da derivati	925	1.581	(656)
TOTALE PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI DA CONTRATTI DERIVATI	78	45	33

I proventi finanziari netti da contratti derivati riflettono essenzialmente i proventi finanziari netti da strumenti derivati posti in essere nell'interesse di Enel SpA.

La variazione positiva, rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio, è determinata essenzialmente dall'incremento dei proventi finanziari netti su derivati di cash flow hedge

stipulati nell'interesse di Enel SpA, (86 milioni di euro) sia su tassi di interesse sia su tassi di cambio, compensato in parte dall'incremento degli oneri finanziari netti da derivati al fair value rilevato a Conto economico (42 milioni di euro).

Per maggiori dettagli sui derivati, si rinvia alla nota 31 "Strumenti finanziari" e alla nota 33 "Derivati e hedge accounting".

8. Altri proventi/(oneri) finanziari netti - Euro (502) milioni

Il dettaglio è di seguito specificato:

Milioni di euro	2019	2018	2019-2018
Altri proventi finanziari			
Interessi attivi			
Interessi attivi su attività finanziarie a lungo termine	10	3	7
Interessi attivi su attività finanziarie a breve termine	3	16	(13)
Totale	13	19	(6)
Differenze positive di cambio	4	28	(24)
Proventi FVH - adeguamento posta coperta	1	4	(3)
Altro	255	269	(14)
Totale altri proventi finanziari	273	320	(47)
Altri oneri finanziari			
Interessi passivi			
Interessi passivi su finanziamenti bancari	21	32	(11)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	493	549	(56)
Interessi passivi su altri finanziamenti	133	85	48
Totale	647	666	(19)
Differenze negative di cambio	121	65	56
Interessi passivi su piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine relativi al personale	3	3	-
Altro	4	34	(30)
Totale altri oneri finanziari	775	768	7
TOTALE ALTRI PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI	(502)	(448)	(54)

Gli altri oneri finanziari netti riflettono essenzialmente gli interessi passivi sull'indebitamento finanziario pari a 647 milioni di euro e le differenze negative di cambio per 121 milioni di euro, parzialmente compensati dagli altri proventi finanziari per 255 milioni di euro e da interessi attivi su attività finanziarie sia a breve sia a lungo termine, complessivamente pari a 13 milioni di euro.

L'incremento degli oneri finanziari netti è determinato principalmente dalla variazione negativa delle differenze positive di cambio (24 milioni di euro) e degli interessi attivi sulle attività finanziarie a breve termine (13 milioni di euro).

9. Imposte - Euro (50) milioni

Milioni di euro

	2019	2018	2019-2018
Imposte correnti	(60)	(189)	129
Imposte anticipate	6	4	2
Imposte differite	4	1	3
Totale imposte	(50)	(184)	134

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2019 risultano complessivamente positive per 50 milioni di euro, per effetto principalmente della riduzione della base imponibile IRES rispetto al risultato civilistico *ante* imposte, dovuta all'esclusione del 95% dei dividendi percepiti dalle società controllate, e della deducibilità degli interessi passivi di Enel SpA in capo al consolidato fiscale di Gruppo in base alle disposizioni in materia

di IRES (art. 96 del TUIR). Rispetto al precedente esercizio, la variazione di 134 milioni di euro è dovuta essenzialmente alla rilevazione nel precedente periodo di partite non ricorrenti, ovvero alla rilevazione del rimborso delle imposte sui redditi (IRPEG e ILOR) per le annualità 1996 e 1997, a seguito di due sentenze favorevoli della Corte di Cassazione, per un importo di 90 milioni di euro.

Nella tabella che segue viene rappresentata la riconciliazione dell'aliquota fiscale teorica con quella effettiva.

Milioni di euro

	2019	Incidenza %	2018	Incidenza %
Risultato <i>ante</i> imposte	4.742		3.272	
Imposte teoriche IRES	1.138	24,0%	785	24,0%
Minori imposte:				
- dividendi da partecipazione incassati	(1.265)	-26,7%	(799)	-24,4%
- dividendi da partecipazione non incassati	(7)	-0,1%	(14)	-0,4%
- utilizzo fondi	(16)	-0,3%	(14)	-0,4%
- svalutazioni anni precedenti	-	-	(97)	-3,0%
- altre	-	-	(2)	-0,1%
Maggiori imposte:				
- svalutazioni/(rivalutazioni) dell'esercizio	50	1,1%	13	0,4%
- accantonamento ai fondi	9	0,2%	13	0,4%
- sopravvenienze passive	1	-	7	0,2%
- altre	7	0,1%	9	0,3%
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	(83)	-1,8%	(99)	-3,0%
IRAP	-	-	-	-
Imposte estere	2	-	-	-
Differenza su stime imposte anni precedenti	(5)	-0,1%	(111)	-3,4%
Ritenute definitive su dividendi da partecipazioni estere	26	0,5%	21	0,6%
Totale fiscalità differita	10	0,2%	5	0,2%
- di cui effetto variazione aliquota	-		-	
- di cui movimenti dell'anno	12		5	
- di cui differenza stime anni precedenti	(2)		-	
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	(50)	-1,1%	(184)	-5,6%

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

10. Immobili, impianti e macchinari - Euro 10 milioni

Il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2018 e 2019 sono di seguito rappresentati.

Milioni di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su immobili di terzi	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo storico	1	3	3	5	24	41	-	77
Fondo ammortamento	-	(2)	(3)	(5)	(20)	(37)	-	(67)
Consistenza al 31.12.2017	1	1	-	-	4	4	-	10
Investimenti	-	-	-	-	2	-	1	3
Ammortamenti	-	-	-	-	(1)	(3)	-	(4)
Totale variazioni	-	-	-	-	1	(3)	1	(1)
Costo storico	1	3	3	5	26	41	1	80
Fondo ammortamento	-	(2)	(3)	(5)	(21)	(40)	-	(71)
Consistenza al 31.12.2018	1	1	-	-	5	1	1	9
IFRS 16 al 1° gennaio 2019	-	2	-	-	1	-	-	3
Investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-	(1)	(1)	-	(2)
Totale variazioni	-	2	-	-	-	(1)	-	1
Costo storico	1	5	3	5	27	41	1	83
Fondo ammortamento	-	(2)	(3)	(5)	(22)	(41)	-	(73)
Consistenza al 31.12.2019	1	3	-	-	5	-	1	10

Gli "Immobili, impianti e macchinari" risultano complessivamente pari a 10 milioni di euro ed evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 1 milione di euro da riferirsi al saldo netto positivo dell'applicazione dell'IFRS 16 e degli ammortamenti rilevati nello stesso periodo.

Gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019 sui fabbricati e altri beni ammontano a 3 milioni di euro.

Nella seguente tabella viene esposta la movimentazione nei 12 mesi dell'anno.

Milioni di euro	Terreni in leasing	Fabbricati in leasing	Impianti e macchinari in leasing	Attrezzature industriali e commerciali in leasing	Altri beni in leasing	Totale
Consistenza al 31.12.2018	-	-	-	-	-	-
IFRS 16 al 1° gennaio 2019	-	2	-	-	1	3
Ammortamenti	-	-	-	-	(1)	(1)
Consistenza al 31.12.2019	-	2	-	-	-	2

11. Attività immateriali - Euro 67 milioni

Le "Attività immateriali", tutte a vita utile definita, sono di seguito rappresentate.

Milioni di euro	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre attività immateriali in corso	Totale
Consistenza al 31.12.2017	31	-	31
Investimenti	14	17	31
Movimentazioni	(2)	-	(2)
Passaggi in esercizio	-	-	-
Ammortamenti	(13)	-	(13)
Totale variazioni	(1)	17	16
Consistenza al 31.12.2018	30	17	47
Investimenti	30	12	42
Passaggi in esercizio	17	(17)	-
Ammortamenti	(22)	-	(22)
Totale variazioni	25	(5)	20
Consistenza al 31.12.2019	55	12	67

I "Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno", pari a 55 milioni di euro, sono relativi in prevalenza a costi sostenuti per l'acquisto di software applicativi a titolo di proprietà e per le manutenzioni evolutive sugli stessi. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in relazione alle residue possibilità di utilizzazione (mediamente in tre esercizi). Il valore della voce, rispetto al precedente esercizio, presenta un incremento di 25 milioni di euro, dovuto al saldo positivo degli investimenti effettuati nel corso del 2019 (30 milioni di euro), dei passaggi in esercizio (17 milioni di euro), degli ammortamenti rilevati nello stesso periodo (22 milioni di euro). Gli investimenti hanno riguardato progetti di Information Te-

chnology connessi all'evoluzione di software di sistemi già in essere e allo sviluppo di nuovi sistemi, mentre i passaggi in esercizio fanno riferimento principalmente a progetti di sviluppo digital per l'informatizzazione di processi aziendali, di compliance e di reporting delle funzioni della Holding, in particolare nelle aree Administration, Finance and Control, Legal and Corporate Affairs, Health and Safety, Communications, Innovability e Audit. Le "Altre attività immateriali in corso" sono pari a 12 milioni di euro, presentando un decremento di 5 milioni di euro dovuto al saldo negativo dei passaggi in esercizio e degli investimenti effettuati nel corso del periodo.

12. Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite - Euro 336 milioni ed euro 163 milioni

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" per tipologia di differenze temporali.

Milioni di euro	al 31.12.2018	Incremento/(Decremento) con imputazione a Conto economico	Incremento/(Decremento) con imputazione a patrimonio netto	Altri movimenti	al 31.12.2019
	Totale				Totale
Attività per imposte anticipate					
Natura delle differenze temporanee:					
- accantonamenti per rischi e oneri e perdite di valore	6	(3)	-	-	3
- strumenti finanziari derivati	230	-	52	-	282
- costi aumento capitale	-	-	-	-	-
- altre partite	52	(2)	1	-	51
Totale attività per imposte anticipate	288	(5)	53	-	336
Passività per imposte differite					
Natura delle differenze temporanee:					
- valutazione strumenti finanziari	127	-	26	-	153
- altre partite	6	4	-	-	10
Totale passività per imposte differite	133	4	26	-	163
Attività per imposte anticipate su IRES risultanti anche dopo un'eventuale compensazione	155				173
Passività per imposte differite su IRAP risultanti anche dopo un'eventuale compensazione	-				-

Le "Attività per imposte anticipate" ammontano a 336 milioni di euro (288 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e presentano un incremento di 48 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è da riferirsi principalmente alla rilevazione della fiscalità anticipata connessa alla valutazione al fair value delle operazioni di cash flow hedge.

Le "Passività per imposte differite" sono pari a 163 milioni di

euro (133 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e registrano un incremento di 30 milioni di euro, dovuto essenzialmente alla rilevazione delle imposte differite relativa alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari di cash flow hedge.

Il valore delle imposte anticipate e differite è stato determinato applicando l'aliquota IRES del 24%.

13. Partecipazioni - Euro 47.858 milioni

Il seguente prospetto riassume i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni

possedute nelle società controllate, a controllo congiunto, collegate e in altre imprese.

Milioni di euro	Costo originario	(Svalutazioni)/ Rivalutazioni	Altre Variazioni - IFRIC 11 e IFRS 2	Valore a bilancio	Quota di possesto %	Apporti in conto capitale e a copertura perdite
al 31.12.2018						
A) Imprese controllate						
Enel Produzione SpA	4.978	(667)	5	4.316	100,0	-
e-distribuzione SpA	6.329	-	2	6.331	100,0	-
Servizio Elettrico Nazionale SpA	110	-	-	110	100,0	-
Enel Global Trading SpA	1.401	(208)	1	1.194	100,0	-
Enel Green Power SpA	6.467	-	2	6.469	100,0	-
Enel X Srl	523	-	-	523	100,0	65
Enel Investment Holding BV	4.497	(4.488)	-	9	100,0	-
Enelpower SpA	189	(159)	-	30	100,0	-
Enel Global Thermal Generation Srl	11	-	-	11	100,0	5
Enel Energia SpA	1.321	(8)	-	1.313	100,0	-
Enel Iberia SLU	13.713	-	-	13.713	100,0	-
Enel Italia SpA	543	(41)	3	505	100,0	-
Enel Innovation Hubs Srl	70	(54)	-	16	100,0	-
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	22	-	-	22	100,0	20
Enel Finance International NV	599	-	-	599	25,0	-
Enel Holding Finance Srl	1.798	-	-	1.798	100,0	178
Enel Américas SA	2.822	-	-	2.822	51,8	-
Enel Chile SA	2.522	-	-	2.522	61,9	-
E-Distribuție Banat SA	421	-	-	421	51,0	-
E-Distribuție Dobrogea SA	261	-	-	261	51,0	-
E-Distribuție Muntenia SA	952	-	-	952	78,0	-
Enel Energie Muntenia SA	330	-	-	330	78,0	-
Enel Energie SA	208	-	-	208	51,0	-
Enel Romania SA	15	-	-	15	100,0	-
Enel Russia PJSC	442	(40)	-	402	56,4	-
Enel Insurance NV	252	-	-	252	100,0	-
Vektör Enerji Üretim AŞ	-	-	-	-	100,0	-
Enel Green Power Chile Ltda	-	-	-	-	-	-
Enel Global Services Srl	-	-	-	-	-	-
Enel Green Power Italia Srl	-	-	-	-	-	-
Totale controllate	50.796	(5.665)	13	45.144		268
B) Imprese a controllo congiunto						
OpEn Fiber SpA	490	-	-	490	50,0	66
Rusenergosbyt LLC	41	-	-	41	49,5	-
Totale controllo congiunto	531	-	-	531		66
C) Imprese collegate						
CESI SpA	23	-	-	23	42,7	-
Totale collegate	23	-	-	23		-
D) Altre imprese						
Empresa Propietaria de la Red SA	5	12	-	17	11,1	-
Red Centroamericana de Telecomunicaciones SA	-	-	-	-	11,1	-
Compañía de Transmisión del Mercosur SA	-	-	-	-	-	-
Elcogas SA in liquidazione	5	(5)	-	-	4,3	-
Idrosicilia SpA	-	-	-	-	1,0	-
Totale altre imprese	10	7	-	17		-
TOTALE PARTECIPAZIONI	51.360	(5.658)	13	45.715		334

Acquisizioni/ (Cessioni)/ (Liquidazioni)/ (Rimborsi)	Costituzioni/ Conferimenti (+/-)/Fusioni (+/-) /Scissioni (+/-)	Rettifiche di valore	Saldo movimenti	Costo originario	(Svalutazioni)/ Rivalutazioni	Altre Variazioni - IFRIC 11 e IFRS 2	Valore a bilancio	Quota di possesto %
Movimenti del 2019				al 31.12.2019				
-	-	(9)	(9)	4.978	(676)	5	4.307	100,0
-	-	-	-	6.329	-	2	6.331	100,0
-	-	-	-	110	-	-	110	100,0
-	-	3	3	1.401	(205)	1	1.197	100,0
-	-	-	-	6.467	-	2	6.469	100,0
-	-	-	65	588	-	-	588	100,0
-	-	-	-	4.497	(4.488)	-	9	100,0
-	-	-	-	189	(159)	-	30	100,0
-	-	-	5	16	-	-	16	100,0
-	-	-	-	1.321	(8)	-	1.313	100,0
-	-	-	-	13.713	-	-	13.713	100,0
-	-	-	-	543	(41)	3	505	100,0
-	-	-	-	70	(54)	-	16	100,0
-	-	-	20	42	-	-	42	100,0
-	-	-	-	599	-	-	599	25,0
-	-	-	178	1.976	-	-	1.976	100,0
2.017	-	-	2.017	4.839	-	-	4.839	57,3
-	-	-	-	2.522	-	-	2.522	61,9
-	-	(132)	(132)	421	(132)	-	289	51,0
-	-	-	-	261	-	-	261	51,0
-	-	-	-	952	-	-	952	78,0
-	-	-	-	330	-	-	330	78,0
-	-	-	-	208	-	-	208	51,0
-	-	-	-	15	-	-	15	100,0
-	-	(70)	(70)	442	(110)	-	332	56,4
-	-	-	-	252	-	-	252	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	100,0
2.017	-	(208)	2.077	53.081	(5.873)	13	47.221	
-	-	-	66	556	-	-	556	50,0
-	-	-	-	41	-	-	41	49,5
-	-	-	66	597	-	-	597	
-	-	-	-	23	-	-	23	42,7
-	-	-	-	23	-	-	23	
-	-	-	-	5	12	-	17	11,1
-	-	-	-	-	-	-	-	11,1
-	-	-	-	5	(5)	-	-	4,3
-	-	-	-	-	-	-	-	1,0
-	-	-	-	10	7	-	17	
2.017	-	(208)	2.143	53.711	(5.866)	13	47.858	

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni intervenuta nel corso dell'esercizio 2019:

Milioni di euro	
Incrementi	
Apporto in conto capitale a favore di Enel Holding Finance Srl	178
Ripatrimonializzazione di Enel X Srl	65
Apporto in conto capitale a favore di OpEn Fiber SpA	66
Incremento della partecipazione in Enel Américas SA tramite operazione di share swap	443
Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Enel Américas SA	1.574
Ripatrimonializzazione di Enel Global Infrastructure and Networks Srl	20
Ripatrimonializzazione di Enel Global Thermal Generation Srl	5
Ripristino del valore della partecipazione detenuta in Enel Global Trading SpA	3
Totale incrementi	2.354
Decrementi	
Adeguamento di valore della partecipazione detenuta in Enel Russia PJSC	(70)
Adeguamento di valore della partecipazione detenuta in Enel Produzione SpA	(9)
Adeguamento di valore della partecipazione detenuta in E-Distribuție Banat SA	(132)
Totale decrementi	(211)
SALDO MOVIMENTI	2.143

Nel corso dell'esercizio 2019 il valore delle partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto, collegate e in altre imprese ha registrato un incremento di 2.143 milioni di euro a seguito:

- > del versamento in conto capitale, in data 20 febbraio 2019, a favore della controllata Enel Holding Finance Srl di un importo pari a 178 milioni di euro finalizzato alla patrimonializzazione della società controllata da quest'ultima Enel Finance America LLC, costituita allo scopo di soddisfare le esigenze emerse nell'ambito delle modalità di finanziamento del Gruppo in Nord America;
- > della ripatrimonializzazione, in data 27 maggio 2019, della controllata Enel X Srl mediante rinuncia del credito finanziario vantato nei confronti della stessa sul conto corrente intersocietario per un importo di 65 milioni di euro;
- > del versamento in conto capitale, in data 3 giugno 2019, a favore di OpEn Fiber SpA, società a controllo congiunto con CDP Equity SpA, di un importo pari a 66 milioni di euro, al fine di supportare gli investimenti necessari per la realizzazione del piano industriale della società medesima;
- > dell'adeguamento di valore della partecipazione detenuta in Enel Russia PJSC di 70 milioni di euro, in data 30 giugno 2019, a seguito dell'impairment della centrale a carbone di Reftinskaya GRES, successivamente ceduta in data 1° ottobre 2019. La cessione della centrale è perfettamente in linea con la strategia di crescita globale del Gruppo Enel, incentrata sul perseguimento di un modello di business più sostenibile;
- > dell'incremento della partecipazione al capitale della controllata cilena quotata Enel Américas SA al 56,8% dal

- precedente 51,8%, a seguito del regolamento di due operazioni di share swap stipulate con un istituto finanziario nell'ottobre 2018 per acquisire fino a un massimo del 5% del capitale di Enel Américas, come annunciato a suo tempo al mercato. Il corrispettivo pagato per le azioni ordinarie e le ADS di cui sopra, in linea con le operazioni di share swap, è pari complessivamente a 443 milioni di euro;
- > della sottoscrizione, in data 15 luglio 2019, mediante l'esercizio dei propri diritti di opzione durante il primo periodo di offerta in opzione ai soci, di n. 10.639.088.791 azioni di nuova emissione di Enel Américas versando un controvalore totale di circa 1.531 milioni di euro (pari a circa 1,72 miliardi di dollari statunitensi);
- > della sottoscrizione, nel secondo periodo di offerta, di ulteriori n. 294.771.295 azioni di nuova emissione di Enel Américas versando un controvalore di circa 43 milioni di euro (pari a circa 47,7 milioni di dollari statunitensi) che, sommato a quello corrisposto durante il primo periodo di offerta in opzione, ha comportato un impegno complessivo pari a circa 1.574 milioni di euro. A conclusione dell'operazione Enel aumenta la propria partecipazione al capitale di Enel Américas al 57,26% dal precedente 56,8%;
- > dell'adeguamento di valore della partecipazione detenuta in Enel Produzione SpA di 9 milioni di euro;
- > della ripatrimonializzazione, in data 29 ottobre 2019, della controllata Enel Global Infrastructure and Networks Srl mediante rinuncia del credito finanziario vantato nei confronti della stessa sul conto corrente intersocietario per un importo di 20 milioni di euro;

- > della ripatrimonializzazione, in data 19 dicembre 2019, della controllata Enel Global Thermal Generation Srl mediante rinuncia del credito finanziario vantato nei confronti della stessa sul conto corrente intersocietario per un importo di 5 milioni di euro;
- > dell'adeguamento di valore della partecipazione detenuta in E-Distribuție Banat SA di 132 milioni di euro, in data 31 dicembre 2019;
- > del ripristino, per 3 milioni di euro, del valore della partecipazione detenuta in Enel Global Trading SpA.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 2, il valore delle partecipazioni nelle società controllate coinvolte nel Piano di incenti-

vazione di lungo termine per il 2019 è stato incrementato del valore corrispondente al fair value della componente azionaria di competenza dell'esercizio, in contropartita a specifiche riserve di patrimonio netto. Nel caso di assegnazione di strumenti di capitale in favore di dipendenti di controllate indirette, è stato incrementato il valore della partecipazione nella controllata diretta.

Nella tabella che segue vengono riportate le precedenti assunzioni che hanno caratterizzato la perdita di valore relativamente alle partecipazioni detenute in Enel Russia PJSC, Distribuție Banat SA, Enel Produzione SpA e il ripristino di valore della partecipazione in Enel Global Trading SpA.

Milioni di euro	Costo originario	Tasso di crescita ⁽¹⁾	Tasso di sconto pre-tax ⁽²⁾	Periodo esplicito flussi di cassa	Terminal value ⁽³⁾	Costo originario	Tasso di crescita ⁽¹⁾	Tasso di sconto pre-tax ⁽²⁾	Periodo esplicito flussi di cassa	Terminal value ⁽³⁾
	al 31.12.2019					al 31.12.2018				
Enel Russia PJSC	402	0,9%	12,8%	5 anni	Perpetuità/27 anni	442	1,8%	13,2%	5 anni	Perpetuità/28 anni
Enel Produzione SpA	4.316	0,5%	8,0%	5 anni	Perpetuità	3.913	0,7%	8,9%	5 anni	Perpetuità
E-Distribuție Banat SA	421	2,6%	6,3%	5 anni	Perpetuità	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Enel Global Trading SpA	1.194	1,9%	7,8%	5 anni	Perpetuità	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

(1) Tasso di crescita perpetua del flusso di cassa dopo il periodo esplicito.

(2) Il WACC pre-tax è calcolato con il metodo iterativo: il tasso di sconto che permette che il valore d'uso calcolato con i flussi pre-tax sia equivalente a quello calcolato con flussi post-tax scontati al WACC post-tax.

(3) Il valore del terminal value è stato stimato attraverso una rendita perpetua o una rendita attesa annua a rendimento crescente per gli anni indicati in colonna.

La stima del valore recuperabile delle partecipazioni iscritto in bilancio attraverso i test di impairment è stata effettuata determinando l'equity value delle partecipazioni in esame mediante una stima del valore d'uso basata sull'utilizzo di modelli discounted cash flow, che prevedono la stima dei flussi di cassa attesi e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione, determinato utilizzando input di mercato quali tassi risk-free, beta e market risk premium. Ai fini del confronto con il valore di carico delle partecipazioni, l'enterprise value risultante dalla stima dei flussi di cassa futuri è stato convertito in equity value decurtandolo della posizione finanziaria netta della partecipazione. I flussi di cassa sono stati determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima e desumibili per il periodo esplicito dal piano industriale quinquennale per il periodo 2020-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 25 novembre 2019, contenente le previsioni in ordine ai volumi, ai ricavi, ai costi operativi, agli investimenti, agli assetti industriali

e commerciali, nonché all'andamento delle principali variabili macroeconomiche (inflazione, tassi di interesse nominali e tassi di cambio) e delle commodity. Si segnala che il periodo esplicito dei flussi di cassa preso in considerazione per l'impairment test di tali partecipazioni varia in funzione delle specificità e dei cicli economici dei business relativi alle diverse partecipazioni. Il valore terminale invece è stato stimato come rendita perpetua o rendita annua con un tasso di crescita nominale pari alla crescita di lungo periodo della domanda elettrica e/o dell'inflazione (in funzione del Paese di appartenenza e del business) e comunque non eccedente il tasso medio di crescita nel lungo termine del mercato di riferimento.

Relativamente alle partecipazioni detenute nelle società Enel Green Power SpA, e-distribuzione SpA, E-Distribuție Dobrogea SA, E-Distribuție Muntenia SA, Enel Energie Muntenia SA, Enel Energie SA, Enel Romania SA, Rusenergosby LLC, Enel Global Infrastructure and Networks Srl,

Enel X Srl, Enel Global Trading SpA e OpEn Fiber SpA, il valore in bilancio è ritenuto recuperabile ancorché individualmente superiore rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2019 di ciascuna delle società partecipate. Si ritiene infatti che tale circostanza non è da considerarsi un indicatore di perdita di valore durevole della partecipazione ma un temporaneo disallineamento tra i due valori. In particolare, per le società Enel Green Power SpA, e-distribuzione SpA, E-Distribuție Banat SA, E-Distribuție Dobrogea SA, E-Distribuție Muntenia SA, Enel Energie Muntenia SA, Enel Energie SA, Enel Romania SA, Rusenergosbyt LLC, Enel Global Infrastructure and Networks Srl, Enel X Srl, Enel Global Trading SpA e OpEn Fiber SpA la differenza negativa tra il carrying amount delle partecipazioni e il patrimonio netto delle stesse ha rappresentato un trigger event, a seguito del quale è stato determinato mediante esercizio di impairment il valore dell'equity value delle partecipazioni in considerazione

dei flussi di cassa futuri attesi. A esito di tale esercizio è emerso un maggior valore non riflesso nel patrimonio netto contabile tale da confermare la piena recuperabilità del valore delle partecipazioni.

Si rileva, a tale proposito, che le partecipazioni oggetto di analisi hanno superato i test di impairment.

I certificati azionari relativi alle partecipazioni in società controllate italiane detenute da Enel SpA sono presso il Monte dei Paschi di Siena, in conto deposito titoli a custodia.

Nel prospetto che segue è riportata la composizione del capitale sociale e del patrimonio netto di ciascuna delle partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto, collegate e in altre imprese al 31 dicembre 2019.

	Sede Legale	Valuta	Capitale sociale	Patrimonio netto (milioni di euro)	Utile/(Perdita) ultimo esercizio (milioni di euro)	Quota di possesso %	Valore a bilancio (milioni di euro)
A) Imprese controllate							
Enel Produzione SpA	Roma	EUR	1.800.000.000	3.274	(786)	100,0	4.307
e-distribuzione SpA	Roma	EUR	2.600.000.000	4.702	1.586	100,0	6.331
Servizio Elettrico Nazionale SpA	Roma	EUR	10.000.000	194	116	100,0	110
Enel Global Trading SpA	Roma	EUR	90.885.000	570	(46)	100,0	1.197
Enel Green Power SpA	Roma	EUR	272.000.000	6.069	46	100,0	6.469
Enel X Srl	Roma	EUR	1.050.000	525	(28)	100,0	588
Enel Investment Holding BV	Amsterdam	EUR	1.000.000	8	(1)	100,0	9
Enelpower SpA	Milano	EUR	2.000.000	27	(1)	100,0	30
Enel Global Thermal Generation Srl	Roma	EUR	11.000.000	7	(5)	100,0	16
Enel Energia SpA	Roma	EUR	302.039	1.386	1.027	100,0	1.313
Enel Iberia SLU	Madrid	EUR	336.142.500	16.708	1.036	100,0	13.713
Enel Italia SpA	Roma	EUR	50.100.000	436	3	100,0	505
Enel Innovation Hubs Srl	Roma	EUR	1.100.000	22	-	100,0	16
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	Roma	EUR	10.100.000	11	(18)	100,0	42
Enel Finance International NV	Amsterdam	EUR	1.478.810.371	1.870	80	25,0	599
Enel Holding Finance Srl	Roma	EUR	10.000	1.976	-	100,0	1.976
Enel Américas SA	Santiago	USD	9.783.875.314	10.904	1.938	57,3	4.839
Enel Chile SA	Santiago	CLP	3.882.103.470.184	4	-	61,9	2.522
E-Distribuție Banat SA	Timisoara	RON	382.158.580	475	7	51,0	289
E-Distribuție Dobrogea SA	Costanza	RON	280.285.560	321	5	51,0	261
E-Distribuție Muntenia SA	Bucarest	RON	271.635.250	1.010	10	78,0	952
Enel Energie Muntenia SA	Bucarest	RON	37004.350	141	(10)	78,0	330
Enel Energie SA	Bucarest	RON	140.000.000	93	(3)	51,0	208
Enel Romania SA	Judetul Ilfov	RON	200.000	3	-	100,0	15
Enel Russia PJSC	Ekaterinburg	RUB	35.371.898.370	8	-	56,4	332
Enel Insurance NV	Amsterdam	EUR	60.000	273	8	100,0	252
Vektör Enerji Üretim AŞ	Istanbul	TRY	3.500.000	(55)	(5)	100,0	-
Enel Green Power Chile Ltda	Santiago	USD	842.086.000	775	6	0,0	-
Enel Global Services Srl ⁽¹⁾	Roma	EUR	10.000	-	-	100,0	-
Enel Green Power Italia Srl ⁽¹⁾	Roma	EUR	10.000	-	-	100,0	-
B) Imprese a controllo congiunto							
OpEn Fiber SpA	Milano	EUR	250.000.000	769	(117)	50,0	556
Rusenersgoby LLC	Mosca	RUB	18.000.000	17	88	49,5	41
C) Imprese collegate							
CESI SpA	Milano	EUR	8.550.000	132	6	42,7	23
D) Altre imprese							
Empresa Propietaria de la Red SA	Panama	USD	58.500.000	135	22	11,1	17
Red Centroamericana de Telecomunicaciones SA	Panama	USD	2.700.000	17	(4)	11,1	-
Compañía de Transmisión del Mercosur SA ⁽²⁾	Buenos Aires	ARS	14.012.000	-	-	-	-
Elcogas SA in liquidazione	Puertollano	EUR	809.690	(118)	(7)	4,3	-
Idrosicilia SpA	Milano	EUR	22.520.000	-	-	1,0	-

(1) Società costituite in data 16 settembre 2019. Il primo esercizio sarà chiuso il 31 dicembre 2020.

(2) I valori del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio si riferiscono al Bilancio al 31 dicembre 2016.

Le "Partecipazioni in altre imprese" al 31 dicembre 2019 sono tutte riferite a società non quotate. In fase di transizione all'IFRS 9 è stata applicata l'opzione ammessa dal nuovo principio di valutare queste attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico complessivo.

La partecipazione in Elcogas SA è stata completamente svalutata nel 2014 e dal 1° gennaio 2015 la società, di cui si possiede il 4,3%, è ancora in liquidazione. Anche il relativo credito partecipativo di 6 milioni di euro, concesso nel 2014, è stato svalutato per tenere conto delle perdite accumulate.

Milioni di euro

	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Partecipazioni in società non quotate valutate al FVOCI	17	17
Empresa Propietaria de la Red SA	17	17
Red Centroamericana de Telecomunicaciones SA	-	-
Compañía de Transmisión del Mercosur SA	-	-
Elcogas SA in liquidazione	-	-
Idrosicilia SpA	-	-

14. Derivati - Euro 945 milioni, euro 143 milioni, euro 1.536 milioni, euro 183 milioni

Milioni di euro	Non correnti		Correnti	
	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Attività finanziarie - Derivati	945	793	143	92
Passività finanziarie - Derivati	1.536	1.395	183	355

Per maggiori dettagli sulla natura, la rilevazione e la classificazione dei derivati, che sono inclusi nelle attività e passività

finanziarie, si rimanda alle note 31 "Strumenti finanziari" e 33 "Derivati e hedge accounting".

15. Altre attività finanziarie non correnti - Euro 200 milioni

La composizione di tale voce è di seguito riportata.

Milioni di euro

	Note	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Risconti attivi finanziari		6	8	(2)
Altre attività finanziarie non correnti incluse nell'indebitamento	15.1	194	128	66
Totale		200	136	64

I "Risconti attivi finanziari" si riferiscono essenzialmente alla quota residua dei costi di transazione sulla linea di credito revolving di 10 miliardi di euro, stipulata il 18 dicembre 2017, di durata quinquennale, tra Enel SpA, Enel Finance International

BV e Mediobanca a seguito della chiusura di quella già esistente. La voce accoglie la quota non corrente di tali costi e il rilascio a Conto economico è in funzione della tipologia delle fee e della durata della linea.

15.1 Altre attività finanziarie non correnti incluse nell'indebitamento - Euro 194 milioni

Milioni di euro	Note	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Crediti finanziari	31.1.1	191	125	66
Altri crediti finanziari		3	3	-
Totale		194	128	66

La variazione positiva della voce "Altre attività finanziarie non correnti incluse nell'indebitamento" è dovuta all'erogazione di un nuovo finanziamento a favore della società a controllo congiunto OpEn Fiber SpA, al fine di dotarla delle risorse ne-

cessarie alla realizzazione degli investimenti previsti dal piano industriale in relazione al progetto nazionale per lo sviluppo di una rete di fibra ottica a banda ultralarga.

16. Altre attività non correnti - Euro 127 milioni

La voce accoglie le partite di seguito descritte.

Milioni di euro	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Crediti tributari	9	9	-
Crediti verso società controllate per accollo PIA	118	125	(7)
Totale altre attività non correnti	127	134	(7)

La voce "Crediti tributari" accoglie il credito residuo emerso in seguito alla presentazione delle istanze di rimborso per le maggiori imposte sui redditi versate, per effetto della mancata deduzione parziale dell'IRAP nella determinazione del reddito imponibile IRES. Le suddette istanze sono state presentate da Enel SpA per proprio conto per l'esercizio 2003, mentre per le annualità 2004-2011 sono state presentate sia per proprio conto sia in qualità di società consolidante.

La voce "Crediti verso società controllate per accollo PIA" si riferisce ai crediti derivanti dall'accollo da parte delle società del

Gruppo delle rispettive quote di competenza della previdenza integrativa aziendale (PIA). I termini dell'accordo prevedono che le società del Gruppo accollanti rimborseranno i costi per estinguere l'obbligazione a benefici definiti, che sorge in capo alla Capogruppo ed è iscritta alla voce "Benefici ai dipendenti". Sulla base delle previsioni attuariali formulate secondo le correnti assunzioni, la quota esigibile oltre il 5° anno dei "Crediti verso società controllate per accollo PIA" è stimata pari a 53 milioni di euro (63 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

17. Crediti commerciali - Euro 255 milioni

La voce è composta come di seguito illustrato.

Milioni di euro	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Crediti commerciali:			
- verso imprese controllate	238	166	72
- verso clienti terzi	17	25	(8)
Totale	255	191	64

I crediti commerciali verso imprese controllate si riferiscono principalmente ai servizi di indirizzo e coordinamento e alle altre attività svolte da Enel SpA a favore delle società del Gruppo. Rispetto al 31 dicembre 2018, l'incremento è correlato all'andamento dei

ricavi connessi a tali servizi.

I crediti verso clienti terzi sono riferiti a prestazioni di diversa natura. I crediti commerciali verso imprese controllate sono di seguito dettagliati per società.

Milioni di euro

	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Imprese controllate			
Enel Iberia SLU	1	1	-
Enel Produzione SpA	6	3	3
e-distribuzione SpA	23	10	13
Enel Green Power SpA	13	9	4
Enel Américas SA	6	4	2
Endesa SA	7	3	4
Servizio Elettrico Nazionale SpA	3	2	1
Enel Global Trading SpA	1	-	1
Enel Energia SpA	8	6	2
Enel Italia SpA	20	16	4
Enel Green Power North America Inc.	1	1	-
Enel X Srl	3	-	3
Enel Russia PJSC	13	11	2
Endesa Distribución Eléctrica SL	27	21	6
Enel Global Thermal Generation Srl	1	1	-
Endesa Generación SA	-	(2)	2
Endesa Energía SA	3	2	1
Enel Romania Srl	4	5	(1)
Enel Brasil SA	33	24	9
Enel Distribución Perú SAA	6	5	1
Enel Generación Perú SAA	6	5	1
Unión Eléctrica de Canarias Generación SAU	-	(1)	1
Altre	53	40	13
Totale	238	166	72

Nella seguente tabella si riportano i crediti commerciali suddivisi per area geografica.

Milioni di euro

	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Italia	79	54	25
Europa - UE	84	68	16
Europa - extra UE	14	12	2
Altri	78	57	21
Totale	255	191	64

18. Crediti per imposte sul reddito - Euro 162 milioni

I crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2019 ammontano a 162 milioni di euro e si riferiscono essenzialmente al credito IRES della Società per la stima delle imposte dell'e-

sercizio 2019 (84 milioni di euro) nonché al credito risultante dalla Dichiarazione Consolidata IRES 2019 (70 milioni di euro).

19. Altre attività finanziarie correnti - Euro 2.883 milioni

La voce accoglie le partite di seguito dettagliate.

Milioni di euro

	Note	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Altre attività finanziarie correnti incluse nell'indebitamento	19.1	2.578	1.579	999
Altre attività finanziarie correnti		305	281	24
Totale		2.883	1.860	1.023

19.1 Altre attività finanziarie correnti incluse nell'indebitamento - Euro 2.578 milioni

Milioni di euro

	Note	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Crediti finanziari verso società del Gruppo:				
- crediti finanziari a breve termine (conto corrente intersocietario)	31.1.1	1.288	313	975
Crediti finanziari verso terzi:				
- quota corrente dei crediti finanziari a lungo		1	1	-
- altri crediti finanziari		3	12	(9)
- cash collateral per accordi di marginazione su derivati OTC	31.1.1	1.286	1.253	33
Totale		2.578	1.579	999

20. Altre attività correnti - Euro 796 milioni

La composizione di tale voce al 31 dicembre 2019 è di seguito descritta.

Milioni di euro

	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Crediti tributari	21	173	(152)
Altri crediti verso società del Gruppo	758	74	684
Crediti verso altri	17	21	(4)
Totale	796	268	528

I "Crediti tributari", pari a 21 milioni di euro, si riferiscono al credito residuo dell'acconto IVA 2019 per 13 milioni di euro (168 milioni di euro nel 2018), al credito per IVA da recuperare per 4 milioni di euro e a crediti pregressi per imposte sul reddito per 4 milioni di euro.

Gli "Altri crediti verso società del Gruppo" sono relativi essenzialmente ai crediti per l'acconto sul dividendo deliberato nel 2019 dalle società controllate Enel Iberia SLU, Enel Américas SA ed Enel Chile SA (rispettivamente pari a 475 milioni di euro,

63 milioni di euro e 20 milioni di euro) e incassati nei mesi di gennaio e di febbraio 2019, ai crediti tributari IRES verso le società del Gruppo aderenti all'istituto del consolidato fiscale nazionale (105 milioni di euro) nonché ai crediti per IVA verso le società controllate aderenti all'IVA di Gruppo (95 milioni di euro).

I "Crediti verso altri", pari a 17 milioni di euro al 31 dicembre 2019, presentano un decremento di 4 milioni rispetto a quanto rilevato nel 2018 (21 milioni di euro).

21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - Euro 4.153 milioni

Le disponibilità liquide sono di seguito dettagliate.

Milioni di euro	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Depositi bancari e postali	4.153	2.007	2.146
Denaro e valori in cassa	-	-	-
Totale	4.153	2.007	2.146

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, pari a 4.153 milioni di euro, presentano un incremento di 2.146 milioni di euro

rispetto al 31 dicembre 2018, per effetto del cash flow generato dalla gestione operativa.

Passivo

22. Patrimonio netto - Euro 29.586 milioni

Il patrimonio netto è pari a 29.586 milioni di euro, in aumento di 1.643 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018. Tale variazione è principalmente riferibile all'utile complessivo rilevato nell'esercizio (4.702 milioni di euro), alla distribuzione sia del saldo dividendo dell'esercizio 2018 nella misura di 0,14 euro per azione (complessivamente pari a 1.423 milioni di euro), così come deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 16 maggio 2019, sia dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2019 deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2019 e messo in pagamento a decorrere dal 22 gennaio 2020 (0,16 euro per azione per complessivi 1.627 milioni di euro).

Capitale sociale - Euro 10.167 milioni

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale di Enel SpA, interamente sottoscritto e versato, risulta pari a euro 10.166.679.946, rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna. L'indicato importo del capitale di Enel SpA risulta quindi invariato rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2019, in base alle risultanze del libro dei Soci e tenuto conto delle comunicazioni inviate alla CONSOB e pervenute alla Società ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché delle altre informazioni a disposizione, gli azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 3% del capitale della Società risultavano il Ministero dell'Economia e delle Finanze (con il 23,585% del capitale sociale) e Capital Research and Management Company (con il 5,029% del capitale sociale, posseduto direttamente alla data dell'11 ottobre 2019 a titolo di gestione del risparmio).

Riserva azioni proprie - Euro (1) milione

Alla data del 31 dicembre 2019 le azioni proprie sono rappresentate da n. 1.549.152 azioni ordinarie di Enel SpA del valore nominale di 1 euro, acquistate tramite un intermediario abilitato per un valore complessivo di 10 milioni di euro.

In data 16 maggio 2019 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di approvare il Piano di incentivazione di lungo termine per il 2019 ("Piano LTI 2019" o "Piano") destinato al management di Enel SpA e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, conferendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano. Nella medesima data l'Assemblea ha altresì autorizzato il Consiglio di Amministrazione a procedere, nel rispetto dei termini dalla stessa stabiliti, all'acquisto di azioni proprie, per perseguire, tra l'altro, le finalità del Piano LTI 2019.

In data 19 settembre il Consiglio di Amministrazione della Società, in attuazione dell'autorizzazione conferita e nel rispetto dei relativi termini già comunicati al mercato, ha approvato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie, per un ammontare massimo di 10,5 milioni di euro e per un numero di azioni non superiore a 2,5 milioni (il "Programma"), equivalenti a circa lo 0,02% del capitale sociale di Enel.

La Società ha acquistato nel periodo di durata del programma di acquisto stesso (23 settembre 2019 - 2 dicembre 2019) n. 1.549.152 azioni Enel al prezzo medio ponderato di 6,7779 euro per azione.

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2357 *ter*, comma 2, del codice civile, le azioni proprie non potranno concorrere alla distribuzione del dividendo.

Altre riserve - Euro 11.366 milioni

Riserva da sovrapprezzo azioni - Euro 7.487 milioni

La riserva sovrapprezzo azioni al 31 dicembre 2019 risulta pari a 7.487 milioni di euro, in diminuzione di 9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'acquisto di azioni proprie, come specificato, per un importo complessivo pari a 10 milioni di euro.

Riserva legale - Euro 2.034 milioni

La riserva legale, pari al 20,0% del capitale sociale, non presenta variazioni rispetto al precedente esercizio.

Riserva ex lege n. 292/1993 - Euro 2.215 milioni

Evidenzia la quota residua delle rettifiche di valore effettuate in sede di trasformazione di Enel da ente pubblico a società per azioni. In caso di distribuzione si rende applicabile il regime fiscale previsto per le riserve di capitale ex art. 47 del TUIR.

Altre riserve diverse - Euro 68 milioni

La voce comprende la riserva per contributi in conto capitale di 19 milioni di euro che riflette il 50% dei contributi acquisiti da enti pubblici e organismi comunitari, in forza di leggi, per la realizzazione di nuove opere (ai sensi dell'art. 55 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986) rilevati a patrimonio netto al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione, oltre alla riserva stock option di 29 milioni di euro e altre riserve per 20 milioni di euro.

Riserva da valutazione di strumenti finanziari - Euro (412) milioni

La voce al 31 dicembre 2019 è costituita dalle riserve da valutazione di strumenti finanziari derivati di cash flow hedge e di costi di hedging negative per 412 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale positivo pari a 130 milioni di euro).

Riserva da valutazione di attività finanziarie FVOCI - Euro 11 milioni

Al 31 dicembre 2019 la riserva da valutazione di attività finanziarie FVOCI è pari a 11 milioni di euro per effetto della valutazione al fair value della partecipazione detenuta nella società Empresa Propietaria de la Red SA.

Riserva da rimisurazione della passività/(attività) netta per piani a benefici ai dipendenti - Euro (37) milioni

Al 31 dicembre 2019 la riserva per piani a benefici ai dipendenti è pari a 37 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale positivo pari a 9 milioni di euro). La riserva accoglie gli utili e le perdite attuariali rilevate direttamente a patrimonio netto, non essendo più applicabile il cosiddetto "corridor approach" secondo la nuova versione del principio contabile "IAS 19 - Benefici per i dipendenti". Di seguito viene riportata una tabella che evidenzia i movimenti delle riserve da valutazione di strumenti finanziari e da rimisurazione delle passività/attività per piani a benefici definiti avvenuti nel corso degli esercizi 2018 e 2019.

Milioni di euro	al 01.01.2018				al 31.12.2018				al 31.12.2019	
	Utili/(Perdite) lordi rilevati a patrimonio netto nell'esercizio	Rilasci a Conto economico lordi	Imposte	Utili/(Perdite) lordi rilevati a patrimonio netto nell'esercizio	Rilasci a Conto economico lordi	Imposte	Altre movimentazioni			
Riserva da valutazione di strumenti finanziari di cash flow hedge	(268)	1	(45)	37	(275)	205	(328)	20	(12)	(390)
Riserva da valutazione di strumenti finanziari costi di hedging	(70)	17	-	-	(53)	23	-	8	-	(22)
Riserva da valutazione attività finanziarie FVOCI	-	11	-	-	11	-	-	-	-	11
Riserva da rimisurazione della passività/ (attività) netta per piani a benefici ai dipendenti	(32)	-	-	-	(32)	(7)	-	2	-	(37)
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto	(370)	29	(45)	37	(349)	221	(328)	30	(12)	(438)

Utili e perdite accumulati - Euro 4.889 milioni

Nell'esercizio 2019 la voce ha presentato una variazione in aumento di 610 milioni di euro per effetto di quanto deliberato

dall'Assemblea degli azionisti del 16 maggio 2019, che ha previsto la destinazione a "utili accumulati" della quota residua del risultato positivo dell'esercizio 2018.

Utile dell'esercizio - Euro 3.165 milioni

L'utile dell'esercizio 2019, al netto dell'acconto sul dividendo 2019 di 0,16 euro per azione (per complessivi 1.627 milioni di

euro), è pari a 3.165 milioni di euro.

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia la disponibilità e distribuibilità delle riserve.

Milioni di euro	al 31.12.2019	Possibilità di utilizzare	Quota disponibile
Capitale sociale	10.167		
Riserve di capitale:			
- riserva da sovrapprezzo azioni	7.487	ABC	7.487
- riserva azioni proprie	(1)		
Riserve di utili:			
- riserva legale	2.034	B	
- riserva <i>ex lege</i> 292/1993	2.215	ABC	2.215
- riserve da valutazione di strumenti finanziari	(412)		
- riserva attività finanziarie FVOCI	11		
- riserva contributi in conto capitale	19	ABC	19
- riserva stock option	29	ABC	29 ^{(1) (2)}
- riserva da rimisurazione delle passività per piani a benefici ai dipendenti	(37)		
- altre	20	ABC	20
Utili/(Perdite) accumulati	4.889	ABC	4.889
Totale	26.421		14.659
<i>di cui quota distribuibile</i>			14.656

A: aumento di capitale.

B: per copertura perdite.

C: per distribuzione ai soci.

(1) Relativi a opzioni non più esercitabili.

(2) Non è distribuibile per un importo pari a 3 milioni di euro relativi alle opzioni assegnate dalla Capogruppo ai dipendenti di società controllate e non più esercitabili.

Non sussistono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1, n. 5 del codice civile, in quanto non vi sono costi d'impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati, ovvero deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 del codice civile.

Si evidenzia che nei precedenti tre esercizi una parte della riserva disponibile denominata "utili e perdite accumulati" è stata utilizzata per un importo pari a 346 milioni di euro per la

distribuzione di dividendi a favore degli azionisti.

Gli obiettivi di Enel nella gestione del capitale sono ispirati alla creazione di valore per gli azionisti, alla garanzia degli interessi degli stakeholder e alla salvaguardia della continuità aziendale, nonché al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione che consenta un economico accesso a fonti esterne di finanziamento tese a supportare adeguatamente lo sviluppo dell'attività del Gruppo.

22.1 Dividendi

La tabella seguente evidenzia i dividendi distribuiti dalla società nell'esercizio 2018 e 2019.

	Ammontare distribuito (milioni di euro)	Dividendo per azione (euro)
Dividendi pagati nel 2018		
Dividendi relativi al 2017	2.410	0,237
Acconto sul dividendo 2018 ⁽¹⁾	-	-
Dividendi straordinari	-	-
Totale dividendi pagati nel 2018	2.410	0,237
Dividendi pagati nel 2019		
Dividendi relativi al 2018	2.847	0,28
Acconto sul dividendo 2019 ⁽²⁾	-	-
Dividendi straordinari	-	-
Totale dividendi pagati nel 2019	2.847	0,28

(1) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2018 e messo in pagamento a decorrere dal 23 gennaio 2019 (acconto dividendo per azione 0,14 euro per complessivi 1.423 milioni di euro).

(2) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2019 e messo in pagamento a decorrere dal 22 gennaio 2020 (acconto dividendo per azione 0,16 euro per complessivi 1.627 milioni di euro).

Il dividendo dell'esercizio 2019, pari a 0,328 euro per azione, per un ammontare complessivo di 3.334 milioni di euro (di cui 0,16 euro per azione, per complessivi 1.626 milioni di euro già corrisposto a titolo di acconto), verrà proposto all'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2020 in unica convocazione. Il presente Bilancio non tiene conto degli effetti della distribuzione ai soci del dividendo dell'esercizio 2019, se non per il debito verso gli azionisti per l'acconto sul dividendo 2019, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2019 per un importo massimo potenziale di 1.627 milioni di euro e messo in pagamento a decorrere dal 22 gennaio 2020 al netto della quota spettante alle n. 1.549.152 azioni proprie risultate in portafoglio alla "record date" del 21 gennaio 2020.

22.2 Gestione del capitale

Gli obiettivi identificati dalla Società nella gestione del capitale

sono la salvaguardia della continuità aziendale, la creazione di valore per gli stakeholder e il supporto allo sviluppo del Gruppo. In particolare, la Società persegue il mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un soddisfacente ritorno economico per gli azionisti e l'accesso a fonti esterne di finanziamento anche attraverso il conseguimento di un rating adeguato.

In tal contesto, la Società gestisce la propria struttura di capitale ed effettua aggiustamenti alla stessa, qualora i cambiamenti delle condizioni economiche lo richiedano. Non vi sono state modifiche sostanziali agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso dell'esercizio 2019.

A tal fine, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, la cui situazione al 31 dicembre 2019 e 2018 è sintetizzata nella seguente tabella.

Millioni di euro	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Posizione finanziaria non corrente	(14.206)	(13.397)	(809)
Posizione finanziaria corrente netta	(2.738)	(2.221)	(517)
Crediti finanziari non correnti e titoli a lungo termine	194	128	66
Indebitamento finanziario netto	(16.750)	(15.490)	(1.260)
Patrimonio netto	29.586	27.943	1.643
Indice debt/equity	(0,57)	(0,55)	(0,02)

23. Finanziamenti - Euro 14.206 milioni, euro 1.102 milioni, euro 8.367 milioni

Milioni di euro	Non corrente		Corrente	
	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Finanziamenti a lungo termine	14.206	13.397	1.102	806
Finanziamenti a breve termine	-	-	8.367	5.001

Per maggiori dettagli sulla natura, rilevazione e classificazione dei finanziamenti si rimanda alla nota 31 "Strumenti finanziari".

24. Benefici ai dipendenti - Euro 216 milioni

La Società riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse a trattamento di fine rapporto di lavoro, indennità per mensilità aggiuntive e indennità sostitutiva del preavviso, premi di fedeltà, previdenza integrativa aziendale, assistenza sanitaria, indennità aggiuntiva contributi FOPEN, contributi FOPEN superiori al limite fiscalmente deducibile e piani di incentivazione al personale.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro o successivamente al rapporto di lavoro per piani a be-

nefici definiti nonché altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge, di contratto o per altre forme di incentivazione ai dipendenti.

Le obbligazioni, in linea con le previsioni dello IAS 19, sono state determinate sulla base del "metodo della proiezione unitaria del credito".

Nel seguito si evidenziano la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali e la riconciliazione delle stesse con le passività rilevate in bilancio rispettivamente al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Milioni di euro	2019				2018			
	Benefici pensionistici	Assistenza sanitaria	Altri benefici	Totale	Benefici pensionistici	Assistenza sanitaria	Altri benefici	Totale
VARIAZIONI NELLA PASSIVITÀ ATTUARIALE								
Passività attuariale al 1° gennaio	174	40	17	231	200	45	28	273
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	7	7	-	1	6	7
Interessi passivi	2	-	-	2	3	1	-	4
Perdite/(Utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite/(Utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	6	-	-	6	-	-	-	-
Rettifiche basate sull'esperienza passata	5	(3)	-	2	-	(1)	-	(1)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite/(Utili) al momento dell'estinzione	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi del datore di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti per estinzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri pagamenti	(21)	(2)	(9)	(32)	(23)	(2)	(10)	(35)
Altri movimenti	-	-	-	-	(6)	(4)	(7)	(17)
Passività attuariale al 31 dicembre	166	35	15	216	174	40	17	231

Milioni di euro

	2019	2018
Perdite/(Utili) rilevate a Conto economico		
Costo previdenziale	7	7
Interessi passivi	2	4
Perdite/(Utili) al momento dell'estinzione	-	-
Totale	9	11

Milioni di euro

	2019	2018
Perdite/(Utili) da rimisurazione rilevati nelle OCI		
Perdite/(Utili) attuariali sui piani a benefici definiti	8	-
Altre variazioni	-	-
Totale	8	-

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti per benefici ai dipendenti relativo al 2019, pari a 7 milioni di euro, è rilevato tra i costi del personale e risulta in linea con quanto rilevato nel 2018, mentre gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione delle pas-

sività risultano pari a 2 milioni di euro (4 milioni di euro nel 2018). Le principali assunzioni, determinate in coerenza con l'esercizio precedente, utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono di seguito riportate.

	2019	2018
Tasso di attualizzazione	0,00%-0,70%	0,25%-1,50%
Tasso di incremento delle retribuzioni	0,70%-2,70%	1,50%-3,50%
Tasso di incremento costo spese sanitarie	2,50%	2,50%

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività che illustra gli effetti sulla passività per assistenza sanitaria definiti a seguito di variazioni, ragionevolmente possibili alla fine dell'esercizio,

delle singole ipotesi attuariali rilevanti adottate nella stima della predetta passività.

Milioni di euro

	Incremento 0,5% tasso di attualizzazione	Decremento 0,5% tasso di attualizzazione	Incremento 0,5% tasso di inflazione	Incremento 0,5% delle retribuzioni	Incremento 0,5% delle pensioni in corso di erogazione	Incremento 1% costi assistenza sanitaria	Incremento di 1 anno dell'aspettativa di vita dipendenti in forza e pensionati
Piani medici: ASEM	(2)	2	(2)	-	-	5	35

25. Fondi rischi e oneri - Euro 28 milioni

I "Fondi rischi e oneri" sono destinati a coprire le passività potenziali ritenute probabili che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti delle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti e non riguardanti i rami aziendali conferiti.

La movimentazione dei fondi rischi e oneri è di seguito riportata.

Milioni di euro	Rilevazione a Conto economico					Totale	
	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Altri movimenti			
	al					al 31.12.2019	
	31.12.2018					<i>di cui quota corrente</i>	
Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi:							
- contenzioso legale	18	3	(16)	(1)	-	4	1
- altri	6	-	-	-	-	6	3
Totale fondo contenzioso, rischi e oneri diversi	24	3	(16)	(1)	-	10	4
Fondo oneri per incentivi all'esodo	21	3	-	(6)	-	18	5
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	45	6	(16)	(7)	-	28	10

Il decremento del fondo relativo al contenzioso legale, pari a 14 milioni di euro, riflette prevalentemente i rilasci a Conto economico e gli utilizzi conseguenti alla definizione di alcuni contenziosi per un totale complessivo di 17 milioni di euro. Il suddetto fondo è riferito principalmente a cause di lavoro.

Il fondo rischi e oneri altri, pari a 6 milioni di euro, risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

La variazione in diminuzione del fondo per incentivi all'esodo del personale, pari a 3 milioni di euro, risente degli utilizzi dell'esercizio.

26. Altre passività non correnti - Euro 21 milioni

Le "Altre passività non correnti", pari a 21 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono riferite al debito residuo verso le società del Gruppo, inizialmente rilevato in seguito alla presentazione da parte di Enel SpA, in qualità di società consolidante, delle istanze di rimborso per le annualità 2004-2011, per le maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione parziale dell'IRAP nella determinazione del reddito imponibile IRES. La contropartita di tale

debito verso le società controllate ha trovato rilevazione tra i crediti tributari non correnti (nota 16).

La voce accoglie, inoltre, la quota non corrente degli up-front realizzati alla stipula di alcuni contratti derivati di cambio di copertura (10 milioni di euro), stipulati in anni precedenti, il cui rilascio a Conto economico viene effettuato sulla base di un piano di ammortamento per tutta la durata del derivato stesso.

27. Debiti commerciali - Euro 84 milioni

Milioni di euro	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Debiti commerciali:			
- verso terzi	43	41	2
- verso società del Gruppo	41	41	-
Totale	84	82	2

I "Debiti commerciali" accolgono prevalentemente i debiti per le forniture di servizi, nonché quelli relativi a prestazioni diverse per le attività svolte nel corso dell'esercizio 2019, e sono costituiti da debiti verso terzi per 43 milioni di euro (41

milioni di euro al 31 dicembre 2018) e da debiti verso società del Gruppo per 41 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

I debiti commerciali verso imprese controllate al 31 dicembre 2019 sono di seguito dettagliati.

Milioni di euro	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Imprese controllate			
Enel Produzione SpA	1	1	-
Enel Global Trading SpA	9	1	8
Enel Green Power SpA	1	-	1
Enel Italia SpA	10	18	(8)
Enel Iberia SLU	4	4	-
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	3	3	-
Enel X Srl	-	1	(1)
Enel Innovation Hubs Srl	-	2	(2)
Endesa SA	4	3	1
Altre	9	8	1
Totale	41	41	-

Nella seguente tabella sono riportati i debiti commerciali suddivisi per area geografica di destinazione.

Milioni di euro	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Fornitori			
Italia	63	59	4
Europa - UE	15	17	(2)
Europa - extra UE	1	1	-
Altri	5	5	-
Totale	84	82	2

28. Altre passività finanziarie correnti - Euro 234 milioni

Le "Altre passività finanziarie correnti" sono riferite principalmente a interessi passivi maturati sull'indebitamento in essere a fine esercizio.

Milioni di euro	Note	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Passività finanziarie differite	31.2.1	225	259	(34)
Altre partite	31.2.1	9	17	(8)
Totale		234	276	(42)

In particolare, le "Passività finanziarie differite" si riferiscono principalmente a interessi passivi di competenza dell'esercizio maturati sui debiti finanziari, mentre le "Altre partite" accolgono essenzialmente i debiti verso le società del Gruppo maturati al 31 dicembre 2019, liquidabili nell'esercizio successivo,

connessi sia a oneri finanziari realizzati su derivati di copertura su cambio commodity sia a interessi passivi maturati sui conti correnti intercompany.

29. Posizione finanziaria netta e crediti finanziari e titoli a lungo termine - Euro 16.750 milioni

La tabella seguente mostra la ricostruzione dell'indebitamento finanziario netto a partire dalle voci presenti nello schema di Stato patrimoniale.

Milioni di euro				
	Note	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Finanziamenti a lungo termine	23	14.206	13.397	809
Finanziamenti a breve termine	23	8.367	5.001	3.366
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	23	1.102	806	296
Altre attività finanziarie non correnti incluse nell'indebitamento	15.1	194	128	66
Altre attività finanziarie correnti incluse nell'indebitamento	19.1	2.578	1.579	999
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	4.153	2.007	2.146
Totale		16.750	15.490	1.260

Si evidenzia di seguito la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 in linea con la disposizione CONSOB del 28 luglio 2006, riconciliata con l'indebitamento finanziario netto come riportato nella Relazione sulla gestione.

Milioni di euro					
	al 31.12.2019		al 31.12.2018		2019-2018
	<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>		
Depositi bancari e postali	4.153		2.007		2.146
Liquidità	4.153		2.007		2.146
Crediti finanziari correnti	2.578	1.288	1.579	313	999
Debiti bancari correnti	(130)		(45)		(85)
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	(1.102)		(806)		(296)
Altri debiti finanziari correnti	(8.237)	(7.834)	(4.956)	(4.716)	(3.281)
Debiti finanziari correnti	(9.469)		(5.807)		(3.662)
Posizione finanziaria corrente netta	(2.738)		(2.221)		(517)
Debiti bancari non correnti	(402)		(1.048)		646
Obbligazioni emesse	(7.707)		(8.208)		501
Finanziamenti non bancari (leasing)	(1)		-		(1)
Altri debiti non correnti	(6.096)		(4.141)		(1.955)
Debiti finanziari non correnti	(14.206)		(13.397)		(809)
Posizione finanziaria non corrente	(14.206)		(13.397)		(809)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA come da disposizione CONSOB	(16.944)		(15.618)		(1.326)
Crediti finanziari non correnti	194	191	128	125	66
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(16.750)		(15.490)		(1.260)

30. Altre passività correnti - Euro 2.209 milioni

Milioni di euro

	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Debiti tributari	337	245	92
Debiti diversi verso società del Gruppo	159	317	(158)
Debiti verso il personale, associazioni ricreative e assistenziali	17	18	(1)
Debiti verso istituti di previdenza	7	7	-
Debiti verso clienti per depositi cauzionali e rimborsi	2	2	-
Altri	1.687	1.440	247
Totale	2.209	2.029	180

I "Debiti tributari", pari a 337 milioni di euro, sono relativi essenzialmente ai debiti verso l'Erario per imposte IRES riferite alle società aderenti al consolidato fiscale nazionale (333 milioni di euro).

La voce "Debiti diversi verso società del Gruppo", pari a 159 milioni di euro, si riferisce per 44 milioni di euro a debiti generati dal consolidato fiscale IRES (139 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e per 110 milioni di euro a debiti generati dall'IVA di Gruppo (173 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Il decremento di 158 milioni di euro riflette l'andamento delle sopra riportate posizioni debitorie.

I debiti "Altri", pari a 1.687 milioni di euro, includono i debiti relativi ai dividendi da corrispondere agli azionisti per un importo pari a 1.628 milioni di euro, dovuti essenzialmente ai debiti per l'acconto sul dividendo dell'esercizio 2019, deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA nella seduta del 12 novembre 2019 e messo in pagamento a decorrere dal 22 gennaio 2020 (0,16 euro per azione per l'esercizio 2019; 0,14 euro per azione per l'esercizio 2018) per un importo complessivo pari a 1.627 milioni di euro (1.423 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

31. Strumenti finanziari

31.1 Attività finanziarie per categoria

La tabella seguente indica il valore contabile di ciascuna categoria delle attività finanziarie previste dallo IFRS 9, distinte tra

attività finanziarie correnti e non correnti, esponendo separatamente i derivati di copertura e i derivati misurati al fair value rilevato a Conto economico.

Milioni di euro	Note	Non corrente		Corrente	
		al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Attività finanziarie a costo ammortizzato	31.1.1	194	128	7.793	4.050
Attività finanziarie a FVOCI	31.1.2				
Partecipazioni in altre società		17	17	-	-
Totale attività finanziarie a FVOCI		17	17	-	-
Attività finanziarie a FVTPL					
Derivati attivi a FVTPL	33	340	325	143	78
Totale attività finanziarie a FVTPL		340	325	143	78
Derivati attivi designati come strumenti di copertura					
Derivati di cash flow hedge	33	605	468	-	14
Derivati di fair value hedge	33	-	-	-	-
Totale derivati attivi designati come strumenti di copertura		605	468	-	14
TOTALE		1.156	938	7.936	4.142

Per maggiori dettagli sulla rilevazione e classificazione dei derivati attivi correnti e non correnti si rimanda alla nota 33 "Derivati e hedge accounting".

31.1.1 Attività finanziarie al costo ammortizzato

La tabella seguente espone i finanziamenti e i crediti per natura, suddivisi in attività finanziarie correnti e non correnti.

Milioni di euro	Non corrente			Corrente		
	Note	al 31.12.2019	al 31.12.2018	Note	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		-	-	21	4.153	2.007
Crediti commerciali		-	-	17	255	191
Crediti finanziari verso società del Gruppo						
Crediti su conto corrente intersocietario		-	-	19.1	1.288	313
Altri crediti finanziari		-	-		240	209
Totale crediti finanziari verso società del Gruppo		-	-		1.528	522
Crediti finanziari verso terzi						
Crediti finanziari	15.1	191	125		-	-
Quote correnti dei crediti finanziari a lungo		-	-		1	1
Cash collateral per accordi di marginazione su derivati OTC		-	-	19.1	1.286	1.253
Altri crediti finanziari		3	3		10	18
Totale crediti finanziari verso terzi		194	128		1.297	1.272
Altri crediti		-	-		560	58
TOTALE		194	128		7.793	4.050

Le variazioni principali rispetto all'esercizio 2018 riguardano:

- > le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", che si sono incrementate di 2.146 milioni di euro risentendo della normale operatività connessa alla funzione di tesoreria accentrata svolta dalla Capogruppo;
- > i "Crediti finanziari verso società del Gruppo", in aumento complessivamente di 1.006 milioni di euro per effetto dell'incremento dei crediti vantati sul conto corrente intersocietario intrattenuto con le società del Gruppo per 975 milioni di euro;
- > gli "Altri crediti", in aumento di 502 milioni di euro dovuti all'incremento dei crediti per dividendi da incassare dalle società controllate.

Impairment delle attività finanziarie al costo ammortizzato

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2019 sono pari a 7.987 milioni di euro e sono rilevate

al netto del fondo perdite attese, pari a 12 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

L'impairment calcolato sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e sugli altri crediti ha rilevato una perdita attesa non rilevante. La perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL) – calcolata utilizzando la probabilità di default (PD), la perdita in caso di default (LGD) e l'esposizione al rischio in caso di default (EAD) – è la differenza fra i flussi finanziari dovuti in base al contratto e i flussi finanziari attesi (comprensivi dei mancati incassi) attualizzati usando il tasso di interesse effettivo originario.

La verifica della variazione del rischio di credito è stata effettuata su:

- > base individuale, in presenza di crediti valutabili singolarmente in base alle informazioni disponibili;
- > base collettiva negli altri casi.

La tabella seguente riporta le perdite attese per ogni classe di attività finanziaria misurata al costo ammortizzato.

Milioni di euro

	al 31.12.2019			al 31.12.2018		
	Valore contabile lordo	Fondo perdite attese	Totale	Valore contabile lordo	Fondo perdite attese	Totale
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.153	-	4.153	2.007	-	2.007
Crediti commerciali	260	5	255	196	5	191
Crediti finanziari verso società del Gruppo	1.529	1	1.528	523	1	522
Crediti finanziari verso terzi	1.497	6	1.491	1.406	6	1.400
Altri crediti	560	-	560	58	-	58
Totale	7.999	12	7.987	4.190	12	4.178

La tabella seguente indica la movimentazione del fondo perdite attese su crediti finanziari e commerciali:

Milioni di euro	Fondo perdite attese					
	Crediti finanziari			Crediti commerciali		
	Individuale	Collettivo	Totale	Individuale	Collettivo	Totale
01.01.2018 IFRS 9	7		7	-	5	5
Impairment	-	-	-	-	-	-
Utilizzi	-	-	-	-	-	-
Rilasci	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2018 IFRS 9	7	-	7	-	5	5
Impairment	-	-	-	-	-	-
Utilizzi	-	-	-	-	-	-
Rilasci	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019 IFRS 9	7	-	7	-	5	5

31.1.2 Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico complessivo (FVOCI)

In tale categoria sono principalmente classificate le partecipazioni in società non quotate irrevocabilmente designate come tali al momento della rilevazione iniziale.

Le partecipazioni in altre imprese, pari a 17 milioni di euro, sono sostanzialmente rappresentate dalla partecipazione detenuta da Enel SpA nella società Empresa Proprietaria de la Red SA. Al 31 dicembre 2019 il fair value della partecipazione

è stato confermato sulla base di una valutazione, ritenuta attendibile, degli elementi patrimoniali rilevanti.

31.1.3 Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico (FVTPL)

In tale categoria sono esclusivamente rilevati i derivati attivi correnti e non correnti relativi, principalmente, alle operazioni di copertura dell'indebitamento delle società del Gruppo per i quali si rimanda alla nota 33.2 "Derivati al fair value through profit or loss".

31.2 Passività finanziarie per categoria

La tabella seguente indica il valore contabile di ciascuna categoria delle passività finanziarie previste dallo IFRS 9, distinte

tra passività finanziarie correnti e non correnti, esponendo separatamente i derivati di copertura e i derivati misurati al fair value rilevato a Conto economico.

Milioni di euro	Note	Non corrente		Corrente	
		al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.2.1	14.206	13.397	11.192	7.331
Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico					
Derivati passivi al FVTPL	33	342	324	178	134
Totale		342	324	178	134
Derivati passivi designati come strumenti di copertura					
Derivati di cash flow hedge	33	1.194	1.071	5	221
Totale		1.194	1.071	5	221
TOTALE		15.742	14.792	11.375	7.686

Per maggiori dettagli sulla rilevazione e classificazione dei derivati passivi correnti e non correnti si rimanda alla nota 33 "Derivati e hedge accounting".

Per maggiori informazioni sulla valutazione al fair value, si prega di far riferimento alla nota 34 "Fair value measurement".

31.2.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La tabella seguente espone le passività finanziarie valutate al

costo ammortizzato per natura, suddivise in passività finanziarie correnti e non correnti.

Milioni di euro	Note	Non corrente		Corrente	
		al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Finanziamenti a lungo termine	23	14.206	13.397	1.102	806
Finanziamenti a breve termine		-	-	8.367	5.001
Debiti commerciali		-	-	84	82
Altre passività correnti		-	-	1.639	1.442
Totale		14.206	13.397	11.192	7.331

Le altre passività correnti includono i debiti relativi ai dividendi da corrispondere agli azionisti pari a 1.628 milioni di euro, dovuti essenzialmente ai debiti per l'acconto sul dividendo dell'esercizio 2019, deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA nella seduta del 12 novembre 2019 e messo

in pagamento a decorrere dal 22 gennaio 2020 (0,16 euro per azione per l'esercizio 2019; 0,14 euro per azione per l'esercizio 2018) per un importo complessivo pari a 1.627 milioni di euro (1.423 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Finanziamenti

Finanziamenti a lungo termine (incluse le quote in scadenza nei 12 mesi successivi) - Euro 15.308 milioni

Il debito a lungo termine, relativo a prestiti obbligazionari, a finanziamenti bancari nonché a finanziamenti ricevuti da società del Gruppo, in euro e in altre valute, incluse le quote in scadenza entro i 12 mesi (pari a 1.102 milioni di euro), ammonta al 31 dicembre 2019 a 15.308 milioni di euro.

La tabella seguente indica il valore nominale, il valore con-

tabile e il fair value dei finanziamenti a lungo termine al 31 dicembre 2019, inclusa la quota in scadenza nei 12 mesi successivi, aggregati per tipologia di finanziamento e di tasso di interesse. Per gli strumenti di debito quotati il fair value è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali. Per gli strumenti di debito non quotati il fair value è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio, ivi inclusi gli spread creditizi del Gruppo.

Milioni di euro	al 31.12.2019					al 31.12.2018					Valore contabile 2019-2018
	Valore nominale	Valore contabile	Quota corrente	Quota con scadenza oltre i 12 mesi	Fair value	Valore nominale	Valore contabile	Quota corrente	Quota con scadenza oltre i 12 mesi	Fair value	
Obbligazioni:											
- tasso fisso	7.735	7.602	878	6.725	9.073	7.904	7.813	614	7.199	8.561	(211)
- tasso variabile	1.010	1.010	27	982	966	1.201	1.201	192	1.009	1.141	(191)
Totale	8.745	8.612	905	7.707	10.039	9.105	9.014	806	8.208	9.702	(402)
Finanziamenti bancari:											
- tasso fisso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tasso variabile	552	552	150	402	554	1.048	1.048	-	1.048	1.045	(496)
Totale	552	552	150	402	554	1.048	1.048	-	1.048	1.045	(496)
Altri finanziamenti:											
- da contratti di leasing a tasso fisso	2	2	1	1	2	-	-	-	-	-	2
Totale	2	2	1	1	2	-	-	-	-	-	2
Finanziamenti da società del Gruppo:											
- tasso fisso	2.300	2.300	-	2.300	2.655	2.300	2.300	-	2.300	2.596	-
- tasso variabile	3.841	3.841	46	3.796	4.023	1.841	1.841	-	1.841	1.895	2.000
- da contratti di leasing a tasso fisso	1	1	-	-	1	-	-	-	-	-	1
Totale	6.142	6.142	46	6.096	6.679	4.141	4.141	-	4.141	4.491	2.001
Totale finanziamenti a tasso fisso	10.038	9.905	879	9.026	11.731	10.204	10.113	614	9.499	11.157	(211)
Totale finanziamenti a tasso variabile	5.403	5.403	223	5.180	5.543	4.090	4.090	192	3.898	4.081	1.313
TOTALE	15.441	15.308	1.102	14.206	17.274	14.294	14.203	806	13.397	15.238	1.105

Per maggiori informazioni sull'analisi delle scadenze dei finanziamenti, si rinvia alla nota 32 "Risk management"; e sui livelli del fair value si rinvia alla nota 34 "Fair value measurement".

Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a lungo termine per valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse.

Finanziamenti a lungo termine per valuta e tasso di interesse

Milioni di euro	Saldo contabile		Valore nominale	Tasso medio di interesse in vigore	Tasso di interesse effettivo in vigore
	al 31.12.2018	al 31.12.2019			
Euro	10.665	12.268	12.376	3,0%	3,2%
Dollari USA	1.277	1.305	1.315	7,8%	8,2%
Sterline inglesi	2.261	1.735	1.750	6,6%	6,9%
Totale valute non euro	3.538	3.040	3.065		
TOTALE	14.203	15.308	15.441		

La movimentazione del valore nominale dell'indebitamento a lungo termine è riepilogata nella seguente tabella.

Milioni di euro	Valore nominale	FTA		Nuove emissioni	Differenze di cambio	Valore nominale
		IFRS 16 1.1.2019	Rimborsi			
	al 31.12.2018					
Obbligazioni	9.105	-	(813)	344	109	8.745
Finanziamenti bancari	1.048	-	(500)	-	4	552
Finanziamenti non bancari	-	3	(1)	-	-	2
Finanziamenti da società del Gruppo	4.141	1	(1.500)	3.500	-	6.142
Totale	14.294	4	(2.814)	3.844	113	15.441

Rispetto al 31 dicembre 2018, il valore nominale dell'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un incremento di 1.147 milioni di euro, conseguente:

- > a rimborsi per 2.814 milioni di euro, tra i quali si evidenziano un prestito obbligazionario in sterline inglesi a tasso fisso per un ammontare di 617 milioni di euro scaduto a giugno 2019, un finanziamento bancario rimborsato anticipatamente pari a 500 milioni di euro e un finanziamento da società del Gruppo per 1.500 milioni di euro rimborsato anticipatamente a dicembre 2019;
- > al rimborso di due tranche dei prestiti obbligazionari Ina e Ania per complessivi 56 milioni di euro;
- > al rimborso a scadenza del prestito obbligazionario "Serie

- speciale riservata al personale" per nominali 1.033 milioni di euro e obbligazioni detenute in portafoglio per 898 milioni di euro, con un decremento netto 135 milioni di euro;
- > alla rilevazione di differenze negative di cambio per 113 milioni di euro;
- > a un'operazione di exchange offer effettuata a maggio 2019 su obbligazioni ibride che ha generato un aumento del debito di 344 milioni di euro;
- > a nuovi finanziamenti intercompany concessi da Enel Finance International per un valore totale di 3.500 milioni di euro, di cui 1.500 milioni di euro rimborsati in anticipo a dicembre 2019.

La tabella seguente indica le caratteristiche dei finanziamenti bancari posti in essere nell'esercizio 2019.

Nuove emissioni di finanziamenti

Tipo di finanziamento	Controparte	Data di emissione	Importo finanziato (milioni di euro)	Valuta	Tasso di interesse (%)	Tipo di tasso di interesse	Scadenza
Obbligazioni Ibride	Enel SpA	24.05.2019	300	Euro	3,5%	fisso	24.05.2025
Totale			300				

Nel mese di maggio 2019 è stata emessa un'obbligazione ibrida di 300 milioni di euro, con prima data di rimborso anticipato prevista per il 24 maggio 2025; il corrispettivo di tale obbligazione è stato successivamente incrementato per effetto di un'operazione di exchange offer.

I principali debiti finanziari a lungo termine di Enel SpA contengono i covenant tipici della prassi internazionale. Tali indebitamenti sono rappresentati principalmente dalle emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito del programma di Global/Euro Medium Term Notes, dalle emissioni di strumenti obbligazionari non convertibili, subordinati ibridi (i c.d. "Bond Ibridi"), dal Revolving Facility Agreement sottoscritto in data 18 dicembre 2017 da Enel SpA ed Enel Finance International NV con un pool di banche, per un importo fino a 10 miliardi di euro, e dai contratti di finanziamento sottoscritti da Enel SpA con UniCredit SpA.

I principali covenant relativi alle emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito del programma di Global/Euro Medium Term Notes di Enel SpA ed Enel Finance International NV (inclusi i c.d. "green bonds" di Enel Finance International NV, garantiti da Enel SpA, utilizzati per finanziare i c.d. "eligible green projects" del Gruppo) e quelli relativi ai prestiti obbligazionari emessi da Enel Finance International NV sul mercato americano, garantiti da Enel SpA, possono essere riassunti come segue:

- > clausole di "negative pledge", in base alle quali l'emittente e il garante non possono creare o mantenere in essere (se non per effetto di disposizione di legge) ipoteche, pegni o altri vincoli, su tutti o parte dei propri beni o ricavi, a garanzia di determinati indebitamenti finanziari, a meno che gli stessi vincoli non siano estesi pariteticamente o pro quota ai prestiti obbligazionari in questione;
- > clausole di "pari passu", in base alle quali i titoli obbligazionari e le relative garanzie costituiscono diretto, incondizionato e non garantito obbligo dell'emittente e del garante, sono senza preferenza tra loro e sono almeno allo stesso livello di "seniority" degli altri prestiti, non subordinati e non garantiti, presenti e futuri, dell'emittente e del garante;
- > clausole di "cross default", in base alle quali, nel caso si veri-

fichi un evento di inadempimento (superiore a specifiche soglie di rilevanza) su un determinato indebitamento finanziario dell'emittente, del garante o delle società rilevanti, si verifica un inadempimento anche sui prestiti obbligazionari in questione che possono diventare immediatamente esigibili.

Nel corso del 2019 Enel Finance International NV ha emesso sul mercato europeo (nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie Euro Medium Term Notes - EMTN) e sul mercato americano due prestiti obbligazionari "sostenibili", entrambi garantiti da Enel SpA, legati al raggiungimento di alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite che contengono gli stessi covenant degli altri prestiti obbligazionari della stessa tipologia.

I principali covenant relativi ai Bond Ibridi di Enel SpA possono essere riassunti come segue:

- > clausole di subordinazione, in base alle quali ciascuno strumento obbligazionario ibrido è subordinato a tutte le altre emissioni obbligazionarie dell'emittente e ha un livello di "seniority" pari a quello degli altri strumenti finanziari ibridi emessi e superiore a quello degli strumenti di "equity";
- > divieto di fusione con un'altra società e divieto di vendita o locazione di tutti o di una parte sostanziale dei propri asset a un'altra società, a meno che quest'ultima non subentri in tutte le obbligazioni in essere dell'emittente.

I principali covenant previsti nel Revolving Facility Agreement e nei contratti di finanziamento sottoscritti tra Enel SpA e UniCredit SpA, similari nella loro struttura, possono essere riassunti come segue:

- > clausola di "negative pledge", in base alle quali il debitore e, in alcuni casi, le società rilevanti non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni o attività, a garanzia di determinati indebitamenti finanziari, fatta eccezione per i vincoli espressamente ammessi;
- > clausole sulle "disposals", in base alle quali il debitore e, in alcuni casi, le società controllate di Enel non possono compiere atti di disposizione di tutti o di una parte rilevante dei propri beni o attività, fatta eccezione per gli atti di disposizione espressamente ammessi;

- > clausole di "pari passu", in base alle quali gli impegni di pagamento del debitore hanno lo stesso livello di "seniority" degli altri suoi obblighi di pagamento non garantiti e non subordinati;
- > clausole di "change of control" che trovano applicazione nel caso in cui (i) Enel divenga controllata da uno o più soggetti diversi dallo Stato italiano ovvero (ii) Enel o una delle società da essa controllate conferiscano una rilevante porzione delle attività del Gruppo a soggetti a esso esterni tale che l'affidabilità del Gruppo, sotto il profilo finanziario, risulti significativamente compromessa. Il verificarsi di una delle suddette ipotesi può dare luogo (a) alla rinegoziazione dei termini e delle condizioni del finanziamento o (b) al rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento da parte del debitore;
- > clausole di "cross default", in base alle quali, nel caso si verifichi un inadempimento (superiore a specifiche soglie di rilevanza) su un determinato indebitamento finanziario

del debitore o delle società rilevanti, si verifica un inadempimento anche sui finanziamenti in questione che possono diventare immediatamente esigibili.

Tutti gli indebitamenti finanziari presi in considerazione prevedono gli "events of default" tipici della prassi internazionale, quali, per esempio, insolvenza, procedure concorsuali e cessazione dell'attività d'impresa.

Nessuno dei covenant sopra considerati risulta a oggi disatteso. Si precisa infine che Enel SpA ha rilasciato nell'interesse di Enel Green Power e delle sue controllate alcune garanzie, a fronte degli impegni assunti nell'ambito dei contratti di finanziamento passivi. Tali garanzie e i relativi contratti di finanziamento includono, anche a carico di Enel SpA, in qualità di garante, taluni covenant ed "events of default" tipici della prassi internazionale.

Struttura del debito a lungo termine dopo la copertura

La tabella indica l'effetto della copertura del rischio di cambio sulla struttura del debito a lungo termine lordo (incluse le quote in scadenza nei 12 mesi successivi).

Milioni di euro	al 31.12.2019					al 31.12.2018				
	Struttura iniziale del debito			Debito coperto	Struttura del debito dopo la copertura	Struttura iniziale del debito			Debito coperto	Struttura del debito dopo la copertura
	Valore contabile	Valore nominale	%			Valore contabile	Valore nominale	%		
Euro	12.268	12.376	80,2%	3.065	15.441	10.665	10.725	75,0%	3.569	14.294
Dollari USA	1.305	1.315	8,5%	(1.315)	-	1.277	1.289	9,0%	(1.289)	-
Sterline inglesi	1.735	1.750	11,3%	(1.750)	-	2.261	2.280	16,0%	(2.280)	-
Totale	15.308	15.441	100,0%	-	15.441	14.203	14.294	100,0%	-	14.294

La tabella seguente indica l'effetto della copertura sul rischio di tasso di interesse sull'ammontare lordo dei debiti a lungo termine in essere alla data di riferimento del bilancio.

Debiti lordi a lungo termine

	al 31.12.2019		al 31.12.2018	
	Prima della copertura	Dopo la copertura	Prima della copertura	Dopo la copertura
%				
Tasso variabile	35,0%	26,3%	18,1%	15,4%
Tasso fisso	65,0%	73,7%	81,9%	84,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Finanziamenti a breve termine - Euro 8.367 milioni

La tabella seguente indica i finanziamenti a breve termine al 31 dicembre 2019, distinti per natura.

Milioni di euro	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Finanziamenti da terzi			
Debiti verso banche (conto corrente ordinario)	130	45	85
Cash collateral per CSA su derivati OTC ricevuti	403	240	163
Totale	533	285	248
Finanziamenti dal gruppo			
Finanziamenti a breve termine da società del Gruppo (conto corrente intersocietario)	7.834	4.716	3.118
Totale	7.834	4.716	3.118
TOTALE	8.367	5.001	3.366

Si precisa che il fair value dei finanziamenti correnti è equivalente al loro valore contabile in quanto l'effetto dell'attualizzazione non è significativo.

31.2.2 Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico (FVTPL)

In tale categoria sono esclusivamente rilevati i derivati passivi correnti e non correnti relativi, principalmente, alle operazioni di copertura dell'indebitamento delle società del Gruppo per i quali si rimanda alla nota 33.2 "Derivati al fair value through profit or loss".

31.2.3 Utili/(Perdite) netti

La tabella seguente presenta gli utili e le perdite nette per categoria di strumento finanziario, escludendo i derivati.

Milioni di euro	Utili/(Perdite) netti		di cui: Impairment/ Ripristini di impairment
	al 31.12.2018	al 31.12.2018	al 31.12.2019
Attività finanziarie misurate al costo ammortizzato	252	6	1
Attività finanziarie a FVOCI	1	10	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(747)	(639)	-

Per informazioni su utili e perdite netti su strumenti finanziari derivati, si rinvia alla nota 7 "Proventi/(Oneri) finanziari netti da contratti derivati".

32. Risk management

32.1 Governance e obiettivi di gestione dei rischi finanziari

La Società, nello svolgimento della propria attività, è esposta a una varietà di rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio tasso di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Enel SpA ha adottato un sistema di governance dei rischi finanziari che prevede la presenza di comitati interni e l'impiego di apposite policy e limiti operativi. L'obiettivo è quello di mitigare opportunamente i rischi finanziari al fine di evitare variazioni inattese sul risultato economico.

32.2 Rischi di tasso di interesse e tasso di cambio

Enel SpA, nell'esercizio dell'attività di holding industriale, è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.

Il rischio di tasso di interesse e il rischio di tasso di cambio nascono principalmente dalla presenza di strumenti finanziari. Le principali passività finanziarie detenute dalla Società comprendono i prestiti obbligazionari, i finanziamenti bancari, i debiti verso altri finanziatori, i derivati, i depositi in denaro ricevuti a garanzia di contratti derivati (cash collateral) nonché i debiti commerciali. Lo scopo principale di tali strumenti finanziari è

quello di finanziare l'attività della Società. Le principali attività finanziarie detenute dalla Società comprendono i crediti finanziari, i derivati, i depositi in denaro forniti a garanzia di contratti derivati (cash collateral), le disponibilità liquide e i depositi a breve termine, nonché i crediti commerciali.

Per maggiori dettagli, si rinvia alla nota 31 "Strumenti finanziari". La fonte dell'esposizione al rischio di tasso di interesse e di tasso di cambio non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Enel SpA, inoltre, in qualità di Capogruppo, accentra parte delle attività di tesoreria e di accesso ai mercati finanziari per quanto concerne la conclusione di contratti derivati di natura finanziaria su tassi e cambi. Nell'ambito di tali attività, Enel SpA effettua nei confronti delle società del Gruppo attività di intermediazione con il mercato assumendo posizioni, anche rilevanti in termini di nozionale, che però non rappresentano per la stessa fonte di esposizione ai rischi suddetti.

Nel corso del 2019 non è stato rilevato alcun superamento dei valori soglia definiti dal Regolatore per l'attivazione degli obblighi di clearing previsti dal regolamento EMIR (European Market Infrastructure Regulation) n. 648/2012 del Parlamento Europeo.

Nel prosieguo si dà evidenza delle consistenze delle operazioni su strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2019, indicando per ciascuna classe di strumenti il valore nozionale.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'importo in base al quale sono scambiati i flussi; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di

quantità (quali per esempio tonnellate, convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato).

Gli importi nozionali dei derivati qui riportati non rappresentano necessariamente ammontari scambiati fra le parti e di conseguenza non possono essere considerati una misura dell'esposizione creditizia della Società.

Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni nel livello di mercato dei tassi di interesse.

Per la Società il rischio di tasso di interesse si manifesta come variazione nei flussi connessi al pagamento degli interessi sulle passività finanziarie indicizzate a tasso variabile, come variazione delle condizioni economiche nella negoziazione dei nuovi strumenti di debito, nonché come variazioni avverse del valore di attività/passività finanziarie valutate al fair value, tipicamente strumenti di debito a tasso fisso.

La gestione del rischio di tasso di interesse ha il duplice obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento soggetto alla variazione dei tassi di interesse e di contenere il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati.

Tale obiettivo viene raggiunto attraverso la diversificazione strategica del portafoglio di passività finanziarie per tipologia contrattuale, durata nonché condizioni di tasso e modificando il profilo di rischio di specifiche esposizioni attraverso la stipula di strumenti finanziari derivati OTC, principalmente interest rate swap.

Si evidenzia di seguito il valore nozionale dei contratti in essere a fine esercizio.

Miloni di euro	Valore nozionale	
	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Derivati su tasso di interesse		
Interest rate swap	8.470	10.901
Totale	8.470	10.901

La scadenza di tali contratti non eccede la scadenza della passività finanziaria sottostante cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

I contratti di interest rate swap prevedono tipicamente lo scambio periodico di flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso, entrambi calcolati su un medesimo capitale nozionale di riferimento.

Il valore nozionale degli interest rate swap in essere a fine esercizio, pari a 8.470 milioni di euro (10.901 milioni di euro al 31 dicembre 2018), è relativo per 1.540 milioni di euro (sostanzial-

mente invariato rispetto al 31 dicembre 2018) a operazioni di copertura riferite alla propria quota di indebitamento e per 6.930 milioni di euro (9.323 milioni di euro al 31 dicembre 2018) a operazioni di copertura dell'indebitamento delle società del Gruppo verso il mercato e intermedie per un corrispondente valore di nozionale con le società stesse. La sensibile variazione in diminuzione di queste ultime è dovuta principalmente alla chiusura anticipata di interest rate swap a fronte di nuove emissioni.

Per maggiori dettagli sui derivati su tasso di interesse, si prega di far riferimento alla nota 33 "Derivati e hedge accounting". L'ammontare dell'indebitamento a tasso variabile che non è oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse rappre-

sentita il principale elemento di rischio a causa del potenziale impatto negativo sul Conto economico, in termini di maggiori oneri finanziari, nel caso di un eventuale aumento del livello dei tassi di interesse di mercato.

Al 31 dicembre 2019 il 35% (18,1% al 31 dicembre 2018) dell'indebitamento finanziario lordo a lungo termine è espresso a tassi variabili. Tenuto conto di efficaci relazioni di copertura dei flussi finanziari connessi al rischio di tasso di interesse (in base a quanto previsto dallo IAS 39), l'indebitamento finanziario lordo a lungo termine, al 31 dicembre 2019, risulta essere coperto per il 73,7% rispetto all'esposizione (coperto per l'84,3% al 31 dicembre 2018). Il rapporto risulta sostanzialmente invariato ove si considerassero nel rapporto anche quei derivati ritenuti di copertura sotto il profilo gestionale ma che non hanno tutti i requisiti necessari per essere considerati tali anche da un punto di vista contabile.

Analisi di sensitività del tasso di interesse

La Società effettua l'analisi di sensitività attraverso la stima

degli effetti della variazione nel livello dei tassi di interesse sul valore delle poste di bilancio relative al portafoglio in strumenti finanziari.

In particolare, l'analisi di sensitività misura il potenziale impatto di scenari di mercato sia a patrimonio netto, per la componente di copertura dei derivati in cash flow hedge, sia a Conto economico per i derivati in fair value hedge, sul fair value degli strumenti finanziari derivati e sulla quota parte di indebitamento lordo a lungo termine non coperto da strumenti finanziari derivati.

Tali scenari sono rappresentati dalla traslazione parallela in aumento e in diminuzione nella curva dei tassi di interesse di riferimento alla data di bilancio.

Non ci sono variazioni rispetto al periodo precedente nei metodi e nelle assunzioni utilizzate nell'analisi di sensitività.

Mantenendo costanti tutte le altre variabili, il risultato prima delle imposte è impattato come segue.

Milioni di euro		al 31.12.2019				al 31.12.2018			
	Punti base	Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)		Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento	Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazione degli oneri finanziari sul debito lordo a lungo termine a tasso variabile dopo le coperture	25	10	(10)	-	-	5	(5)	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati classificati non di copertura	25	30	(30)	-	-	6	(6)	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati designati come strumenti di copertura									
Cash flow hedge	25	-	-	39	(39)	-	-	36	(36)
Fair value hedge	25	-	-	-	-	-	-	-	-

Rischio tasso di cambio

Il rischio tasso di cambio è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino a seguito di variazioni nel livello di mercato dei tassi di cambio.

Per Enel SpA la principale fonte di rischio di tasso di cambio

deriva dalla presenza di strumenti finanziari monetari denominati in una valuta diversa dall'euro, principalmente prestiti obbligazionari emessi in valuta estera.

L'esposizione al rischio di cambio non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 31 “Strumenti finanziari”. Al fine di minimizzare l’esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di cambio la Società pone in essere, tipicamente sul mercato over the counter (OTC), diverse tipologie di contratti derivati e in particolare currency forward e cross currency interest rate swap, la cui scadenza non eccede quella dell’esposizione sottostante.

I currency forward sono contratti con i quali le controparti concordano lo scambio di due flussi di capitale denominati in divise diverse, a una determinata data futura e a un certo tasso di cambio (c.d. “strike”); tali contratti possono prevedere la consegna effettiva dei due flussi (deliverable forward) o la corresponsione del differenziale tra il tasso di cambio strike e il livello del cambio

prevalente sul mercato alla scadenza (non deliverable forward). I cross currency interest rate swap sono utilizzati per trasformare una passività a lungo termine denominata in divisa estera, a tasso fisso o variabile, in un’equivalente passività denominata in euro, a tasso variabile o fisso. Oltre ad avere i nozionali di riferimento denominati in divise diverse, tali strumenti differiscono dagli interest rate swap in quanto prevedono sia lo scambio periodico di flussi di interesse sia lo scambio finale dei flussi di capitale.

Nella seguente tabella viene fornito, alla data del 31 dicembre 2019 e del 31 dicembre 2018, il valore nozionale delle operazioni in essere suddivise per tipologia di posta coperta.

Milioni di euro	Valore nozionale	
	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Derivati su cambi		
Forward:	6.064	6.980
- forward a copertura del rischio cambio connesso alle commodity	4.225	5.349
- forward a copertura dei flussi futuri	1.146	825
- altri contratti forward	693	806
Cross currency interest rate swap	4.193	5.264
Totale	10.257	12.244

In particolare si evidenziano:

- > contratti di currency forward per un ammontare nozionale complessivo di 4.225 milioni di euro, relativi per 2.112 milioni di euro alla copertura del rischio cambio connesso al processo di approvvigionamento di commodity energetiche da parte delle società del Gruppo intermedie in modo speculare con il mercato;
- > contratti di currency forward per un ammontare nozionale complessivo di 1.146 milioni di euro, connessi alla copertura del rischio cambio relativo ad altri flussi attesi in valute diverse dall’euro, di cui 783 milioni di euro conclusi con il mercato;
- > contratti di currency forward per un ammontare nozionale complessivo di 693 milioni di euro, di cui 346 milioni di euro conclusi con il mercato e relativi alla copertura del rischio cambio derivante da spese per investimenti (271 milioni di euro) e, in minor misura, da spese operative;
- > contratti di cross currency interest rate swap per un ammontare nozionale di 4.193 milioni di euro finalizzati alla copertura del rischio cambio dell’indebitamento, proprio o di società del Gruppo, denominato in valuta diversa dall’euro.

Per maggiori dettagli sui derivati su cambi si prega di far riferimento alla nota 33 “Derivati e hedge accounting”.

In base all’analisi dell’indebitamento, si rileva che il 19,8%

dell’indebitamento a lungo termine lordo è espresso in valute diverse dall’euro.

Tenuto conto delle operazioni di copertura dal rischio di tasso di cambio e della quota di indebitamento in valuta estera che è espressa nella valuta di conto o nella valuta funzionale della società, l’indebitamento risulta essere interamente coperto mediante operazioni di cross currency interest rate swap.

Analisi di sensitività del rischio di cambio

La Società effettua l’analisi di sensitività attraverso la stima degli effetti della variazione nel livello dei tassi di cambio sul portafoglio in strumenti finanziari.

In particolare, l’analisi di sensitività misura il potenziale impatto di scenari di mercato sia a patrimonio netto, per la componente di copertura dei derivati in cash flow hedge, sia a Conto economico per i derivati in fair value hedge, sul fair value degli strumenti finanziari derivati e sulla quota parte di indebitamento lordo a lungo termine non coperto da strumenti finanziari derivati. Tali scenari sono rappresentati dall’apprezzamento/deprezzamento del tasso di cambio dell’euro verso tutte le divise estere rispetto al valore rilevato alla data di bilancio.

Non ci sono variazioni rispetto al periodo precedente nei metodi e nelle assunzioni utilizzate nell’analisi di sensitività.

Mantenendo costanti tutte le altre variabili, il risultato prima delle imposte è impattato come segue.

Millioni di euro

		al 31.12.2019				al 31.12.2018				
		Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)		Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)		
Tasso di cambio		Apprezza-mento euro	Deprezza-mento euro	Apprezza-mento euro	Deprezza-mento euro	Apprezza-mento euro	Deprezza-mento euro	Apprezza-mento euro	Deprezza-mento euro	
Variazione degli oneri finanziari sul debito lordo a lungo termine a tasso variabile in valuta estera dopo le coperture		10%	-	-	-	-	-	-	-	
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati classificati non di copertura		10%	(9)	11	-	-	(14)	17	-	
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati designati come strumenti di copertura										
Cash flow hedge		10%	-	-	(364)	445	-	-	(411)	502
Fair value hedge		10%	-	-	-	-	-	-	-	-

32.3 Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'eventualità di un peggioramento del merito creditizio delle controparti di operazioni finanziarie che determina effetti avversi sulla posizione creditoria. La Società è esposta al rischio di credito nell'ambito dell'attività finanziaria, ivi inclusa l'operatività in strumenti derivati (su sottostanti tipicamente finanziari), i depositi con banche e società finanziarie, le transazioni in valuta estera e la negoziazione di altri strumenti finanziari.

Le fonti dell'esposizione al rischio di credito non hanno subito variazioni rilevanti rispetto al precedente esercizio.

La gestione del rischio di credito da parte della Società è fondata sulla selezione delle controparti tra le primarie istituzioni

finanziarie nazionali e internazionali con elevato standing creditizio considerate solvibili sia dal mercato sia da valutazioni interne, diversificando le esposizioni tra le stesse. Il monitoraggio delle esposizioni creditizie e del relativo rischio di credito è effettuato periodicamente dalle unità deputate al controllo dei rischi nell'ambito delle policy e procedure definite dalla governance dei rischi di Gruppo, anche al fine di individuare tempestivamente le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere.

In tale ambito generale, Enel SpA ha peraltro sottoscritto con le principali istituzioni finanziarie con cui opera accordi di marginazione che prevedono lo scambio di cash collateral, in grado di mitigare significativamente l'esposizione al rischio di controparte.

Crediti finanziari

Milioni di euro					
Staging	Base per la rilevazione del fondo perdite attese	Loss rate medio (PD*LGD)	Valore contabile lordo	Fondo perdite attese	Valore netto
al 31.12.2019					
Performing	12 m ECL	0,23%	3.025	7	3.018
Underperforming	Lifetime ECL	-	-	-	-
Non-performing		-	-	-	-
Totale			3.025	7	3.018

Crediti commerciali e altri crediti: valutazione collettiva

Milioni di euro					
al 31.12.2019					
		Loss rate medio (PD*LGD)	Valore contabile lordo	Fondo perdite attese	Valore netto
Crediti commerciali					
Crediti commerciali non scaduti		-	-	-	-
Crediti commerciali scaduti:					
- più di 180 giorni (credit impaired)		1,92%	260	5	255
Totale crediti commerciali			260	5	255
Altri crediti					
Altri crediti non scaduti			560	-	560
Totale altri crediti			560	-	560
TOTALE			820	5	815

32.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società possa incorrere in difficoltà di adempimento alle proprie obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate tramite cassa o altre attività finanziarie.

Gli obiettivi di gestione del rischio di liquidità sono:

- > garantire un adeguato livello di liquidità per la Società, minimizzando il relativo costo opportunità;
- > mantenere una struttura del debito equilibrata in termini di profilo di maturity e fonti di finanziamento.

Nel breve periodo, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un adeguato livello di liquidità e risorse incondizionatamente disponibili, ivi comprese disponibilità liquide e depositi a breve

termine, le linee di credito committed disponibili e un portafoglio di attività altamente liquide.

Nel lungo termine, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un profilo di maturity del debito equilibrato, la diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di strumenti, mercati, valute e controparti.

Al 31 dicembre 2019 Enel SpA aveva a disposizione complessivamente 4.153 milioni di euro di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (2.007 milioni di euro al 31 dicembre 2018), nonché linee di credito committed per 6.350 milioni di euro interamente disponibili e con scadenza oltre un anno (5.800 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Maturity analysis

La seguente tabella sintetizza il profilo temporale del piano di scadenza del debito a lungo termine della Società.

Milioni di euro	Scadenza entro				
	Meno di 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Maggiore di 5 anni
Obbligazioni:					
- tasso fisso	410	468	584	2.866	3.274
- tasso variabile	-	27	111	291	581
Totale	410	495	695	3.157	3.855
Finanziamenti bancari:					
- tasso fisso	-	-	-	-	-
- tasso variabile	-	150	402	-	-
Totale	-	150	402	-	-
Finanziamenti non bancari:					
- da contratti di leasing a tasso fisso	-	1	1	-	-
Totale	-	1	1	-	-
Finanziamenti da società del Gruppo:					
- tasso fisso	-	-	-	1.200	1.100
- tasso variabile	23	23	46	138	3.611
- da contratti di leasing a tasso fisso	-	-	1	-	-
Totale	23	23	47	1.338	4.711
TOTALE	433	669	1.145	4.495	8.566

32.5 Compensazione di attività e passività finanziarie

La seguente tabella espone le attività e le passività finanziarie nette di bilancio. In particolare, si evidenzia che non esistono posizioni in derivati compensate in bilancio, in quanto non è

intenzione della Società procedere alla regolazione netta delle posizioni attive e passive. Come previsto dalle attuali normative di mercato e a garanzia delle operazioni in derivati, Enel SpA ha sottoscritto con le principali istituzioni finanziarie con cui opera accordi di marginazione che prevedono lo scambio di cash collateral, ripartiti come in tabella.

Milioni di euro							al 31.12.2019
	(a)	(b)	(c)=(a)-(b)	(d)		(e)=(c)-(d)	
				Importi correlati non compensati in bilancio			
				(d)(i),(d)(ii)	(d)(iii)		
	Valore lordo delle attività/(passività) finanziarie rilevate	Valore lordo delle attività/(passività) finanziarie rilevate compensate in bilancio	Valore netto delle attività/(passività) finanziarie esposte in bilancio	Strumenti finanziari	Quota Valore netto delle attività/(passività) finanziarie garantita da Cash collateral	Valore netto delle attività/(passività) finanziarie	
ATTIVITÀ FINANZIARIE							
Derivati attivi:							
- sul rischio di tasso di interesse	329	-	329	-	-	329	
- sul rischio di cambio	706	-	706	-	(755)	(49)	
- altro	53	-	53	-	-	53	
Totale derivati attivi	1.088	-	1.088	-	(755)	333	
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.088	-	1.088	-	(755)	333	
PASSIVITÀ FINANZIARIE							
Derivati passivi:							
- sul rischio di tasso di interesse	(693)	-	(693)	-	662	(31)	
- sul rischio di cambio	(1.026)	-	(1.026)	-	976	(50)	
- altro	-	-	-	-	-	-	
Totale derivati passivi	(1.719)	-	(1.719)	-	1.638	(81)	
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(1.719)	-	(1.719)	-	1.638	(81)	
TOTALE ATTIVITÀ/ (PASSIVITÀ) FINANZIARIE NETTE	(631)	-	(631)	-	883	252	

33. Derivati e hedge accounting

Le tabelle seguenti indicano il valore nozionale e il fair value dei derivati attivi e passivi, per tipologia di relazione di copertura e rischio coperto, suddivisi rispettivamente in attività e passività finanziarie correnti e non correnti.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'ammontare in base al quale i flussi di cassa sono scambiati. Questo importo

può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali per esempio tonnellate convertite in euro moltiplicando il valore nozionale per il prezzo fissato). Gli importi denominati in valute diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando i tassi di cambio ufficiali di fine periodo forniti da World Markets Reuters (WMR) Company.

Milioni di euro	Non corrente					Corrente				
	Valore nozionale		Fair value		2019-2018	Valore nozionale		Fair value		2019-2018
	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018		al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	
DERIVATI ATTIVI										
Derivati designati come strumenti di copertura										
Cash flow hedge:										
- sul rischio di tasso di cambio	2.008	1.751	605	468	137	-	615	-	14	(14)
Totale cash flow hedge	2.008	1.751	605	468	137	-	615	-	14	(14)
Derivati al FVTPL:										
- sul rischio di tasso di interesse	3.452	4.661	329	304	25	13	-	-	-	-
- sul rischio di tasso di cambio	484	1.096	11	21	(10)	2.546	2.543	90	67	23
- altro	-	-	-	-	-	358	203	53	11	42
Totale derivati al FVTPL	3.936	5.757	340	325	15	2.917	2.746	143	78	65
TOTALE DERIVATI ATTIVI	5.944	7.508	945	793	152	2.917	3.361	143	92	51

Milioni di euro	Non corrente					Corrente				
	Valore nozionale		Fair value		2019-2018	Valore nozionale		Fair value		2019-2018
	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018		al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	
DERIVATI PASSIVI										
Derivati designati come strumenti di copertura										
Cash flow hedge:										
- sul rischio di tasso di interesse	1.440	1.440	284	159	125	-	-	-	-	-
- sul rischio di tasso di cambio	1.291	1.876	910	912	(2)	470	615	5	221	(216)
Totale cash flow hedge	2.731	3.316	1.194	1.071	123	470	615	5	221	(216)
Derivati al FVTPL:										
- sul rischio di tasso di interesse	3.452	4.661	330	302	28	113	138	79	66	13
- sul rischio di tasso di cambio	495	1.096	12	22	(10)	2.962	2.655	99	68	31
Totale derivati al FVTPL	3.947	5.757	342	324	18	3.075	2.793	178	134	44
TOTALE DERIVATI PASSIVI	6.678	9.073	1.536	1.395	141	3.545	3.408	183	355	(172)

33.1 Hedge accounting

I contratti derivati sono rilevati inizialmente al fair value, alla data di negoziazione del contratto, e successivamente sono rimisurati al loro fair value. Il metodo di rilevazione degli utili e delle perdite relativi a un derivato è dipendente dalla designazione dello stesso quale strumento di copertura, e in tal caso dalla natura dell'elemento coperto.

L'hedge accounting è applicato ai contratti derivati stipulati al fine di ridurre i rischi di tasso di interesse, rischio di cambio e rischio di prezzo delle commodity e agli investimenti netti

in gestioni estere quando sono rispettati tutti i criteri previsti dall'IFRS 9.

All'inception della transazione, la Società deve documentare la relazione di copertura distinguendo tra strumenti di copertura ed elementi coperti, nonché tra strategia e obiettivi di risk management. Inoltre, la Società documenta, all'inception e successivamente su base sistematica, la propria valutazione in base alla quale gli strumenti di copertura risultano altamente efficaci a compensare le variazioni di fair value e dei flussi di cassa degli elementi coperti.

Per le transazioni altamente probabili designate come elementi coperti di una relazione di cash flow hedge, la Società valuta e documenta il fatto che tali operazioni sono altamente probabili e presentano un rischio di variazione dei flussi finanziari che impatta sul Conto economico.

In relazione alla natura dei rischi cui è esposta, la Società designa i derivati come strumenti di copertura in una delle seguenti relazioni di copertura:

- > cash flow hedge
- > fair value hedge;
- > investimenti netti in gestioni estere.

Per maggiori dettagli sulla natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari cui la Società è esposta si rimanda alla nota 32 "Risk management".

Affinché una relazione di copertura risulti efficace deve soddisfare i seguenti criteri:

- > esistenza di una relazione economica tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto;
- > l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
- > l'hedge ratio definito al momento della designazione iniziale risulta pari a quello utilizzato a fini di gestione del rischio (ossia, stessa quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e stessa quantità dello strumento di copertura che l'entità effettivamente utilizza per coprire l'elemento coperto).

In base ai requisiti dell'IFRS 9, l'esistenza di una relazione economica è verificata dalla Società mediante un'analisi qualitativa o un calcolo quantitativo, in base alle circostanze seguenti:

- > se il rischio sottostante dello strumento di copertura e dell'elemento coperto è lo stesso, l'esistenza di una relazione economica sarà dimostrata mediante un'analisi qualitativa;
- > diversamente, se il rischio sottostante dello strumento di copertura e dell'elemento coperto non è lo stesso, l'esistenza di una relazione economica sarà dimostrata attraverso un metodo quantitativo oltre all'analisi qualitativa sulla natura della relazione economica (ossia, regressione lineare).

Per dimostrare che l'andamento dello strumento di copertura è in linea con quello dell'elemento coperto, saranno analizzati diversi scenari.

Per la copertura del rischio di prezzo delle commodity, l'esistenza di una relazione economica si desume da una matrice di ranking che definisce, per ciascuna possibile componente di rischio, un set di tutti i derivati standard disponibili sul mer-

cato classificati in base alla loro efficacia nella copertura del rischio considerato.

Al fine di valutare gli effetti del rischio di credito, la Società valuta l'esistenza di misure di mitigazione del rischio (costituzione di garanzie, break up clause, master netting agreements ecc.).

La Società ha stabilito un hedge ratio di 1:1 per tutte le relazioni di copertura (inclusa la copertura del rischio di prezzo su commodity) per cui il rischio sottostante il derivato di copertura è identico al rischio coperto, al fine di ridurre al minimo l'inefficacia della copertura.

L'inefficacia della copertura è valutata mediante un'analisi qualitativa o un calcolo quantitativo, a seconda delle circostanze:

- > se i critical term dell'elemento coperto e dello strumento di copertura corrispondono e non si rilevano ulteriori fonti di inefficacia incluso il credit risk adjustment sul derivato di copertura, la relazione di copertura è considerata pienamente efficace sulla base di un'analisi qualitativa;
- > se i critical term dell'elemento coperto e dello strumento di copertura non corrispondono o si rileva almeno una fonte di inefficacia, l'inefficacia della copertura sarà quantificata applicando il metodo del "dollar offset" cumulativo usando il derivato ipotetico. Tale metodo confronta le variazioni di fair value dello strumento di copertura e del derivato ipotetico tra la data di riferimento del bilancio e la data di inizio della copertura.

Le principali cause di inefficacia delle coperture possono essere le seguenti:

- > basis differences (ossia, i fair value o flussi finanziari dell'elemento coperto dipendono da una variabile diversa dalla variabile che causa la variazione del fair value o dei flussi finanziari nello strumento di copertura);
- > differenze di timing (ossia, l'elemento coperto e lo strumento di copertura si verificano o sono regolati a date diverse);
- > differenze di quantità o di importo nozionale (ossia, l'elemento coperto e lo strumento di copertura si basano su quantità o importi nozionali diversi);
- > altri rischi (ossia, le variazioni del fair value o dei flussi finanziari di uno strumento di copertura o elemento coperto sono collegate a rischi diversi dal rischio specifico oggetto di copertura);
- > rischio di credito (ossia, il rischio di credito di controparte impatta diversamente sulle variazioni del fair value degli strumenti di copertura e dell'elemento coperto).

Cash flow hedge

Il cash flow hedge è applicato con l'intento di coprire la Società dall'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa attesi attribuibili a un rischio specifico associato a un'attività, una passività o una transazione prevista altamente probabile che potrebbe impattare il Conto economico.

La quota efficace delle variazioni del fair value dei derivati, che sono designati e si qualificano di cash flow hedge, è rilevata a patrimonio netto tra le "altre componenti di Conto economico complessivo (OCI)". L'utile o la perdita relativa alla quota di inefficacia è rilevata immediatamente a Conto economico.

Gli importi rilevati a patrimonio netto sono rilasciati a Conto economico nel periodo in cui l'elemento coperto impatta il Conto economico (a esempio, quando si verifica la vendita attesa oggetto di copertura).

Se l'elemento coperto comporta l'iscrizione di un'attività non finanziaria (ossia, terreni, impianti e macchinari o magazzino ecc.) o di una passività non finanziaria, o di una transazione prevista altamente probabile oggetto di copertura relativa a una attività o passività non finanziaria diventa un impegno irrevocabile cui si applica il fair value hedge, l'importo cumulato a patrimonio netto (ossia, riserva cash flow) sarà stornato e incluso nel valore iniziale (ossia, costo o altro valore contabile) dell'attività o passività coperte (ossia, "basis adjustment").

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando la copertura non soddisfa più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, gli utili e le perdite cumulati rilevati a patrimonio netto fino a tale momento rimangono sospesi a patrimonio netto e saranno rilevati a Conto economico quando la transazione futura sarà definitivamente rilevata a Conto economico. Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, gli utili o perdite rilevati a patrimonio netto sono rilasciati immediatamente a Conto economico.

Per le relazioni di copertura che utilizzano i forward come strumento di copertura, in cui solo la variazione di valore dell'elemento spot è designata come strumento di copertura, la contabilizzazione dei punti forward (a Conto economico piuttosto che OCI) viene definita caso per caso. Tale approccio è applicato dalla Società per la copertura del rischio di cambio sugli in-

vestimenti delle società operanti nel business delle rinnovabili. Diversamente, nei rapporti di copertura che utilizzano il cross currency interest rate swap come strumento di copertura, la Società separa i basis spread della valuta estera, nella designazione del derivato di copertura, e li rileva nel Conto economico complessivo (OCI) nella riserva costi di hedging.

Con specifico riferimento alle coperture di cash flow hedge del rischio di prezzo delle commodity, allo scopo di migliorare la coerenza delle stesse alla strategia di risk management, la Società applica un approccio dinamico di hedge accounting basato su specifici requisiti di liquidità (c.d. "Liquidity Based Approach").

Tale approccio richiede di designare le coperture mediante l'utilizzo dei derivati più liquidi disponibili sul mercato e di sostituirli con altri, più efficaci nella copertura del rischio in oggetto. Coerentemente con la strategia di risk management, il Liquidity Based Approach consente il roll-over di un derivato attraverso la sostituzione dello stesso con un nuovo derivato, non solo in caso di scadenza, ma anche nel corso della relazione di copertura, se e solo se il nuovo derivato soddisfa entrambi i seguenti requisiti:

- > rappresenta una best proxy rispetto al vecchio derivato, in termini di ranking;
- > soddisfa specifici requisiti di liquidità.

Il soddisfacimento dei predetti requisiti è verificato trimestralmente.

Alla data del roll-over, la relazione di copertura viene discontinuata. Pertanto, a partire da tale data, le variazioni di fair value efficaci del nuovo derivato dovranno essere rilevate in contropartita al patrimonio netto (ossia, riserva di cash flow hedge), mentre le variazioni di fair value del vecchio derivato dovranno essere rilevate a Conto economico.

Attualmente la Società utilizza tali relazioni di copertura al fine di minimizzare la volatilità del Conto economico.

Per maggiori informazioni sulla valutazione al fair value dei contratti derivati, si rinvia alla nota 34 "Fair value measurement".

33.1.1 Relazione di copertura per tipologia di rischio di credito

Rischio di tasso di interesse

La tabella seguente espone il valore nozionale e il tas-

so medio degli strumenti di copertura sul rischio di tasso di interesse sulle transazioni in essere al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, suddivisi per scadenza.

Milioni di euro							
Al 31.12.2019	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	Totale
Interest rate swaps							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	1.440	1.440
Tasso di interesse medio IRS						2,32	

Milioni di euro							
Al 31.12.2018	2019	2020	2021	2022	2023	Oltre	Totale
Interest rate swaps							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	1.440	1.440
Tasso di interesse medio IRS						2,32	

Gli interest rate swap in essere a fine esercizio e designati come strumenti di copertura presentano una relazione di copertura di cash flow hedge con l'elemento coperto. I derivati di cash flow hedge sono relativi esclusivamente alla copertura di alcuni prestiti obbligazionari a tasso variabile emessi a par-

tire dal 2001.

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Milioni di euro	Valore nozionale		Fair value attività		Valore nozionale		Fair value passività	
	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Derivati di cash flow hedge	-	-	-	-	1.440	1.440	(284)	(159)
Interest rate swap	-	-	-	-	1.440	1.440	(284)	(159)

Il peggioramento del fair value dei derivati rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente alla riduzione generalizzata della curva nel tratto a medio-lungo termine dei tassi di interesse verificatasi nel corso del 2019.

Nella tabella seguente sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi futuri relativi ai derivati di cash flow hedge di copertura tasso di interesse.

Milioni di euro	Fair value al 31.12.2019	Distribuzione dei flussi di cassa attesi						
		2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	
Fair value negativo	(284)	(16)	(15)	(15)	(33)	(32)	(178)	

Gli impatti degli strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse sullo Stato patrimoniale sono di seguito dettagliati.

Milioni di euro	Valore nozionale	Valore contabile	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo
Al 31 dicembre 2019			
Interest rate swap	1.440	(284)	(284)
Al 31 dicembre 2018			
Interest rate swap	1.440	(159)	(159)

Gli impatti degli elementi coperti esposti al rischio di tasso di interesse sullo Stato patrimoniale sono di seguito riportati.

Millioni di euro	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficiacia del periodo	Riserva cash flow hedge	Riserva costi di hedging	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficiacia del periodo	Riserva cash flow hedge	Riserva costi di hedging
	2019			2018		
Finanziamenti a tasso variabile	284	(284)	-	159	(159)	-
Totale	284	(284)	-	159	(159)	-

La seguente tabella espone l'effetto della copertura di cash flow hedge di tasso nel Conto economico e nelle altre componenti dell'utile complessivo.

Millioni di euro	Totale utile/ perdita rilevato a OCI utile/(perdita)	Inefficacia rilevata a Conto economico	Voce di Conto economico	Costi di hedging	Importo riclassificato da OCI a Conto economico	Voce di Conto economico
Al 31 dicembre 2019						
Finanziamenti a tasso variabile	(139)	-	-	-	11	oneri finanziari
Totale al 31 dicembre 2019	(139)	-	-	-	11	
Al 31 dicembre 2018						
Finanziamenti a tasso variabile	(38)	-	-	-	11	oneri finanziari
Totale al 31 dicembre 2018	(38)	-	-	-	11	

Rischio di tasso di cambio

La seguente tabella espone il valore nozionale e il tasso medio degli strumenti di copertura del rischio di cambio sulle transa-

zioni in essere al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, suddivisi per scadenza.

Millioni di euro	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	Totale
Al 31.12.2019							
Cross currency interest rate swap							
Valore nozionale totale	470	789	-	1.113	-	1.397	3.769
Valore nozionale CCS EUR-USD	-	202	-	1.113	-	-	1.315
Tasso di cambio contrattuale medio EUR/USD		1,13		1,34			
Valore nozionale CCS EUR-GBP	470	587	-	-	-	1.397	2.454
Tasso di cambio contrattuale medio EUR/GBP	0,85	0,82				0,69	

Millioni di euro	2019	2020	2021	2022	2023	Oltre	Totale
Al 31.12.2018							
Cross currency interest rate swap							
Valore nozionale totale	1.229	447	757	-	1.091	1.332	4.856
Valore nozionale CCS EUR-USD	-	-	198	-	1.091	-	1.289
Tasso di cambio contrattuale medio EUR/USD			1,13		1,34		
Valore nozionale CCS EUR-GBP	1.229	447	559	-	-	1.332	3.567
Tasso di cambio contrattuale medio EUR/GBP	0,68	0,85	0,82			0,68	

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value degli strumenti di copertura del rischio di cambio sulle transazioni in essere al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 per tipologia di elemento coperto.

Milioni di euro		Fair value		Valore nozionale	Fair value		Valore nozionale
		Attività	Passività		Attività	Passività	
		al 31.12.2019			al 31.12.2018		
Strumento di copertura	Elemento coperto						
Cross currency interest rate swap	Finanziamenti in valuta estera a tasso fisso	602	(915)	3.567	482	(1.131)	4.658
Cross currency interest rate swap	Finanziamenti in valuta estera a tasso variabile	3	-	202	-	(1)	198
Totale		605	(915)	3.769	482	(1.132)	4.856

I cross currency interest rate swap in essere a fine esercizio e designati come strumenti di copertura presentano una relazione di copertura di cash flow hedge con l'elemento coperto. In particolare, tali derivati sono relativi alla copertura di prestiti obbligazionari in valuta estera a tasso fisso nonché alla copertura di un finanziamento in dollari a tasso variabile stipulato nel 2017 con Bank of America.

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value dei derivati di copertura del rischio di cambio al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, suddivisi per tipologia di relazione di copertura.

Milioni di euro	Valore nozionale		Fair value attività		Valore nozionale		Fair value passività	
	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Derivati di cash flow hedge	2.008	2.365	605	482	1.761	2.491	(915)	(1.132)
Cross currency interest rate swap	2.008	2.365	605	482	1.761	2.491	(915)	(1.132)

Al 31 dicembre 2019 i cross currency interest rate swap presentano un valore nozionale pari a 3.769 milioni di euro (4.856 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e un fair value complessivamente negativo pari a 310 milioni di euro (negativo per 650 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

La riduzione del valore nozionale, pari a 1.087 milioni di euro, è dovuta principalmente alla naturale scadenza di cross currency interest rate swap per un ammontare pari 1.229 milioni di euro e al deprezzamento del cambio dell'euro rispetto al dollaro statunitense e alla sterlina inglese.

L'impatto degli strumenti di copertura del rischio di cambio sullo Stato patrimoniale è di seguito esposto.

Milioni di euro	Valore nozionale	Valore contabile	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo
Al 31 dicembre 2019			
Cross currency interest rate swap	3.769	(310)	(281)
Al 31 dicembre 2018			
Cross currency interest rate swap	4.856	(650)	(598)

Gli impatti degli elementi coperti esposti al rischio di cambio sullo Stato patrimoniale sono di seguito riportati.

Milioni di euro	2019			2018		
	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo	Riserva cash flow hedge	Riserva costi di hedging	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo	Riserva cash flow hedge	Riserva costi di hedging
Finanziamenti a tasso fisso in valuta estera	283	(283)	(30)	596	(596)	(53)
Finanziamenti a tasso variabile in valuta estera	(2)	2	1	2	(2)	1
Totale	281	(281)	(29)	598	(598)	(52)

La seguente tabella espone l'effetto della copertura di cash flow hedge di cambio sul Conto economico e sulle altre componenti dell'utile complessivo:

Milioni di euro	Totale utile/ perdita rilevato a OCI utile/(perdita)	Inefficacia rilevata a Conto economico	Voce di Conto economico	Costi di hedging	Importo riclassificato da OCI a Conto economico	Voce di Conto economico
Al 31 dicembre 2019						
Finanziamenti a tasso fisso in valuta estera	341	-		23	329	proventi finanziari
Finanziamenti a tasso variabile in valuta estera	4	-		-	10	proventi finanziari
Totale al 31 dicembre 2019	345	-		23	339	
Al 31 dicembre 2018						
Finanziamenti a tasso fisso in valuta estera	29	-		17	50	proventi finanziari
Finanziamenti a tasso variabile in valuta estera	10	-		-	5	proventi finanziari
Totale al 31 dicembre 2018	39	-		17	55	

Nella tabella seguente sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi futuri relativi ai derivati di cash flow hedge sul rischio di tasso di cambio.

Milioni di euro	Fair value	Distribuzione dei flussi di cassa attesi					
Derivati CFH su tasso di cambio	al 31.12.2019	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre
Fair value positivo	605	62	63	57	233	29	342
Fair value negativo	(915)	(34)	(54)	(40)	(39)	(39)	(621)

33.1.2 Impatto dei derivati di cash flow hedge a patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale

Milioni di euro	Costi di hedging	Variazioni lorde del fair value rilevate a patrimonio netto	Variazioni lorde del fair value a Conto economico	Variazioni lorde del fair value a Conto economico - Inefficacia	Costi di hedging	Variazioni lorde del fair value rilevate a patrimonio netto	Variazioni lorde del fair value a Conto economico	Variazioni lorde del fair value a Conto economico - Inefficacia	
		al 31.12.2019				al 31.12.2018			
Copertura dei tassi di interesse	-	(139)	11	-	-	(38)	11	-	
Copertura del tasso di cambio	23	345	(339)	-	17	39	(55)	-	
Derivati di hedging	23	206	(328)	-	17	1	(44)	-	

33.2 Derivati al fair value through profit or loss

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value dei derivati al FVTPL in essere al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 per ciascun tipo di rischio.

Milioni di euro	Valore nozionale		Fair value attività		Valore nozionale		Fair value passività	
	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Derivati FVTPL sul rischio di tasso di interesse	3.465	4.661	329	304	3.565	4.799	(410)	(368)
Interest rate swap	3.465	4.661	329	304	3.565	4.799	(410)	(368)
Derivati FVTPL sul rischio di tasso di cambio	3.030	3.638	100	88	3.457	3.750	(111)	(91)
Forward	2.818	3.434	87	83	3.245	3.546	(96)	(84)
Option	-	-	-	-	-	-	-	-
Cross currency interest rate swap	212	204	13	5	212	204	(15)	(7)
Derivati FVTPL su altro	358	203	53	11	-	-	-	-
Equity swap	358	203	53	11	-	-	-	-
Totale derivati FVTPL	6.853	8.502	482	403	7.022	8.549	(521)	(459)

Al 31 dicembre 2019 i derivati al fair value through profit or loss su tassi di interesse, cambio e altro presentano un valore nozionale complessivamente pari a 13.875 milioni di euro (17.051 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e un fair value complessivamente negativo pari a 39 milioni di euro (negativo per 56 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Gli interest rate swap in essere a fine esercizio, pari a 7.030 milioni di euro, sono relativi, principalmente, a operazioni di copertura dell'indebitamento delle società del Gruppo verso il mercato (per 3.565 milioni di euro) e intermedie con le società stesse per 3.465 milioni di euro.

Il valore nozionale complessivo evidenzia una riduzione, rispetto al precedente esercizio, pari a 2.430 milioni di euro. In particolare, si rileva che la riduzione delle operazioni verso mercato per 1.234 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio, è imputabile principalmente ai seguenti fenomeni:

- > 1.250 milioni di euro relativi alla chiusura anticipata di interest rate swap di pre-hedge a fronte dell'emissione del Green Bond;
- > 234 milioni di euro a fronte di interest rate swap giunti a naturale scadenza o ridotti per effetto delle quote di ammortamento;
- > 250 milioni di euro relativi a nuovi interest rate swap.

I contratti forward verso il mercato, per un ammontare nozionale di 3.242 milioni di euro (3.570 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si riferiscono principalmente a operazioni in derivati OTC posti in essere al fine di mitigare il rischio di cambio connesso al prezzo delle commodity energetiche nell'ambito

del relativo processo di approvvigionamento da parte delle società del Gruppo e intermedie in modo speculare con il mercato, ai flussi attesi in valute diverse dalla moneta di conto connessi all'acquisizione di commodity non energetiche e di beni d'investimento nel settore delle energie rinnovabili e delle infrastrutture e reti (contatori digitali di ultima generazione), nonché ai flussi attesi in valute diverse dall'euro relativi ai costi operativi della fornitura di servizi cloud. Le variazioni del valore nozionale e del fair value, rispetto al precedente esercizio, sono connesse alla normale operatività.

I cross currency interest rate swap, per un ammontare nozionale di 212 milioni di euro (204 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si riferiscono alle operazioni di copertura del rischio cambio dell'indebitamento delle società del Gruppo, denominato in valuta diversa dall'euro, e intermedie in modo speculare con il mercato. L'incremento del valore nozionale dei cross currency interest rate swap, pari a 8 milioni di euro, è imputabile principalmente a cross currency interest rate swap giunti a naturale scadenza per un ammontare di 1.229 milioni di euro. Il valore del nozionale e del fair value risente, inoltre, dell'andamento del cambio dell'euro rispetto alle principali divise.

34. Fair value measurement

La Società determina il fair value in conformità all'IFRS 13 ogni volta che tale misurazione è richiesta dai principi contabili internazionali.

Il fair value rappresenta il valore stimato di scambio che si percepirebbe per la vendita di un'attività finanziaria o si riceverebbe per l'acquisto di una passività finanziaria. La sua stima migliore è il prezzo di mercato, ossia il suo prezzo corrente, pubblicamente disponibile ed effettivamente negoziato su un mercato liquido e attivo.

Il fair value delle attività e delle passività è classificato in una gerarchia del fair value che prevede tre livelli, definiti come segue, in base agli input e alle tecniche di valutazione utilizzati per valutare il fair value:

- > Livello 1: prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche cui la Società può accedere alla data di valutazione;
- > Livello 2: input diversi da prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o per la passività, sia direttamente (come i prezzi) sia indirettamente (derivati da prezzi);
- > Livello 3: input per l'attività e la passività non basati su dati osservabili di mercato (input non osservabili).

In questa nota sono fornite le disclosure con l'obiettivo di valutare quanto segue:

- > per le attività e le passività valutate al fair value nello Stato patrimoniale dopo la rilevazione iniziale, su base ricorrente o non ricorrente, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni; e
- > per le valutazioni ricorrenti al fair value effettuate utilizzando input significativi non osservabili (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo del periodo.

A tale scopo:

- > le valutazioni ricorrenti al fair value di attività o passività sono quelle che gli IFRS richiedono o permettono nello Stato patrimoniale alla fine di ogni periodo;
- > le valutazioni non ricorrenti al fair value di attività o passività sono quelle che gli IFRS richiedono o permettono nello Stato patrimoniale in particolari circostanze.

Il fair value di un contratto derivato è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il fair value degli strumenti non quotati in mercati

regolamentati è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) aggiornando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse e convertendo in euro gli importi espressi in divise diverse dall'euro utilizzando i tassi di cambio forniti da World Markets Reuters (WMR) Company. Per i contratti relativi a commodity, la valutazione è effettuata utilizzando, ove disponibili, quotazioni relative ai medesimi strumenti di mercato sia regolamentati sia non regolamentati.

In conformità con i nuovi principi contabili internazionali, il Gruppo ha introdotto nel corso del 2013 la misura del rischio di credito, sia della controparte (Credit Valuation Adjustment o CVA) sia proprio (Debit Valuation Adjustment o DVA), al fine di poter effettuare l'aggiustamento del fair value per la corrispondente misura del rischio controparte.

In particolare, il Gruppo misura il CVA/DVA utilizzando la tecnica di valutazione basata sulla Potential Future Exposure dell'esposizione netta di controparte e allocando, successivamente, l'aggiustamento sui singoli strumenti finanziari che lo costituiscono. Tale tecnica si avvale unicamente di input osservabili sul mercato. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value rilevato in bilancio per tali strumenti.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'importo in base al quale sono scambiati i flussi; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali per esempio tonnellate, convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato).

Gli ammontari espressi in valute diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando i tassi di cambio ufficiali di fine periodo forniti da World Markets Reuters (WMR) Company.

Gli importi nozionali dei derivati qui riportati non rappresentano necessariamente ammontari scambiati fra le parti e di conseguenza non possono essere considerati una misura dell'esposizione creditizia della Società.

Per gli strumenti di debito quotati il fair value è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali. Per gli strumenti di debito non quotati il fair value è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio, ivi inclusi gli spread creditizi di Enel.

34.1 Attività valutate al fair value nello Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti, per ogni classe di at-

tività valutata al fair value nello Stato patrimoniale, su base ricorrente e non ricorrente, la valutazione al fair value alla fine del periodo e il livello nella gerarchia del fair value in cui è stata classificata la valutazione al fair value.

Milioni di euro		Attività non correnti				Attività correnti			
	Note	Fair value al 31.12.2019	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair value al 31.12.2019	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati									
Cash flow hedge:									
- sul rischio di tasso di cambio	33	605	-	605	-	-	-	-	-
Totale cash flow hedge		605	-	605	-	-	-	-	-
Fair value hedge:									
- sul rischio di tasso di interesse	33	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale fair value hedge		-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value through profit or loss:									
- sul rischio di tasso di interesse	33	329	-	329	-	-	-	-	-
- sul rischio di tasso di cambio	33	11	-	11	-	90	-	90	-
- altro		-	-	-	-	53	-	53	-
Totale fair value through profit or loss		340	-	340	-	143	-	143	-
TOTALE		945	-	945	-	143	-	143	-

34.2 Passività valutate al fair value nello Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti, per ogni classe di passività valutata al fair value nello Stato patrimoniale, su

base ricorrente e non ricorrente, la valutazione al fair value alla fine del periodo e il livello nella gerarchia del fair value in cui è stata classificata la valutazione al fair value.

Milioni di euro		Passività non correnti				Passività correnti			
	Note	Fair value al 31.12.2019	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair value al 31.12.2019	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati									
Cash flow hedge:									
- sul rischio di tasso di interesse	33	284	-	284	-	-	-	-	-
- sul rischio di tasso di cambio	33	910	-	910	-	5	-	5	-
Totale cash flow hedge		1.194	-	1.194	-	5	-	5	-
Fair value through profit or loss:									
- sul rischio di tasso di interesse	33	330	-	330	-	79	-	79	-
- sul rischio di tasso di cambio	33	12	-	12	-	99	-	99	-
Totale fair value through profit or loss		342	-	342	-	178	-	178	-
TOTALE		1.536	-	1.536	-	183	-	183	-

34.3 Passività non valutate al fair value nello Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti, per ogni classe di passi-

vità non valutata al fair value nello Stato patrimoniale, ma per la quale il fair value deve essere indicato, il fair value alla fine del periodo e il livello nella gerarchia del fair value in cui è stata classificata tale valutazione.

Millioni di euro	Note	Passività			
		Fair value al 31.12.2019	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Obbligazioni:					
- tasso fisso	31.2.1	9.073	9.073	-	-
- tasso variabile	31.2.1	966	70	896	-
Totale obbligazioni		10.039	9.143	896	-
Finanziamenti bancari:					
- tasso fisso		-	-	-	-
- tasso variabile	31.2.1	554	-	554	-
Totale finanziamenti bancari		554	-	554	-
Finanziamenti non bancari:					
- contratti di leasing a tasso fisso		2	-	2	-
Totale finanziamenti non bancari		2	-	2	-
Finanziamenti da società del Gruppo:					
- tasso fisso	31.2.1	2.655	-	2.655	-
- tasso variabile		4.023	-	4.023	-
- contratti di leasing a tasso fisso		1	-	1	-
Totale finanziamenti da società del Gruppo		6.679	-	6.679	-
TOTALE		17.274	9.143	8.131	-

35. Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni CONSOB emanate in materia.

Le operazioni compiute da Enel SpA con società controllate riguardano principalmente le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, la copertura di rischi assicurativi, l'attività di assistenza in materia di organizzazione e gestione del personale, legale e societaria, nonché l'indirizzo e il coordinamento delle attività amministrative e fiscali.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono effettuate nell'interesse della Società e sono regolate a condizione di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Si ricorda infine che, nell'ambito delle regole di Corporate Governance di cui si è dotato il Gruppo Enel, descritte dettagliatamente nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari disponibile sul sito internet della Società (www.enel.com), sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di trasparenza nonché di correttezza procedurale e sostanziale.

Nel corso del mese di novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha approvato una procedura che disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere da Enel SpA, direttamente ovvero per il tramite di società controllate. Tale procedura (reperibile all'indirizzo <https://www.enel.com/it/investors1/statuto-regolamenti-e-politiche/disciplina-delle-operazioni-con-parti-correlate>) individua una serie di regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale sia procedurale, delle operazioni con parti correlate ed è stata adottata in attuazione di quanto disposto dall'art. 2391 *bis* del codice civile e dalla disciplina attuativa dettata dalla CONSOB. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2019 non sono state realizzate operazioni con parti correlate per le quali fosse necessario procedere all'inserimento in bilancio dell'informativa richiesta dal Regolamento adottato in materia con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dalla Società con le proprie parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2019

Millioni di euro	Crediti		Debiti		Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
	al 31.12.2019	al 31.12.2019	al 31.12.2019	al 31.12.2019	2019	2019	2019	2019
Imprese controllate								
Codensa SA ESP	-		1		-	-	-	-
Central Geradora Termelétrica Fortaleza SA	1		-		-	-	-	-
Enel Generación Perú SAA	6		-		-	-	-	1
Enel Américas SA	69		-		-	-	-	1
Enel Chile SA	23		-		-	-	-	2
Enel Distribución Perú SAA	6		-		-	-	-	1
Enel Generación Piura SA	1		-		-	-	-	-
Enel Generación Chile SA	4		-		-	-	-	2
Enel Brasil SA	33		-		-	-	-	10
Enel X Srl	3		4		-	-	-	3
Enel X Italia SpA	2		9		-	-	-	-
Endesa Distribución Eléctrica SL	27		3		-	-	-	6
Endesa Generación SA	-		1		-	1	-	1
Endesa Red SA	2		-		-	-	-	-
Endesa SA	7		4		-	-	-	3
E-Distribuție Banat SA	5		-		-	-	-	1
E-Distribuție Dobrogea SA	4		-		-	-	-	1
E-Distribuție Muntenia SA	9		-		-	-	-	1
e-distribuzione SpA	197		6		-	-	-	23
Enel Distribución Chile SA	4		-		-	-	-	2
Enel Energia SpA	40		54		-	-	-	10
Enel Iberia SLU	476		4		-	3	-	-
Enel Green Power Chile Ltda	2		-		-	-	-	-
Enel Green Power Romania Srl	-		1		-	-	-	-
Enel Green Power SpA	13		2		-	1	-	13
Enel Green Power España SL	1		-		-	-	-	-
Enel Generación Costanera SA	1		-		-	-	-	-
Enel Green Power North America Inc.	1		1		-	-	-	1
Enel Innovation Hubs Srl	-		-		-	4	-	-
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	3		5		-	3	-	1
Enel Global Thermal Generation Srl	1		3		-	2	-	-
Enel Russia PJSC	13		-		-	-	-	3
Enel Produzione SpA	106		3		-	-	-	6
Enel Romania Srl	4		2		-	-	-	1
Enel Italia SpA	25		10		-	70	-	9
Servizio Elettrico Nazionale SpA	7		50		-	-	-	3
Enel Sole Srl	(1)		6		-	-	-	-
Enel Global Trading SpA	1		33		-	-	-	2
Enel.si Srl	-		2		-	-	-	-
Endesa Energía SA	3		2		-	1	-	2
Energía Nueva Energía Limpia México S de RL de Cv	1		-		-	-	-	-
Gas y Electricidad Generación SAU	2		-		-	-	-	1
Rusenergosbyt LLC	1		-		-	-	-	-
Enel Green Power Hellas SA	4		-		-	-	-	-
Slovenské elektrárne AS	16		-		-	-	-	-
Unión Eléctrica de Canarias Generación SAU	1		1		-	1	-	1
Vektor Enerji Üretim AŞ	8		-		-	-	-	-
Totale	1.132		207		-	86	-	111
Altre parti correlate								
GSE	1		1		-	-	-	-
Fondazione Centro Studi Enel	1		-		-	-	-	2
Monte dei Paschi di Siena	-		1		-	1	-	-
Totale	2		2		-	1	-	2
TOTALE GENERALE	1.134		209		-	87	-	113

Esercizio 2018

Milioni di euro	Crediti al 31.12.2018	Debiti al 31.12.2018	Costi		Ricavi	
			Beni 2018	Servizi	Beni 2018	Servizi
Imprese controllate						
Codensa SA ESP	-	1	-	-	-	-
Central Geradora Termelétrica Fortaleza SA	1	-	-	-	-	-
Enel Generación Perú SAA	5	-	-	-	-	-
Enel Américas SA	37	-	-	-	-	2
Enel Chile SA	26	-	-	-	-	1
Enel Distribución Perú SAA	5	-	-	-	-	1
Enel Generación Piura SA	1	-	-	-	-	-
Enel Generación Chile SA	2	-	-	-	-	1
Enel Brasil SA	24	-	-	-	-	-
Enel X Srl	-	5	-	1	-	-
Enel X Italia SpA	-	6	-	-	-	-
Endesa Distribución Eléctrica SL	21	3	-	2	-	(5)
Endesa Generación SA	(2)	1	-	1	-	(1)
Endesa Ingeniería SLU	-	1	-	1	-	-
Endesa Red SA	1	-	-	-	-	1
Endesa SA	3	3	-	1	-	1
E-Distributie Banat SA	4	-	-	-	-	-
E-Distributie Dobrogea SA	3	-	-	-	-	-
E-Distributie Muntenia SA	8	-	-	-	-	-
e-distribuzione SpA	90	111	-	-	-	8
Enel Distribución Chile SA	2	-	-	-	-	1
Enel Energia SpA	6	47	-	-	-	5
Enel Iberia SLU	1	4	-	3	-	-
Enel Green Power Chile Ltda	2	-	-	-	-	1
Enel Green Power Romania Srl	-	1	-	-	-	-
Enel Green Power SpA	9	32	-	-	-	9
Enel Green Power España SL	1	-	-	-	-	1
Enel Green Power North America Inc.	2	2	-	-	-	-
Enel Innovation Hubs Srl	-	2	-	2	-	-
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	5	3	-	3	-	2
Enel Global Thermal Generation Srl	2	-	-	-	-	1
Enel Russia PJSC	11	-	-	1	-	3
Enel Produzione SpA	44	46	-	-	-	2
Enel Romania Srl	5	1	-	-	-	1
Enel Italia SpA	24	21	-	61	-	7
Servizio Elettrico Nazionale SpA	2	46	-	-	-	2
Enel Sole Srl	4	3	-	-	-	(1)
Enel Global Trading SpA	2	26	-	-	-	-
Endesa Energía SA	2	1	-	1	-	-
Energía Nueva Energía Limpia México S de RL de Cv	1	-	-	-	-	-
Gas y Electricidad Generación SAU	1	-	-	-	-	(1)
OpEn Fiber SpA	4	-	-	-	-	4
Rusenergosbyt LLC	-	-	-	-	-	1
Enel Green Power Hellas SA	2	-	-	-	-	1
Slovenské elektrárne AS	17	-	-	-	-	-
Unión Eléctrica de Canarias Generación SAU	-	-	-	1	-	-
Vektor Enerji Üretim AŞ	8	1	-	-	-	-
Totale	386	367	-	78	-	48
Altre parti correlate						
Eni	-	-	-	1	-	-
GSE	1	1	-	-	-	-
Fondazione Centro Studi Enel	1	-	-	-	-	2
Monte dei Paschi di Siena	-	1	-	1	-	-
Totale	2	2	-	2	-	2
TOTALE GENERALE	388	369	-	80	-	50

Rapporti finanziari

Esercizio 2019

Millioni di euro	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Dividendi
	al 31.12.2019					2019
Imprese controllate						
Concert Srl	-	1	-	-	-	-
Enel Américas SA	-	-	-	-	-	270
Enel Chile SA	-	-	-	-	-	175
e-distribuzione SpA	163	53	4.476	16	104	1.507
Enel X Srl	174	-	-	-	1	-
Enel Global Thermal Generation Srl	24	-	-	-	-	-
Enel Energia SpA	8	2.291	1.946	-	8	1.698
Enel Iberia SLU	-	-	-	-	-	1.245
Enel Finance International NV	148	11.307	38.584	207	162	-
Enel Green Power Chile Ltda	-	-	2	-	-	-
Enel Green Power México S de RL de Cv	37	-	2.720	-	37	-
Enel Green Power North America Inc.	36	-	9.082	-	20	-
Enel Green Power Colombia SAS	-	-	201	-	1	-
Enel Green Power Costa Rica SA	-	-	8	-	-	-
Enel Green Power Australia (Pty) Ltd	-	-	35	-	-	-
Enel Green Power Romania Srl	-	-	30	-	-	-
Enel Green Power SpA	267	-	1.679	12	49	237
Enel Green Power Perú SA	13	-	106	-	8	-
Enel Green Power RUS LLC	-	-	50	-	-	-
Enel Green Power South Africa	-	-	1.088	-	-	-
Enel Green Power Development Srl	-	2	-	1	-	-
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	26	-	17	-	1	-
Enel Produzione SpA	658	7	1.548	46	42	245
Enel Italia SpA	3	42	254	3	5	15
Servizio Elettrico Nazionale SpA	146	-	1.217	-	6	75
Enel Sole Srl	1	16	335	-	1	-
Enel Trade Romania Srl	-	-	7	-	-	-
Enel Holding Finance Srl	-	2	-	-	-	-
Enel Global Trading SpA	30	230	1.631	160	114	-
Enel Innovation Hubs Srl	-	23	1	-	-	-
Enel.si Srl	23	-	19	-	1	-
Enelpower SpA	-	34	-	-	-	-
Enel Green Power RSA (Pty) Ltd	22	-	-	-	11	-
Nuove Energie Srl	12	-	85	-	1	-
Enel Green Power Brasil Participações Ltda	85	-	3.370	-	45	-
OpEn Fiber SpA	207	-	19	-	10	-
Rusenergosbyt LLC	-	-	-	-	-	41
Enel Green Power Panama SA	-	-	3	-	-	-
Enel Russia PJSC	-	-	-	-	-	39
Enel X Italia SpA	-	19	6	-	-	-
Enel X Mobility Srl	-	56	53	-	-	-
Enel Green Power Hellas SA	-	-	93	-	1	-
Enel X International Srl	8	-	-	-	-	-
Enel X North America Inc.	-	-	37	-	-	-
Enel Finance America LLC	-	-	751	-	-	-
Enel X Polska Sp. Zo.O.	-	-	11	-	-	-
Enel X UK Limited	-	-	13	-	-	-
EnerNOC Ireland Limited	-	-	8	-	-	-
Parque Eólico Pampa	-	-	22	2	4	-
TOTALE GENERALE	2.091	14.083	69.507	447	632	5.547

Esercizio 2018

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Dividendi
	al 31.12.2018			2018		
Imprese controllate						
Concert Srl	-	1	-	-	-	-
Enel Américas SA	-	-	-	-	-	162
Enel Chile SA	-	-	-	-	-	157
e-distribuzione SpA	121	370	4.343	23	69	949
Enel X Srl	58	-	-	-	-	-
Enel Global Thermal Generation Srl	12	-	-	-	-	-
Enel Energia SpA	8	1.504	1.912	-	8	792
Enel Iberia SLU	1	-	-	-	1	486
Enel Finance International NV	164	6.095	33.377	802	240	-
Enel Green Power Chile Ltda	-	-	47	-	-	-
Enel Green Power México S de RL de Cv	23	-	3.086	-	23	-
Enel Green Power North America Inc.	13	-	6.787	-	12	-
Enel Green Power Colombia SAS	-	-	48	-	-	-
Enel Green Power Costa Rica SA	-	-	8	-	-	-
Enel Green Power Australia (Pty) Ltd	-	-	12	-	-	-
Enel Green Power Romania Srl	-	-	36	-	-	-
Enel Green Power SpA	59	245	1.724	60	97	557
Enel Green Power Perú SA	6	-	271	1	8	-
Enel Green Power RUS LLC	-	-	50	-	-	-
Enel Green Power South Africa	-	-	1.113	-	-	-
Enel Green Power Development Srl	-	2	-	-	-	-
Enel Investment Holding BV	1	-	-	-	-	66
Enel Global Infrastructure and Networks Srl	17	-	1	-	-	2
Enel Produzione SpA	64	466	1.998	55	35	229
Enel Italia SpA	2	29	236	3	3	16
Servizio Elettrico Nazionale SpA	122	-	1.217	-	7	100
Enel Sole Srl	1	51	321	-	1	-
Enel Trade Romania Srl	-	-	7	-	-	-
Enel Global Trading SpA	89	54	1.614	174	95	-
Enel Factor SpA	-	-	-	-	-	2
Enel Innovation Hubs Srl	-	21	1	-	-	-
Enel.si Srl	15	-	21	-	1	-
Enelpower SpA	-	35	-	-	-	-
Enel Green Power RSA (PTY) Ltd	11	-	-	-	11	-
Nuove Energie Srl	27	-	86	-	1	-
Enel Green Power Brasil Participações Ltda	38	-	3.015	-	36	-
OpEn Fiber SpA	127	-	36	-	2	-
Rusenergosbyt LLC	-	-	-	-	-	37
Enel Green Power Panama SA	-	-	8	-	-	-
Enel X Italia SpA	-	13	3	-	-	-
Enel X Mobility Srl	-	55	53	-	-	-
Enel Green Power Hellas SA	-	-	105	-	-	-
Enel X International Srl	-	19	-	-	-	-
Enel X North America Inc.	-	-	20	-	-	-
Generadora de Montecristo SA	-	-	8	-	-	-
Parque Eólico Pampa	2	-	22	-	2	-
Tynemouth Energy Storage Limited	-	-	11	-	-	-
Totale	981	8.960	61.597	1.118	652	3.555
Altre parti correlate						
CESI SpA	-	-	-	-	-	1
Totale	-	-	-	-	-	1
TOTALE GENERALE	981	8.960	61.597	1.118	652	3.556

Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

Incidenza sulla situazione patrimoniale

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
	al 31.12.2019			al 31.12.2018		
Attività						
Derivati - non correnti	945	332	35,1%	793	306	38,6%
Altre attività finanziarie non correnti	200	191	95,5%	136	125	91,9%
Altre attività non correnti	127	118	92,9%	134	125	93,3%
Crediti commerciali	255	257	100,8%	191	189	99,0%
Derivati - correnti	143	16	11,2%	92	14	15,2%
Altre attività finanziarie correnti	2.883	1.552	53,8%	1.860	536	28,8%
Altre attività correnti	796	759	95,4%	268	74	27,6%
Passività						
Finanziamenti a lungo termine	14.206	6.095	42,9%	13.397	4.141	30,9%
Derivati - non correnti	1.536	9	0,6%	1.395	20	1,4%
Altre passività non correnti	21	8	38,1%	12	9	75,0%
Finanziamenti a breve termine	8.367	7.834	93,6%	5.001	4.715	94,3%
Debiti commerciali	84	41	48,8%	82	43	52,4%
Derivati - correnti	183	76	41,5%	355	53	14,9%
Altre passività finanziarie correnti	234	23	9,8%	276	31	11,2%
Altre passività correnti	2.209	160	7,2%	2.029	317	15,6%

Incidenza sul risultato economico

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
	2019			2018		
Ricavi	114	113	99,1%	53	50	94,3%
Servizi e altri costi operativi	261	86	33,0%	275	79	28,7%
Proventi da partecipazioni	5.548	5.547	100,0%	3.567	3.556	99,7%
Proventi finanziari da contratti derivati	1.003	369	36,8%	1.626	437	26,9%
Altri proventi finanziari	273	263	96,3%	320	215	67,2%
Oneri finanziari da contratti derivati	925	313	33,8%	1.581	1.033	65,3%
Altri oneri finanziari	775	134	17,3%	768	85	11,1%

Incidenza sui flussi finanziari

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
	2019			2018		
Cash flow da attività operativa	3.995	(1.098)	-27,5%	3.449	1.574	45,6%
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento	(2.399)	1.149	-47,9%	(2.587)	397	-15,3%
Cash flow da attività di finanziamento	550	2.256	-	(1.344)	4.333	-

36. Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, legge n. 124/2017

Ai sensi dell'art. 1, commi 125 e 126, della legge n. 124/2017 e successive modificazioni, di seguito sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti e amministrazioni pubbliche italiane, nonché le erogazioni concesse da Enel SpA e dalle società controllate consolidate integralmente a imprese, persone ed enti pubblici e privati. L'informativa tiene conto: (i) delle erogazioni ricevute da soggetti pubblici/entità statali italiani; e (ii) delle erogazioni concesse da parte di Enel SpA e delle controllate del Gruppo a soggetti pubblici o privati residenti o stabiliti in Italia.

L'informativa di seguito presentata include le erogazioni di im-

porto superiore a 10.000 euro, effettuate dal medesimo soggetto erogante nel corso del 2019, anche tramite una pluralità di transazioni economiche. Il criterio di rilevazione utilizzato è quello cosiddetto "di cassa".

Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3 *quater* del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Per quanto attiene alle erogazioni concesse, sono di seguito indicate le fattispecie rilevanti.

Soggetto beneficiario	Importo erogato	Descrizione del contributo versato
Ashoka Italia Onlus	75.000	Erogazione liberale per promuovere la crescita sostenibile nel territorio
European University Institute	103.000	Erogazione liberale a sostegno delle attività di ricerca
Fondazione Centro Studi Enel	50.000	Erogazione liberale a sostegno di progetti di ricerca e di alta formazione
Fondazione Teatro del Maggio Musicale	400.000	Erogazione liberale per progetti culturali anno 2019
Fondazione MAXXI	600.000	Erogazione liberale per progetti culturali anno 2019
Fondazione Accademia Nazionale "Santa Cecilia"	650.000	Erogazione liberale per progetti culturali anno 2019
Elettrici senza frontiere Onlus	40.000	Erogazione liberale per energia dello sviluppo
Fondazione Teatro alla Scala	600.000	Erogazione liberale per progetti culturali anno 2019
Stichting Global Reporting Initiative	106.500	Erogazione liberale per il 2019
Fondazione Opes Onlus	40.000	Erogazione liberale per il 2019
Enel Cuore Onlus	40.000	Contributo anno 2019
Totale erogazioni effettuate	2.704.500	

37. Impegni contrattuali e garanzie

Milioni di euro

	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Fideiussioni e garanzie prestate a:			
- terzi	25	25	-
- imprese controllate	69.507	61.597	7.910
Totale	69.532	61.622	7.910

Le fideiussioni prestate a terzi riguardano sostanzialmente una fideiussione bancaria a favore del Banco Centroamericano de Integración Económica (BCIE) di 25 milioni di euro acquisita a seguito della fusione per incorporazione di Enel South America in Enel SpA.

Le altre fideiussioni e garanzie rilasciate nell'interesse di società controllate si riferiscono:

- > per 38.084 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International a copertura di emissioni obbligazionarie sui mercati europei e internazionali;
- > per 17.455 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse delle diverse società del perimetro Enel Green Power per lo sviluppo di nuovi progetti in linea con il piano industriale;
- > per 3.397 milioni di euro alle garanzie rilasciate alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti), per finanziamenti concessi a e-distribuzione, Enel Produzione, Enel Green Power, Enel Green Power Perú, Enel Sole ed Enel X Mobility;
- > per 1.407 milioni di euro a garanzie in favore di Cassa Depositi e Prestiti emesse nell'interesse di e-distribuzione, beneficiaria del mutuo Enel Efficienza Rete II;
- > per 1.150 milioni di euro a una garanzia rilasciata da Enel SpA all'Acquirente Unico, nell'interesse di Servizio Elettrico Nazionale SpA, per le obbligazioni assunte nell'ambito del contratto di acquisto di energia elettrica;
- > per 969 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore dell'INPS nell'interesse di varie società del Gruppo, i cui dipendenti hanno aderito alla manovra strutturale di adeguamento dell'organico (art. 4 legge n. 92/2012);
- > per 827 milioni di euro a garanzie rilasciate all'amministrazione finanziaria per l'adesione alla procedura "IVA di Gruppo", nell'interesse delle società Enel Italia, Enel Innovation Hubs, Enel Global Trading, Enel Produzione, Enelpower, Nuove Energie, Enel.si, Enel Green Power, Enel Sole ed Enel X Italia;
- > per 751 milioni di euro per garanzie emesse nell'interesse della società di diritto americano Enel Finance America LLC, a copertura del programma di commercial paper presso il mercato nordamericano;
- > per 646 milioni di euro a garanzie rilasciate a Terna nell'interesse di e-distribuzione, Enel Global Trading, Enel Produzione, Enel Energia ed Enel X Italia relative alle "Convenzioni per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica";
- > per 500 milioni di euro per garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International a copertura del programma di Euro commercial paper;
- > per 336 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di Snam Rete Gas nell'interesse di Enel Global Trading, di Enel.si e di Enel Produzione per "capacità di trasporto gas";
- > per 300 milioni di euro a controgaranzie rilasciate in favore delle banche che hanno garantito il Gestore dei Mercati Energetici, nell'interesse di Enel Global Trading e di Enel Produzione;
- > per 50 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di RWE Supply & Trading GmbH e nell'interesse di Enel Global Trading per "acquisti di energia elettrica";
- > per 50 milioni di euro a una garanzia rilasciata a E.ON Energy Trading nell'interesse di Enel Global Trading per "attività di trading sul mercato elettrico";
- > per 32 milioni di euro a una garanzia rilasciata in favore di Wingas GmbH & CO.KG e nell'interesse di Enel Global Trading per "forniture di gas";
- > per 34 milioni di euro alla garanzia rilasciata nell'interesse di Enel Italia in favore di Excelsia Nove per il corretto adempimento degli obblighi derivanti dai contratti di locazione;
- > per 3.519 milioni di euro a garanzie rilasciate a beneficiari diversi nel quadro delle attività di assistenza finanziaria svolta dalla holding nell'interesse delle società controllate.

Rispetto al 31 dicembre 2018, l'incremento delle altre fideiussioni e garanzie rilasciate nell'interesse di società controllate è principalmente ascrivibile all'emissione di prestiti obbligazionari, nell'ambito della strategia di finanziamento del Gruppo Enel e di rifinanziamento del debito consolidato.

In particolare, Enel Finance International NV, la società finanziaria di diritto olandese del Gruppo, controllata da Enel SpA, in data 14 gennaio 2019 ha collocato sul mercato europeo il suo terzo Green Bond, per complessivi 1.000 milioni di euro,

destinato a investitori istituzionali e assistito da una garanzia rilasciata dalla stessa Enel SpA.

In linea con la strategia finanziaria del Gruppo si collocano le emissioni dei due "General Purpose SDG Linked Bond" destinati a investitori istituzionali sul mercato statunitense e sui mercati internazionali per un totale di 1,5 miliardi di dollari statunitensi, pari a un controvalore di circa 1,4 miliardi di euro, e

sul mercato europeo per un totale di 2,5 miliardi di euro, legati al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, entrambi garantiti da Enel SpA.

Si evidenzia, inoltre, che Enel SpA in qualità di controllante ha concesso a favore di alcune società del Gruppo lettere di patronage essenzialmente relative a operazioni di cessione di crediti.

38. Attività e passività potenziali

Centrale Termoelettrica di Brindisi Sud - Procedimenti penali a carico di dipendenti Enel

In relazione alla centrale termoelettrica di Brindisi Sud, si è svolto davanti il Tribunale di Brindisi un procedimento penale nei confronti di alcuni dipendenti di Enel Produzione – citata quale responsabile civile nel corso del 2013 – per i reati di danneggiamento e getto pericoloso di cose riguardo a presunte contaminazioni di polveri di carbone su terreni adiacenti l'area della centrale con riferimento a condotte che si sarebbero verificate dal 1999 al 2011. A fine 2013, l'accusa è stata estesa anche ai due anni successivi al 2011. Nell'ambito di detto procedimento sono state presentate le richieste delle parti civili costituite, tra le quali la Provincia e il Comune di Brindisi, per il pagamento di una somma complessiva di circa 1,4 miliardi di euro. Con sentenza del 26 ottobre 2016, il Tribunale di Brindisi ha disposto nei confronti dei 13 imputati di Enel Produzione: (i) l'assoluzione di nove di essi per non aver commesso il fatto; (ii) il non doversi procedere per intervenuta prescrizione dei reati contestati per due imputati; (iii) la condanna dei restanti due imputati, con tutti i benefici di legge, a nove mesi di reclusione. Nell'ambito della stessa sentenza, con riferimento alle richieste di risarcimento del danno, il Tribunale ha disposto altresì: (i) il rigetto di tutte le domande delle parti civili pubbliche e delle associazioni costitutesi parte civile; (ii) l'accoglimento della maggior parte delle domande presentate dalle parti private, rinviando queste ultime dinanzi al giudice civile per la quantificazione, senza disporre il riconoscimento di provvisori. Avverso la sentenza di condanna è stato proposto appello dai dipendenti condannati e dal responsabile civile Enel Produzione; analogo appello è stato proposto dal dipendente per il quale era stata dichiarata la prescrizione. L'8 febbraio 2019 la Corte d'Appello di Lecce ha: (i) confermato la sentenza di primo grado quanto alle condanne penali per due dirigenti di Enel Produzione; (ii) rigettato le domande di risarcimento del danno

di alcune parti private appellanti; (iii) accolto alcune domande di risarcimento danni, in primo grado rigettate, rinviando le parti, come le altre – la cui domanda era stata accolta in primo grado – dinanzi al giudice civile per la quantificazione, senza riconoscere provvisori; (iv) confermato per il resto la sentenza del Tribunale di Brindisi fatta eccezione per l'estensione delle spese di lite anche alla Provincia di Brindisi, cui non era stato riconosciuto alcun risarcimento del danno né in primo, né in secondo grado.

Con successiva ordinanza, la Corte d'Appello di Lecce ha accolto l'istanza di correzione della sentenza proposta dalla Provincia di Brindisi, riconoscendo la sussistenza di un errore materiale e quindi il diritto generico della Provincia al risarcimento dei danni. Avverso la sentenza di appello, le difese hanno quindi depositato ricorso per cassazione il 22 giugno 2019. Inoltre, alcuni dipendenti di Enel Produzione sono stati coinvolti in processi penali presso i Tribunali di Reggio Calabria e Vibo Valentia per il reato di illecito smaltimento dei rifiuti a seguito di presunte violazioni in merito allo smaltimento dei rifiuti della centrale termoelettrica di Brindisi. Enel Produzione non è stata citata quale responsabile civile.

Con riferimento ai suddetti processi, il procedimento dinanzi al Tribunale di Reggio Calabria si è concluso all'udienza del 23 giugno 2016. Con questa sentenza il Tribunale ha assolto la quasi totalità degli imputati Enel dai principali reati, perché il fatto non sussiste. In un solo caso ha dichiarato la prescrizione. Parimenti è stata dichiarata la prescrizione per tutti i restanti reati, di minore rilevanza penale. Il procedimento dinanzi al Tribunale di Vibo Valentia, invece, è tuttora pendente e si trova in fase dibattimentale, avendo il Tribunale recentemente escluso che sia maturata la prescrizione dei reati contestati. Nell'udienza del 24 febbraio 2020 si è tenuto l'esame del consulente del Pubblico Ministero. L'istruttoria dibattimentale proseguirà il 27 aprile 2020.

Procedimento antitrust Enel Energia e Servizio Elettrico Nazionale

In data 11 maggio 2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato l'avvio di un procedimento per presunto abuso di posizione dominante ai sensi dell'art. 102 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) nei confronti di Enel SpA (Enel), Enel Energia SpA (EE) e Servizio Elettrico Nazionale SpA (SEN) contestando, tra l'altro, una strategia escludente per aver posto in essere alcune condotte commerciali non replicabili, suscettibili di ostacolare i propri concorrenti non integrati e di avvantaggiare la propria società attiva sul mercato libero (EE).

In data 20 dicembre 2018 l'AGCM ha adottato il provvedimento finale, successivamente notificato alle parti in data 8 gennaio 2019, con il quale ha disposto l'irrogazione nei confronti delle società Enel, SEN ed EE di una sanzione amministrativa pecuniaria di 93.084.790,50 euro, per abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 102 del TFUE.

La condotta contestata consisterebbe nell'adozione di una strategia escludente realizzata mediante l'utilizzo illegittimo dei dati della base clienti tutelata, acquisiti con il meccanismo del consenso privacy per finalità commerciali.

Relativamente alle ulteriori contestazioni mosse con il provvedimento di avvio del procedimento e riguardanti l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di vendita all'interno dei punti fisici sul territorio (Punti Enel e Punti Enel Negozi Partner) e alle politiche di winback, l'AGCM è giunta alla conclusione che le evidenze istruttorie non hanno fornito un quadro probatorio sufficiente a imputare alle società del Gruppo Enel alcuna condotta abusiva.

Avverso il provvedimento, SEN, EE ed Enel hanno rispettivamente presentato ricorso al TAR Lazio. Con sentenze del 17 ottobre 2019, il TAR Lazio ha disposto: (i) l'accoglimento parziale dei ricorsi di EE e SEN in relazione all'illegittimità della determinazione della sanzione che ha, per l'effetto, annullato, ordinando all'AGCM il ricalcolo della stessa secondo specifici parametri che sono poi stati definiti dal medesimo TAR Lazio nelle sentenze definitive, con particolare riguardo alla sostanziale riduzione del periodo del presunto illecito; (ii) il rigetto del ricorso di Enel relativo alla sola parental liability imputatale in qualità di capogruppo. Le tre società hanno presentato appello dinanzi al Consiglio di Stato e, in particolare, EE e SEN, per non aver ritenuto congrua la riduzione del periodo del presunto abuso di cui alle sentenze di parziale accoglimento del TAR Lazio ed Enel, per richiedere l'integrale accoglimento delle proprie ragioni. Anche l'AGCM ha presentato appello inciden-

tale contro le sentenze del TAR Lazio, chiedendo il ripristino della stazione originaria.

Nelle more della predisposizione e della notifica dei ricorsi in appello, il 6 dicembre 2019 l'AGCM, con proprio provvedimento notificato il successivo 13 dicembre 2019, ha rideterminato la sanzione riducendola a 27.529.786,46 euro.

SEN, EE ed Enel hanno quindi notificato all'AGCM e depositato avanti al Consiglio di Stato alcune istanze di sospensione dell'esecutività della sanzione, seppur nel suo ammontare rideterminato, allo scopo di richiedere la sospensione del relativo pagamento fino all'esito del giudizio di appello. In sede di udienza cautelare, svoltasi il 20 febbraio 2020, non si è proceduto alla discussione di detta istanza, in considerazione della intervenuta fissazione da parte del Consiglio di Stato dell'udienza per la discussione del merito della controversia e la conseguente decisione finale al 21 maggio 2020.

Contenzioso BEG

A seguito di un procedimento arbitrale avviato da BEG SpA in Italia, Enelpower ha ottenuto nel 2002 un lodo favorevole, confermato nel 2010 da una pronuncia della Corte di Cassazione, con cui è stata integralmente rigettata la domanda circa il presunto inadempimento di Enelpower a un accordo per la costruzione di una centrale idroelettrica in Albania. Successivamente BEG, attraverso la propria controllata Albania BEG Ambient Shpk, ha avviato in Albania un giudizio contro Enelpower ed Enel SpA, in relazione alla medesima questione, ottenendo dal Tribunale Distrettuale di Tirana una decisione, confermata dalla Cassazione albanese, che condanna Enelpower ed Enel al risarcimento di un danno extracontrattuale di circa 25 milioni di euro per il 2004 e di un ulteriore danno, non quantificato, per gli anni successivi. Albania BEG Ambient Shpk, in virtù di tale decisione, ha chiesto il pagamento a Enel di oltre 430 milioni di euro.

Con sentenza del 16 giugno 2015 si è concluso il primo grado dell'ulteriore giudizio intrapreso da Enel SpA ed Enelpower SpA dinanzi al Tribunale di Roma teso a ottenere l'accertamento della responsabilità di BEG SpA per avere aggirato la pronuncia del lodo reso in Italia a favore di Enelpower SpA mediante le predette iniziative assunte dalla controllata Albania BEG Ambient Shpk. Con tale azione, Enelpower SpA ed Enel SpA chiedevano la condanna di BEG SpA a risarcire il danno in misura pari alla somma che Enel SpA ed Enelpower SpA dovessero essere tenute a corrispondere ad Albania BEG Ambient Shpk in caso di esecuzione della sentenza albanese. Con la suddetta sentenza il Tribunale di Roma ha dichiarato il difetto di legittimazione passiva di BEG SpA ovvero, in via graduata, la inammissibilità della domanda per difetto di interesse

ad agire di Enel SpA ed Enelpower SpA, in quanto la sentenza albanese non è ancora stata dichiarata esecutiva in alcun Paese, con compensazione delle spese del giudizio. Enel SpA ed Enelpower SpA hanno proposto appello avverso la citata sentenza di primo grado avanti alla Corte d'Appello di Roma, chiedendone l'integrale riforma. La prossima udienza, fissata il 13 novembre 2019, è stata rinviata al 7 maggio 2020.

Il 5 novembre 2016 Enel SpA ed Enelpower SpA hanno promosso un giudizio dinanzi alla Corte di Cassazione albanese, chiedendo la revocazione della sentenza emessa dal Tribunale distrettuale di Tirana in data 24 marzo 2009. Il procedimento è tuttora pendente.

Procedimenti intrapresi da Albania BEG Ambient Shpk per il riconoscimento della sentenza emessa dal Tribunale distrettuale di Tirana il 24 marzo 2009

Albania BEG Ambient Shpk aveva avviato due procedimenti di exequatur della sentenza albanese dinanzi ai tribunali dello Stato di New York e d'Irlanda che si sono entrambi conclusi favorevolmente per Enel SpA ed Enelpower SpA, rispettivamente, in data 23 febbraio e 26 febbraio 2018. Pertanto, non esistono procedimenti allo stato pendenti né in Irlanda, né nello Stato di New York.

Francia

Nel febbraio 2012 Albania BEG Ambient Shpk ha convenuto Enel SpA ed Enelpower SpA davanti al Tribunal de Grande Instance di Parigi per ottenere il riconoscimento in Francia della sentenza albanese. Enel SpA ed Enelpower SpA si sono costituite in giudizio contestando tale iniziativa.

Successivamente all'instaurazione del giudizio dinanzi al Tribunal de Grande Instance, sempre su iniziativa di Albania BEG Ambient Shpk, tra il 2012 e il 2013 sono stati notificati a Enel France alcuni provvedimenti Saisie Conservatoire de Créances (sequestro conservativo presso terzi) di eventuali crediti vantati da Enel SpA nei confronti di Enel France.

Il 29 gennaio 2018 il Tribunal de Grande Instance ha emesso una decisione favorevole a Enel ed Enelpower negando ad Albania BEG Ambient Shpk il riconoscimento e l'esecuzione in Francia della sentenza del Tribunale di Tirana per insussistenza dei requisiti richiesti dal diritto francese ai fini dell'exequatur. In particolare, fra l'altro, il Tribunal de Grande Instance ha statuito che: (i) la sentenza albanese contrasta con un giudicato preesistente, nella specie il lodo arbitrale del 2002 e (ii) costituisca una frode alla legge la circostanza che BEG abbia cercato di ottenere in Albania ciò che non è riuscita a ottenere nel giudizio arbitrale italiano, riproponendo la medesima domanda

tramite Albania BEG Ambient Shpk.

Albania BEG Ambient Shpk ha proposto appello avverso la citata sentenza. L'udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi è fissata il 9 giugno 2020 ed è in corso lo scambio di memorie tra le parti.

Olanda

A fine luglio 2014 Albania BEG Ambient Shpk ha promosso dinanzi al Tribunale di Amsterdam un procedimento per ottenere il riconoscimento e l'esecuzione della decisione albanese in Olanda. Il 29 giugno 2016 il Tribunale ha depositato la sentenza, con cui: (i) ha statuito che la sentenza albanese soddisfa i requisiti per il riconoscimento e l'esecuzione nei Paesi Bassi; (ii) ha ordinato a Enel ed Enelpower di pagare euro 433.091.870,00 ad Albania BEG Ambient Shpk, oltre spese e accessori per euro 60.673,78; (iii) ha respinto la richiesta di Albania BEG Ambient Shpk di dichiarare la sentenza provvisoriamente esecutiva.

Il 29 giugno 2016 Enel ed Enelpower hanno presentato appello avverso la sentenza del Tribunale di Amsterdam emessa nella stessa data. Successivamente, in data 27 settembre 2016, anche Albania BEG Ambient Shpk ha presentato appello avverso la decisione del Tribunale del 29 giugno 2016 per chiedere la riforma della sua parziale soccombenza nel merito. In data 11 aprile 2017 la Corte d'Appello di Amsterdam ha accolto la richiesta avanzata da Enel ed Enelpower di riunire i due procedimenti di appello.

Con decisione del 17 luglio 2018 la Corte d'Appello di Amsterdam ha accolto l'appello proposto da Enel ed Enelpower e ha quindi dichiarato che la sentenza albanese non può essere riconosciuta ed eseguita nei Paesi Bassi. La Corte d'Appello ha ritenuto la decisione albanese arbitraria e manifestamente irragionevole e pertanto contraria all'ordine pubblico olandese. Per questi motivi, la corte non ha considerato necessario analizzare gli ulteriori argomenti di Enel ed Enelpower.

Il procedimento dinanzi alla Corte d'Appello è quindi proseguito relativamente alla domanda subordinata avanzata da Albania BEG Ambient Shpk nell'ambito del procedimento di appello, volta a ottenere che la Corte accerti il merito della controversia oggetto del contenzioso in Albania e in particolare l'asserita responsabilità extracontrattuale di Enel ed Enelpower in merito alla mancata costruzione della centrale in Albania. Il 3 dicembre 2019 la Corte d'Appello di Amsterdam ha emesso una sentenza con la quale ha annullato la sentenza di primo grado del 29 giugno 2016, rigettando ogni pretesa avanzata da Albania BEG Ambient Shpk. La Corte è giunta a questa conclusione dopo aver affermato la propria giurisdizione sulla domanda subordinata di Albania BEG Ambient Shpk

e aver analizzato nuovamente il merito della causa ai sensi del diritto albanese. Pertanto, Enel ed Enelpower non sono tenute a versare alcuna somma ad Albania BEG Ambient Shpk che, al contrario, è stata condannata dalla Corte d'Appello a rimborsare alle società appellanti i danni sofferti per aver subito sequestri conservativi illegittimi, da quantificarsi nell'ambito di un apposito procedimento, e le spese del procedimento di primo grado e di appello. In data 3 marzo 2020 si è appreso che Albania BEG Ambient Shpk ha depositato un ricorso dinanzi alla Corte Suprema olandese.

Lussemburgo

In Lussemburgo, sempre su iniziativa di Albania BEG Ambient Shpk, sono stati notificati a J.P. Morgan Bank Luxembourg SA alcuni sequestri conservativi presso terzi di eventuali crediti vantati da Enel SpA.

Parallelamente, Albania BEG Ambient Shpk ha avviato un procedimento volto a riconoscere in tale Stato la sentenza del Tribunale di Tirana. Il procedimento si trova ancora in fase di svolgimento e nessun provvedimento giudiziario è stato assunto.

Violazioni del decreto legislativo n. 231/2001

In data 10 agosto 2018 è stato notificato a e-distribuzione il decreto di citazione diretta a giudizio dinanzi al Tribunale di Milano per il 23 maggio 2019. Il procedimento coinvolge, oltre che e-distribuzione SpA, per ipotesi di violazioni del decreto legislativo n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, anche un suo dipendente, nonché alcune società terze e loro esponenti. Il procedimento è stato avviato per la presunta commissione del reato di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 TUA) e per la violazione di prescrizioni del Codice dei Beni Culturali (decreto legislativo n. 42/2004), in relazione ad alcuni lavori di rimozione di una linea elettrica. Il 16 gennaio 2020 si è tenuta l'ultima udienza nella quale la stessa Procura di Milano aveva concluso per l'assoluzione del dipendente di e-distribuzione SpA (e, di conseguenza, della società ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001) che è stata poi confermata dalla sentenza di assoluzione emessa dal Tribunale di Milano il 23 gennaio 2020.

39. Principi contabili di futura applicazione

Di seguito l'elenco dei principi, modifiche ai principi e interpretazioni la cui data di efficacia per la Società è successiva al 31 dicembre 2019:

- > *"Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards"*, emesso a marzo 2019. Il documento delinea le modifiche ai principi interessati al fine di aggiornare i riferimenti al Conceptual Framework revised. Tali modifiche accompagnano l'ultima versione del *"Revised Conceptual Framework for Financial Reporting"*, emesso a marzo 2018, che prevede alcuni concetti nuovi, offre migliori definizioni e criteri di rilevazione e chiarisce alcuni concetti importanti. Il Conceptual Framework revised e le modifiche summenzionate saranno applicabili a partire dagli esercizi con inizio il 1° gennaio 2020.
- > *"Amendments to IAS 1 and IAS 8 - Definition of Material"*, emesso a ottobre 2018 per allineare la definizione di "materialità" fra principi e chiarirne alcuni aspetti. La nuova definizione prevede quanto segue: "L'informazione è da considerarsi materiale se si può ragionevolmente prevedere che una sua omissione, errata presentazione od oscuramento influenzi le decisioni adottate dagli utilizzatori primari dei bilanci sulla base di tali bilanci, i quali forniscono informazioni finanziarie su una specifica società". Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi con inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
- > *"Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7 - Interest Rate Benchmark Reform"*, emesso a settembre 2019, prevede alcune modifiche alle disposizioni in tema di hedge accoun-

ting e alcuni obblighi di informazioni aggiuntive durante il periodo di transizione (ossia, fino alla definizione di un Interest Rate Benchmark alternativo ufficiale). Al riguardo, va notato che la riforma impatterà la valutazione al fair value, gli effetti dell'hedge accounting e la posizione finanziaria netta quando saranno definiti i tassi alternativi.

- > *"Amendments to IAS 1 - Classification of Liabilities as Current or Non-current"*, emesso a gennaio 2020. Le modifiche interessano le previsioni dello IAS 1 relativamente alla presentazione delle passività. Più nel dettaglio, le modifiche chiariscono:
 - i criteri per classificare una passività come corrente o non corrente, specificando che il diritto di una società a differire il regolamento deve esistere alla data di riferimento;
 - che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management su quando una società eserciterà il suo diritto di differire il regolamento di una passività;
 - come le condizioni di prestito influenzano la classificazione; e
 - che il regolamento si riferisce al trasferimento alla controparte di liquidità, strumenti rappresentativi di capitale, altre attività o servizi.

Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi con inizio il 1° gennaio 2022 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

La Società sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

40. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Riassetto societario delle partecipazioni italiane

Il 1° gennaio 2020 si è realizzata la riorganizzazione delle partecipazioni di Enel nelle società italiane mediante conferimento del ramo d'azienda denominato "Enel Italia".

Attraverso tale operazione, in linea con il processo di semplificazione e ottimizzazione della struttura societaria del Gruppo già concluso o avviato nei principali Paesi di presenza, si intende procedere a una razionalizzazione della struttura societaria del Gruppo Enel in Italia, separando le risorse dedicate alla gestione dei diversi business italiani dalle funzioni globali e dalle partecipazioni estere.

A fronte dell'attuale organigramma societario, Enel SpA all'esito del progetto controllerà direttamente una sub-holding italiana – ruolo assunto dall'attuale Enel Italia SpA – che, a sua volta, deterrà tutte le partecipazioni afferenti al perimetro nazionale.

In particolare, Enel ha conferito a Enel Italia un ramo d'azienda composto dalle partecipazioni nelle società Enel Energia SpA, Servizio Elettrico Nazionale SpA, e-distribuzione SpA e, al netto dei rami d'azienda globali trasferiti con operazioni di scissione, le partecipazioni di Enel Produzione SpA e di Enel Green Power Italia Srl (società di nuova costituzione destinata ad accogliere le attività italiane della scissa Enel Green Power SpA).

Il ramo conferito, del valore complessivo pari a 12.097 milioni di euro, comprende inoltre il personale di staff e quello dedicato ai servizi finanziari svolti a favore delle controllate italiane, una quota parte del debito verso Enel Finance International BV necessaria per dotare Enel Italia di una equilibrata struttura finanziaria e i contratti, i crediti e i debiti connessi alle componenti del ramo di cui sopra.

Scissione parziale di Enel Green Power SpA in favore di Enel SpA

In conformità al progetto di scissione approvato dall'Assemblea Straordinaria della società scissa in data 3 ottobre 2019 e dal Consiglio di Amministrazione della società beneficiaria in data 24 ottobre 2019, il 17 gennaio 2020 si è perfezionato l'atto di scissione parziale di Enel Green Power SpA (EGP) in favore di Enel SpA.

Il compendio scisso prevede l'assegnazione, in favore di Enel, (i) delle partecipazioni totalitarie detenute da EGP in Enel Nor-

th America Inc. (sino all'8 ottobre 2019 denominata Enel Green Power North America Inc.) ed Enel Green Power Development North America LLC, rappresentative dell'intero capitale sociale di queste ultime e (ii) di un contratto di finanziamento intercompany con Enel Finance International NV.

Trattandosi di scissione di società interamente posseduta dalla società beneficiaria, non è previsto alcun rapporto di cambio e alcun aumento del capitale sociale della società beneficiaria. La scissione comporterà una riduzione del patrimonio netto della società scissa alla data della relativa contabilizzazione per un importo pari a 1 milione di euro, pari al valore netto contabile del compendio scisso alla data del 30 giugno 2019, e un aumento di pari importo delle riserve di patrimonio netto di Enel SpA.

La scissione avrà efficacia giuridica, contabile e fiscale a decorrere dal 1° febbraio 2020.

Pandemia da coronavirus (COVID-19)

L'epidemia del nuovo Coronavirus (COVID-19) è iniziata a Wuhan, in Cina, ed è stata segnalata per la prima volta dalle autorità nazionali all'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 dicembre 2019.

Fino dalle prime settimane del 2020, pur in presenza di una forte sensibilizzazione sul tema da parte di organizzazioni internazionali, l'epidemia appariva circoscritta solo ad alcune aree del Sud-Est asiatico e del Medio Oriente, interessando esclusivamente talune regioni della Cina, la Corea del Sud e l'Iran.

Nella seconda metà di febbraio, i primi sporadici casi conclamati di COVID-19 in Italia hanno dato inizio a una seconda fase dell'epidemia, con una rapida escalation della sua diffusione in ambito europeo. Recentemente, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha confermato che l'emergenza sanitaria legata al COVID-19 ha assunto la connotazione di pandemia e, a poco più di due mesi dalla sua iniziale segnalazione, il numero di casi identificati al di fuori della Cina ha superato complessivamente quelli segnalati all'interno del Paese in cui l'epidemia si è generata. Ciò è dovuto alla crescente diffusione del virus in Europa, dove Italia e Spagna annoverano a oggi il maggior numero di contagi, alla rapida ascesa negli Stati Uniti, nonché al diffondersi dei primi focolai in America Latina e Africa.

Per contenere gli effetti del contagio, in attesa che la sperimentazione medica giunga all'individuazione di un vaccino somministrabile all'uomo, i Governi dei diversi Paesi hanno adottato numerose misure di contenimento, essenzialmente volte alla restrizione dei liberi spostamenti delle persone, che potranno essere mantenute, oppure incrementate, sulla base della futura diffusione del virus.

A tale riguardo, il Gruppo ha emanato linee guida volte ad assicurare il rispetto dei provvedimenti introdotti in ambito locale e intrapreso numerose azioni al fine di adottare le procedure più idonee a prevenire e/o mitigare gli effetti del contagio in ambito lavorativo.

In particolare, la gestione della continuità aziendale è assicurata soprattutto grazie a:

- > l'estensione al personale remotizzabile, nei Paesi di maggiore presenza del Gruppo, della modalità di lavoro agile (smart working), introdotta già da alcuni anni, che, grazie agli investimenti in digitalizzazione, consente di lavorare da remoto a parità di livelli di efficienza ed efficacia;
- > l'utilizzo di infrastrutture digitalizzate che consentono di assicurare il normale funzionamento degli asset produttivi, la continuità del servizio elettrico e di gestire da remoto tutte le attività relative al mercato e al rapporto con il cliente.

È operativa, altresì, una Global Task Force Enel, istituita anche a livello Paese, che ha lo scopo di coordinare e indirizzare le azioni da intraprendere nei Paesi di presenza del Gruppo, in sinergia con le Linee di Business tecnologiche globali.

In osservanza delle recenti raccomandazioni dell'ESMA dell'11 marzo 2020, il Gruppo ha avviato delle analisi interne volte a

una valutazione degli impatti reali e potenziali del COVID-19 sulle attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica che attengono essenzialmente alle dimensioni di analisi di seguito riportate:

- > previsione degli impatti di natura macroeconomica sulle principali aree di interesse e nei principali Paesi di presenza del Gruppo;
- > previsione delle quotazioni di energia elettrica e gas nei mercati energetici e delle altre materie prime;
- > previsione degli impatti sulla domanda elettrica nei Paesi in cui opera il Gruppo, influenzata dalle diverse misure di contenimento alla diffusione dei contagi adottate a livello locale;
- > analisi dei possibili ritardi sulle forniture e sugli appalti, a livello di supply chain di singola business line, in funzione delle misure restrittive introdotte in alcuni Paesi alle attività produttive.

Sulla base delle attuali informazioni disponibili, in uno scenario in continua evoluzione, è attivo un monitoraggio costante delle modifiche delle variabili macroeconomiche e di business per avere disponibile in tempo reale la miglior stima dei potenziali impatti sul Gruppo e permetterne la mitigazione con dei piani di reazione/contingency.

Grazie alla diversificazione geografica del Gruppo, al suo modello di business integrato lungo la catena del valore, a una solida struttura finanziaria, nonché al livello di digitalizzazione raggiunto che permette di garantire la continuità delle attività operative con lo stesso livello di servizio, non si hanno al momento evidenze di impatti significativi del COVID-19 sul Gruppo.

41. Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB"

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 riconosciuti – da Enel SpA e dalle sue controllate al 31 dicembre 2019 – alla Società di revisione e alle entità appartenenti al suo network

a fronte di prestazioni di servizi, sono riepilogati nella tabella che segue, redatta secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB".

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (milioni di euro)
Enel SpA		
	di cui:	
Revisione contabile	- EY SpA	1,0
	- entità della rete EY	-
	di cui:	
Servizi di attestazione	- EY SpA	1,1
	- entità della rete EY	-
	di cui:	
Altri servizi	- EY SpA	-
	- entità della rete EY	-
Totale		2,0
Società controllate da Enel SpA		
	di cui:	
Revisione contabile	- EY SpA	2,8
	- entità della rete EY	10,3
	di cui:	
Servizi di attestazione	- EY SpA	1,5
	- entità della rete EY	2,4
	di cui:	
Altri servizi	- EY SpA	-
	- entità della rete EY	0,1
Totale		17,2
TOTALE		19,2

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa al Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81 *ter* del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971

1. I sottoscritti Francesco Starace e Alberto De Paoli, nella qualità rispettivamente di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel SpA attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 *bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - b. l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Enel SpA nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019.
2. Al riguardo si segnala che:
 - a. l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Enel SpA è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Controls - Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO");
 - b. dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta inoltre che il Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2019:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
4. Si attesta infine che la Relazione sulla gestione, che correda il Bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2019, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Roma, 19 marzo 2020

Francesco Starace
Amministratore Delegato di Enel SpA



Alberto De Paoli
Dirigente preposto alla redazione dei documenti
contabili societari di Enel SpA



O

E

O

P

N

P

4. RELAZIONI



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti di Enel SpA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ENEL S.P.A. CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2019

(ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo n. 58/1998)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2019 abbiamo svolto nell'ambito di Enel S.p.A. (nel prosieguo indicata anche come "Enel" o la "Società") l'attività di vigilanza prevista dalla legge. In particolare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 149, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Testo Unico della Finanza") e dell'art. 19, comma 1 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, così come modificato dal Decreto Legislativo 17 luglio 2016, n. 135 (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Decreto 39/2010"), abbiamo vigilato circa:

- l'osservanza della legge e dello statuto, nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali;
- il processo di informativa finanziaria e l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa il processo di selezione e l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti;
- l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di nostra competenza;
- le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalla edizione 2018 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (d'ora in avanti, per brevità, indicato come "Codice di Autodisciplina"), cui la Società aderisce;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite da parte della Società alle proprie controllate per consentire a Enel di adempiere regolarmente agli obblighi di informativa al pubblico previsti dalla legge.

Nello svolgimento degli opportuni controlli e verifiche sui profili e sugli ambiti di attività sopra evidenziati non abbiamo riscontrato particolari criticità.

Tenuto conto delle indicazioni fornite dalla CONSOB con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, riferiamo e segnaliamo in particolare quanto segue:

- abbiamo vigilato circa l'osservanza della legge e dello statuto e non abbiamo osservazioni da formulare al riguardo;

- abbiamo ricevuto dall'Amministratore Delegato, con periodicità trimestrale e anche attraverso la nostra partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Enel, adeguate informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Possiamo dare atto che le azioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge e allo statuto e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Per la descrizione delle caratteristiche delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale esaminate, si rimanda a quanto riferito nella Relazione sulla gestione al Bilancio della Società e al Bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2019 (nell'ambito del capitolo "Fatti di rilievo del 2019");
- non abbiamo riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con terzi, con società del Gruppo o con altre parti correlate;
- nel capitolo "Informativa sulle parti correlate", inserito nelle note di commento al Bilancio dell'esercizio 2019 della Società, gli Amministratori indicano adeguatamente le principali operazioni effettuate dalla Società con parti correlate, essendo queste ultime individuate sulla base dei principi contabili internazionali e delle disposizioni emanate in materia dalla CONSOB. A tale capitolo rinviamo per quanto attiene all'individuazione della tipologia delle operazioni in questione e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari. Sono ivi richiamate, inoltre, le modalità procedurali adottate per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di trasparenza, nonché di correttezza procedurale e sostanziale. Si dà atto che le operazioni ivi indicate sono state poste in essere nel rispetto delle modalità di approvazione ed esecuzione previste nell'apposita procedura – adottata nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2391-*bis* del codice civile e dalla disciplina attuativa dettata dalla CONSOB – descritta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019. Le operazioni con parti correlate riportate nelle note di commento al Bilancio dell'esercizio 2019 della Società sono riconducibili all'ordinaria gestione, sono state effettuate nell'interesse della Società e regolate a condizioni di mercato;
- la Società ha dichiarato di avere redatto il Bilancio individuale dell'esercizio 2019 – al pari di quello dell'esercizio precedente – in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS (nonché alle interpretazioni emesse al riguardo dall'IFRIC e dal SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio 2019, nonché in base a quanto

disposto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e ai relativi provvedimenti attuativi. Il Bilancio individuale dell'esercizio 2019 della Società, inoltre, è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e applicando il metodo del costo storico, ad eccezione delle voci che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci del Bilancio stesso. Nelle note di commento al Bilancio individuale sono riportati analiticamente i principi contabili e i criteri di valutazione adottati. Riguardo ai principi contabili di recente emanazione, nelle note di commento al Bilancio individuale sono riportati (i) i principi applicati per la prima volta nel 2019, che, secondo quanto ivi indicato, non hanno comportato impatti significativi nell'esercizio di riferimento e (ii) i principi di futura applicazione. Il Bilancio individuale 2019 della Società è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione EY S.p.A. che, ai sensi dell'art. 14 del Decreto 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, ha espresso nella propria relazione un giudizio senza rilievi né richiami di informativa, anche con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il Bilancio della Società nonché alla conformità della medesima Relazione sulla gestione alle norme di legge. La relazione di EY S.p.A. include inoltre:

- una illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile del Bilancio individuale; e
- la dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del Decreto 39/2010, relativa alla mancata identificazione di errori significativi nei contenuti della Relazione sulla gestione;
- la Società ha dichiarato di avere redatto anche il Bilancio consolidato dell'esercizio 2019 del Gruppo Enel – al pari di quello dell'esercizio precedente – in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS (nonché alle interpretazioni emesse al riguardo dall'IFRIC e dal SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio 2019, nonché in base a quanto disposto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e ai relativi provvedimenti attuativi. Il Bilancio consolidato dell'esercizio 2019 del Gruppo Enel è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e applicando il metodo del costo storico, ad eccezione delle voci che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value* (come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci) e delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, che sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Nelle note di commento al Bilancio consolidato sono riportati

analiticamente i principi contabili e i criteri di valutazione adottati. Riguardo ai principi contabili di recente emanazione, nelle note di commento al Bilancio consolidato sono riportati (i) i principi applicati per la prima volta nel 2019 e, in particolare, l'IFRS 16 Leasing, con puntuale illustrazione dei relativi impatti a livello di Stato Patrimoniale e Conto Economico e (ii) i principi di futura applicazione. Il Bilancio consolidato dell'esercizio 2019 del Gruppo Enel è stato anch'esso sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione EY S.p.A. che, ai sensi dell'art. 14 del Decreto 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, ha espresso nella propria relazione un giudizio senza rilievi né richiami di informativa, anche con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il Bilancio consolidato nonché alla conformità della medesima Relazione sulla gestione alle norme di legge. La relazione di EY S.p.A. include inoltre:

- una illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile del Bilancio consolidato; e
- le dichiarazioni, rese ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del Decreto 39/2010 e dell'art. 4 del Regolamento Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018 (di attuazione del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254), relative rispettivamente alla mancata identificazione di errori significativi nei contenuti della Relazione sulla gestione e alla verifica dell'avvenuta approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Per gli incarichi a essa conferiti, la Società di revisione EY S.p.A. ha altresì emesso le relazioni sulla revisione dei bilanci relativi all'esercizio 2019 delle più rilevanti società italiane del Gruppo Enel senza rilievi. Inoltre, nel corso degli incontri periodici con i rappresentanti della Società di revisione EY S.p.A., questi ultimi non hanno evidenziato criticità relative ai *reporting packages* delle principali società estere del Gruppo Enel, selezionati dai revisori stessi in base al piano di lavoro predisposto per la revisione del Bilancio consolidato del Gruppo Enel, tali da fare emergere rilievi da riportare nel giudizio sul Bilancio medesimo;

- tenuto conto delle raccomandazioni formulate dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati ("ESMA") in data 21 gennaio 2013 (confermate, da ultimo, nel *Public Statement* del 27 ottobre 2015), intese ad assicurare una maggiore trasparenza delle metodologie adottate da parte delle società quotate nell'ambito delle procedure di *impairment test* sull'avviamento, nonché in linea con quanto raccomandato dal documento congiunto Banca d'Italia – CONSOB – ISVAP n. 4 del

3 marzo 2010 e alla luce delle indicazioni da ultimo fornite dalla stessa CONSOB nella Comunicazione n. 7780 del 28 gennaio 2016, la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36 ha formato oggetto di espressa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere favorevole rilasciato al riguardo dal Comitato controllo e rischi, nel mese di febbraio 2020, in data anteriore rispetto a quella di approvazione dei documenti di Bilancio relativi al 2019;

- abbiamo esaminato la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile dell'esercizio 2019 e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, a seguito delle opportune verifiche effettuate da parte del Comitato controllo e rischi e di codesto Collegio Sindacale nel mese di marzo 2020, ha attestato in sede di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2019 la perdurante osservanza, nell'ambito del Gruppo Enel, della disciplina dettata dalla CONSOB (nell'art. 15 del c.d. "Regolamento Mercati", approvato con Deliberazione n. 20249 del 28 dicembre 2017) in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni che le società controllate, costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, devono rispettare affinché le azioni di Enel possano rimanere quotate nei mercati regolamentati italiani;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società (e, più in generale, del Gruppo Enel nel suo insieme) tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i Collegi Sindacali ovvero con gli equivalenti organismi di controllo di alcune delle principali società del Gruppo Enel, italiane ed estere, al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo si segnala che la struttura organizzativa del Gruppo Enel è basata, a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2014, su una matrice *Global Business Lines/Geografie* e – tenuto conto delle modifiche intervenute da ultimo nel corso del 2019 – si articola in: (i) *Global Business Lines*, cui è affidato il compito di gestire e sviluppare gli *asset*, ottimizzandone le prestazioni e il ritorno sul capitale investito, nelle varie aree geografiche di presenza del Gruppo. Le *Global Business Lines* sono suddivise in: *Global Infrastructure and Network*, *Global Power Generation*, *Global Trading* ed *Enel-X*; (ii) Paesi e Regioni, cui è affidato, nell'ambito di ciascuna area geografica di presenza del Gruppo, il compito di gestire le relazioni con organi istituzionali, autorità regolatorie, *media* e altri *stakeholder* locali, nonché di promuovere lo sviluppo della base clienti con riferimento alle attività di vendita di energia elettrica e gas, fornendo altresì supporto in termini di attività di *staff* e altri servizi alle *Global*

Business Lines e adottando adeguati *standard* in materia di *security, safety* e ambientale. Paesi e Regioni sono suddivisi in: Italia, Iberia, Europa e Affari Euro-Mediterranei, America Latina, Nord America, nonché Africa, Asia e Oceania; (iii) Funzioni Globali di Servizio, cui è affidato il compito di gestire le attività di *information and communication technology (Global Digital Solution)* e gli acquisti a livello di Gruppo (*Global Procurement*); (iv) Funzioni di *Holding*, cui è affidato tra l'altro il compito di gestire i processi di *governance* a livello di Gruppo, così suddivise: Amministrazione, Finanza e Controllo, Risorse Umane e Organizzazione, Comunicazione, Affari Legali e Societari, *Audit*, Innovazione. Riteniamo che il modello organizzativo sopra descritto sia adeguato a supportare lo sviluppo strategico della Società e del Gruppo Enel e risulti altresì coerente con le esigenze di controllo;

- nel corso degli incontri con i Collegi Sindacali ovvero con gli equivalenti organismi di controllo di alcune delle principali società del Gruppo Enel, italiane ed estere, non sono emerse risultanze di significatività tale da dovere essere riportate nella presente relazione;
- abbiamo vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, avendo ricevuto in data odierna dalla stessa EY S.p.A. specifica conferma scritta circa la sussistenza di tale requisito (secondo quanto previsto dall'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014) e avendo discusso i contenuti di tale dichiarazione con il socio responsabile della revisione; a tale riguardo abbiamo inoltre vigilato – così come previsto dall'art. 19, comma 1, lett. e) del Decreto 39/2010 – circa la natura e l'entità dei servizi diversi dall'incarico principale di revisione legale dei conti prestati alla Società e alle altre società del Gruppo Enel da parte di EY S.p.A. e delle entità appartenenti al relativo *network*, i cui corrispettivi sono indicati nelle note di commento al Bilancio individuale della Società. In seguito alle verifiche effettuate, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano criticità in ordine all'indipendenza della Società di revisione EY S.p.A.

Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della medesima Società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3 del Testo Unico della Finanza, nel corso delle quali non sono emerse risultanze di significatività tale da dovere essere riportate nella presente relazione.

Con specifico riguardo a quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Società di revisione EY S.p.A. ha presentato in data odierna al Collegio Sindacale, con riferimento all'esercizio 2019, la "relazione aggiuntiva" sui risultati della revisione legale dei conti svolta, dalla quale non emergono difficoltà significative incontrate nell'ambito della revisione stessa, né carenze significative

concernenti il sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o il sistema contabile di Enel. Il Collegio Sindacale provvederà a trasmettere tempestivamente tale relazione al Consiglio di Amministrazione, corredata da proprie eventuali osservazioni, secondo quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a) del Decreto 39/2010.

La medesima Società di revisione non ha elaborato la lettera di suggerimenti (c.d. "management letter") riferita all'esercizio 2019;

- per quanto concerne le attività svolte da parte del Collegio Sindacale nel corso del 2019 in relazione all'espletamento di apposita procedura di selezione intesa al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti di Enel per il periodo 2020-2028, si rinvia a quanto indicato (i) nella Relazione di cui all'art. 153 del Testo Unico della Finanza, approvata dal Collegio Sindacale in data 17 aprile 2019 e indirizzata all'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 16 maggio 2019, nonché (ii) nell'apposita relazione illustrativa sul sesto argomento all'ordine del giorno della medesima Assemblea;
- abbiamo vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e non abbiamo osservazioni da formulare al riguardo. Abbiamo svolto le relative verifiche mediante l'ottenimento di informazioni da parte del responsabile della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Società (tenuto conto del ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari rivestito dall'interessato), nonché attraverso l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione EY S.p.A. L'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel hanno attestato con apposita relazione, con riferimento al Bilancio individuale dell'esercizio 2019 della Società: (i) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio stesso; (ii) la conformità del contenuto del Bilancio medesimo ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza del Bilancio in questione alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; (iv) che la Relazione sulla gestione, che correda il Bilancio, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società,

unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui quest'ultima è esposta. Nella citata relazione è stato altresì segnalato che l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio individuale della Società è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (supportata anche dagli esiti del c.d. "testing indipendente", affidato ad una qualificata società di consulenza e alla funzione *Audit* della Società, ciascuna per quanto di competenza in relazione alla differente natura dei vari controlli) e che dalla valutazione di detto sistema non sono emersi aspetti di rilievo. Analoga relazione di attestazione risulta redatta con riguardo al Bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2019;

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, principalmente mediante la costante partecipazione del responsabile della Funzione *Audit* della Società alle riunioni del Collegio Sindacale e tenendo la maggior parte delle riunioni congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, nonché grazie a periodici incontri con l'organismo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo e gestionale adottato dalla Società ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001. Alla luce delle verifiche effettuate e in assenza di significative criticità rilevate, si ha motivo di ritenere che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia adeguato ed efficace; si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, nel mese di febbraio 2020, ha espresso una valutazione conforme sul punto e ha altresì riconosciuto, nel mese di novembre 2019, la compatibilità dei principali rischi connessi agli obiettivi strategici indicati nel Piano industriale 2020-2024 con una gestione dell'impresa coerente con i medesimi obiettivi;
- abbiamo ricevuto nel corso del 2019 una denuncia riferita a fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, formulata da un Socio in occasione dello svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti del 16 maggio 2019. In particolare, tale denuncia ha riguardato un'asserita arbitraria individuazione da parte del Presidente dell'Assemblea del tempo messo a disposizione degli Azionisti per richiedere ed effettuare i propri interventi, in violazione alle disposizioni del Regolamento assembleare. Il Collegio Sindacale, effettuate le opportune verifiche con il supporto della Funzione Affari Legali e Societari, non ha riscontrato irregolarità da segnalare e ha informato l'Azionista interessato circa l'esito delle analisi svolte. Non sono pervenuti esposti a codesto Collegio Sindacale nel corso del 2019;
- abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina, cui la Società aderisce, verificando la conformità del sistema di *corporate governance* di Enel alle raccomandazioni espresse da tale Codice. Una dettagliata

informativa sul sistema di *corporate governance* della Società è contenuta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019.

Nel mese di marzo 2019 e, da ultimo, nel mese di febbraio 2020, abbiamo avuto modo di verificare che il Consiglio di Amministrazione, nel valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri individuati nel Codice di Autodisciplina e il principio della prevalenza della sostanza sulla forma ivi indicato, avendo seguito a tal fine una procedura di accertamento trasparente, le cui caratteristiche sono descritte nella indicata Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019.

Per quanto riguarda la c.d. "autovalutazione" dell'indipendenza dei propri componenti, il Collegio Sindacale – nel mese di maggio 2019 e, da ultimo, nel mese di febbraio 2020 – ha accertato la sussistenza dei relativi requisiti di cui al Testo Unico della Finanza e al Codice di Autodisciplina in capo a tutti i Sindaci effettivi.

Nell'ultimo scorcio dell'esercizio 2019 e durante i primi due mesi del 2020, il Collegio Sindacale ha effettuato, con il supporto di una società di consulenza indipendente, una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Collegio stesso (c.d. "*board review*"), come già accaduto con riferimento all'esercizio 2018 e in analogia a quanto accade per il Consiglio di Amministrazione fin dal 2004. Trattasi di una *best practice* che il Collegio Sindacale ha inteso adottare pur in assenza di una specifica raccomandazione del Codice di Autodisciplina e seguendo le modalità della "*peer-to-peer review*", ossia mediante la valutazione non solo del funzionamento dell'organo nel suo insieme, ma anche dello stile e del contenuto del contributo fornito da ciascuno dei Sindaci. Gli esiti della *board review* riferita all'esercizio 2019 mostrano un quadro positivo del funzionamento del Collegio Sindacale di Enel, dal quale emerge che tale organo – pur avendo significativamente modificato la propria composizione in occasione del rinnovo disposto dall'assemblea ordinaria del 16 maggio 2019 – ha saputo adottare modalità di funzionamento efficaci ed efficienti, nonché allineate al quadro normativo di riferimento, come attestato dalla società di consulenza incaricata.

Nel corso del 2019 il Collegio Sindacale ha avuto, inoltre, modo di partecipare ad un apposito programma di "*induction*", che si è articolato in 4 incontri ed è stato organizzato dalla Società per fornire ad Amministratori e Sindaci un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo Enel, nonché delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dell'andamento dei mercati e del quadro normativo di riferimento. Per un'analisi delle tematiche trattate in occasione delle varie sessioni di "*induction*", si rinvia a quanto indicato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019;

- abbiamo vigilato sull'applicazione delle disposizioni del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (d'ora in avanti, per brevità, indicato come il "Decreto 254"), concernente la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e gruppi di grandi dimensioni. Nello svolgimento di tale attività, abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e di rendicontazione e controllo predisposto dalla Società al fine di consentire una corretta rappresentazione, nell'ambito della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2019, dell'attività del Gruppo Enel, dei suoi risultati e dei suoi impatti con riguardo ai temi di natura non finanziaria richiamati dall'art. 3, comma 1 del Decreto 254, non avendo osservazioni da formulare al riguardo. Si segnala che la Società di revisione EY S.p.A. ha rilasciato, ai sensi dell'art. 3, comma 10 del Decreto 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018, l'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite nella medesima dichiarazione consolidata di carattere non finanziario rispetto a quanto richiesto dalla normativa vigente;
- la Società, sin dalla quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha adottato un apposito regolamento (modificato da ultimo nel mese di settembre 2018) per la gestione interna e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate; tale regolamento (consultabile sul sito internet aziendale) contiene adeguate disposizioni indirizzate alle società controllate per consentire a Enel di adempiere regolarmente agli obblighi di informativa al pubblico previsti dalla legge, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del Testo Unico della Finanza;
- la Società ha adottato altresì fin dal 2002 e successivamente aggiornato, da ultimo nel mese di dicembre 2019, un Codice Etico (anch'esso consultabile sul sito internet aziendale), che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su *standard* improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholder*;
- con riferimento alle previsioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 – che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse – Enel ha adottato fin dal luglio 2002 un modello organizzativo e gestionale articolato in una "parte generale" e in diverse "parti speciali", dedicate alle diverse tipologie di reati individuati dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e che il modello stesso intende prevenire. Per una descrizione delle

modalità di adattamento di tale modello alle caratteristiche delle varie società italiane del Gruppo, nonché per un'indicazione delle finalità dell'"Enel Global Compliance Program" indirizzato alle società estere del Gruppo, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2019. L'organismo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso, nonché a curare il suo aggiornamento adotta una composizione collegiale. Dal mese di dicembre 2017 tale organismo risulta composto da tre membri esterni dotati di specifiche competenze professionali in materia di organizzazione aziendale e diritto penale d'impresa. Il Collegio Sindacale ha ricevuto adeguate informazioni sulle principali attività svolte nel corso del 2019 da parte del medesimo organismo di vigilanza, anche in occasione di incontri svoltisi con i relativi componenti; dall'esame di tali attività non è emersa evidenza di fatti e/o situazioni da menzionare nella presente relazione;

- nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha rilasciato un parere favorevole (nella riunione del 5 febbraio 2019) in merito al Piano di *Audit* 2019, secondo quanto previsto dall'art. 7.C.1, lett. c) del Codice di Autodisciplina, in vista delle deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione a tale riguardo;
- apposita informativa sugli emolumenti fissi e variabili maturati nel corso dell'esercizio 2019, in ragione dei rispettivi incarichi, da coloro che hanno rivestito il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Amministratore Delegato/Direttore Generale e dagli altri Amministratori, nonché sugli strumenti retributivi loro attribuiti, è contenuta nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2020 e sui compensi corrisposti nel 2019 di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni, in data 2 aprile 2020 e che sarà pubblicata nel rispetto dei termini di legge. Si dà atto che gli strumenti retributivi in questione sono allineati alla *best practice*, rispettando il principio del legame con adeguati obiettivi di *performance*, anche di natura non economica, e perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo; si rileva che le proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione di tali strumenti retributivi e alla determinazione dei relativi parametri sono state elaborate dal Comitato per le nomine e le remunerazioni – costituito da soli Amministratori indipendenti – avvalendosi delle analisi di *benchmark* effettuate, anche su scala internazionale, da una società di consulenza indipendente. Si fa altresì presente che nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2020 e sui compensi corrisposti nel 2019 di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza è contenuta, nel rispetto della normativa CONSOB

di riferimento, apposita informativa sugli emolumenti maturati nel corso dell'esercizio 2019 da parte dei dirigenti con responsabilità strategiche (per questi ultimi in forma aggregata) e dai componenti dell'organo di controllo.

Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sul processo di elaborazione della politica in materia di remunerazione per il 2020, senza riscontrare criticità. Ha formato oggetto di verifica, in particolare, la coerenza delle diverse misure previste da tale politica rispetto alle disposizioni della Direttiva (UE) 2017/828 (il cui recepimento nell'ordinamento italiano non risulta ancora completato alla data della presente Relazione), alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, nonché alle risultanze dell'analisi di *benchmark* effettuate, anche su scala internazionale, da una società di consulenza indipendente di cui il Comitato per le nomine e le remunerazioni ha ritenuto di avvalersi.

L'attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio 2019 nel corso di 17 riunioni (12 delle quali tenute in forma congiunta con il Comitato controllo e rischi), nonché con la partecipazione alle 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e, per il tramite del Presidente o di uno o più dei suoi membri, alle 8 riunioni del Comitato per le nomine e le remunerazioni, all'unica riunione del Comitato parti correlate e alle 8 riunioni del Comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità. Alle riunioni del Collegio Sindacale, così come a quelle del Consiglio di Amministrazione, ha partecipato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società.

Nel corso di detta attività e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di revisione EY S.p.A. non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di vigilanza ovvero menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale rileva, infine, che, alla data della presente Relazione, è in corso una imponente emergenza sanitaria su scala mondiale dovuta all'epidemia da COVID-19. Le Autorità italiane hanno introdotto rilevanti limitazioni della libertà di circolazione all'interno del territorio nazionale per contenere il contagio, disponendo tra l'altro divieti di assembramento.

In tale contesto il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle suddette misure di contenimento dell'epidemia da COVID-19, ha tenuto le proprie riunioni – a partire dall'adunanza del 26 febbraio 2020 – esclusivamente mediante l'utilizzo di sistemi di audio/video conferenza da parte di tutti i partecipanti, garantendo, comunque, l'identificazione degli stessi e lo scambio di documentazione, secondo quanto previsto dall'art. 25.4 dello Statuto sociale.

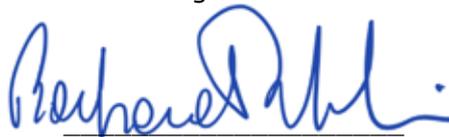
Il Collegio Sindacale segnala altresì che, secondo quanto consentito dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, il Consiglio di Amministrazione della Società ha convocato l'Assemblea ordinaria degli Azionisti per il 14 maggio 2020 in unica convocazione, prevedendo che essa si svolga secondo modalità che consentano ai Soci di intervenire esclusivamente tramite il rappresentante designato dalla Società, al quale potranno essere conferite anche deleghe o subdeleghe ai sensi dell'art. 135-novies del Testo Unico della Finanza, in deroga rispetto a quanto previsto dall'art. 135-undecies, comma 4, del medesimo Testo Unico. Il Collegio Sindacale vigilerà affinché in occasione dell'indicata Assemblea i diritti dei Soci possano essere regolarmente esercitati, nei limiti consentiti dalle peculiari modalità previste per il relativo svolgimento.

Il Collegio Sindacale svolgerà nei prossimi mesi la propria attività di vigilanza in stretto coordinamento con il Consiglio di Amministrazione, per verificare gli impatti economici e finanziari per la Società e il Gruppo Enel determinati dall'epidemia da COVID-19.

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta e in base a quanto emerso nello scambio di dati e informazioni con la Società di revisione EY S.p.A., Vi propone di approvare il Bilancio della Società al 31 dicembre 2019 in conformità a quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 8 aprile 2020

Il Collegio Sindacale



Dott.ssa Barbara Tadolini Presidente



Avv. Romina Guglielmetti – Sindaco



Prof. Claudio Sottoriva – Sindaco

Relazione della Società di revisione sul Bilancio 2019 di Enel SpA



Enel S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Enel S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note di commento al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Recuperabilità delle partecipazioni</p> <p>Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 include tra le attività non correnti Partecipazioni per Euro 47.858 milioni.</p> <p>La Direzione valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment di ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del gruppo e, qualora questi si manifestino, assoggetta ad impairment test tali attività. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori. Tale giudizio è da riferirsi, in particolare, all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione dei flussi di cassa futuri per il periodo di riferimento del Piano Industriale 2020-2024, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla recuperabilità delle partecipazioni è riportata alla nota di commento 2. <i>"Principi contabili e criteri di valutazione - Uso di stime - Recuperabilità delle partecipazioni"</i>, alla nota di commento 13. <i>"Partecipazioni"</i> e alla nota di commento 5.c <i>"Ammortamenti e impairment"</i>.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura di impairment delle partecipazioni e dei relativi controlli posti in essere dalla Società; • l'analisi dei criteri di identificazione di indicatori di impairment; • l'analisi delle principali assunzioni del Piano Industriale 2020-2024 e dei relativi flussi di cassa futuri, incluso il confronto con dati e previsioni di settore; • l'analisi della coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna partecipazione con il Piano Industriale 2020-2024; • la valutazione circa la capacità del management di formulare previsioni accurate, mediante confronto tra i dati storici consuntivati e le precedenti previsioni; <p>Nello svolgimento delle verifiche ci siamo avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, al fine di verificare le metodologie utilizzate nel processo, l'accuratezza matematica del modello, la ragionevolezza dei tassi di crescita a lungo termine e del tasso di attualizzazione.</p> <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note di commento al bilancio in relazione all'aspetto chiave.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Enel S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Enel S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Enel S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 8 aprile 2020

EY S.p.A.



Massimo Antonelli
(Revisore Legale)

Concept design e realizzazione
HNTO - Gruppo HDRÀ

Revisione testi
postScriptum di Paola Urbani

Stampa
Varigrafica Alto Lazio

Tiratura: 15 copie

Finito di stampare nel mese di maggio 2020

PAGINE INTERNE

Carta
Fedrigoni Freelifa Cento

Grammatura
120 g/m²

Numero di pagine
172

COPERTINA

Carta
Fedrigoni Freelifa Cento

Grammatura
300 g/m²

Questa pubblicazione è stampata su carta 100% certificata FSC®

Il presente fascicolo forma parte integrante
della Relazione finanziaria annuale di cui all'art. 154 *ter*,
comma 1, Testo Unico della Finanza (decreto legislativo
24 febbraio 1998, n. 58)

Pubblicazione fuori commercio

A cura di
Comunicazione Italia

Enel
Società per azioni
Sede legale 00198 Roma
Viale Regina Margherita, 137
Capitale sociale Euro 10.166.679.946 i.v.
Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale 00811720580
R.E.A. 756032 Partita IVA 00934061003

© Enel SpA
00198 Roma, Viale Regina Margherita, 137

O

P

E

N

O

P



[enel.com](https://www.enel.com)